



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 14 novembre 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 14 novembre 2019

Consorzi di Bonifica

14/11/2019 Libertà Pagina 30	
CONSORZIO DI	1
14/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 24	
Langhirano Dissesto idrogeologico, risorse in arrivo	3
14/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 24	
Traversetolo Convegno su acqua e agricoltura	5
13/11/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Montagna, più sicurezza per le aziende agricole grazie alla...	6
13/11/2019 Parma Today	
Montagna, più sicurezza per le aziende agricole grazie alla...	7
13/11/2019 Parma Today	
'acqua, agricoltura e ambiente'	8
13/11/2019 Redacon	
Si continua a parlare della Diga di Vetto	10
13/11/2019 Estense	
Paron e 4 Novembre, fuoco incrociato in Consiglio provinciale	12
14/11/2019 Estense	
A Unife grande attenzione per l'ingegneria idraulica	14
14/11/2019 Estense	
Tanti appuntamenti per conoscere il	16
14/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 17	
Consiglio provinciale Il 4 Novembre di Paron fa ancora discutere	17
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 37	
C'è attenzione per l'ingegneria idraulica	18
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49	
Consorzio di	19
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
«Ingegneria idraulica, massima attenzione»	20
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 56	
Abbazia e natura, Codigoro in televisione	21
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 52	
Pioggia e burrasca, sotto osservazione i canali e la costa	22
07/11/2019 Forlì Today Redazione	
Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre...	23

Comunicati Stampa Emilia Romagna

13/11/2019 Comunicato Stampa	
Il calendario degli 'Appuntamenti con la bonifica'. Incontri anche in...	25

Acqua Ambiente Fiumi

14/11/2019 Libertà Pagina 32	
DALLA REGIONE ARRIVANO 17 MILIONI PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO	26
13/11/2019 Il Piacenza	
Callori (FdI): «Cormorani una minaccia per fauna ittica e pescatori,...	27
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47	
Ponte consolidato, ne parla l'esperto	28
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53	
«Miscoso aspetta da due anni: inaccettabile»	29
13/11/2019 Reggio2000	
Disservizio sulla fornitura idrica a Sassuolo	31
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 54	
Campogalliano, rischio alluvione? Il sindaco ti avvisa con un sms	32
14/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 57	
Si rompe una tubatura dell'acqua, centinaia di utenze restano a secco	33
13/11/2019 Modena Today	
Campogalliano: Patto coi cittadini per gli avvisi di emergenza esondazione	34
13/11/2019 Sassuolo2000	
Sp413 "Romana" tra Modena e rotonda San Pancrazio, pubblicato il bando...	36
13/11/2019 Bologna Today	
Nuova allerta meteo per criticità idrogeologica e vento forte in...	38
13/11/2019 Bologna2000	
Disservizio sulla fornitura idrica a Sassuolo	39
13/11/2019 Iarepubblica.it (Bologna)	
Maltempo, acqua alta a Gorino. La marea erode la spiaggia in Riviera	40
13/11/2019 Iarepubblica.it (Bologna)	
Maltempo, allerta meteo in Emilia-Romagna....	41
13/11/2019 emiliaromagnanews.it	
Maltempo. Dopo le mareggiate di stanotte intervento urgente per...	42

13/11/2019	Estense	MAURO MALAGUTI	Goro come Venezia, il porto finisce sott' acqua	43
13/11/2019	Telestense		Maltempo: acqua alta anche a Gorino	44
13/11/2019	ilrestodelcarlino.it	MARIA ROSA BELLINI	Acqua alta a Goro e Gorino, allerta tra i pescatori	45
13/11/2019	ilrestodelcarlino.it	MADDALENA DE FRANCHIS	Meteo, allerta in Emilia Romagna. Vento,...	46
14/11/2019	La Nuova Ferrara	Pagina 6	Domani con lo Scirocco un' altra giornata nera E anche la piena del Po	48
14/11/2019	La Nuova Ferrara	Pagina 6	Pioggia battente, vento e alta marea Il porto di Goro finisce sott' acqua	49
14/11/2019	La Nuova Ferrara	Pagina 7	La rabbia di negozianti e associazioni locali «Noi qui...	51
14/11/2019	La Nuova Ferrara	Pagina 7	Mare senza barriere Danni ai Bagni nord	52
14/11/2019	La Nuova Ferrara	Pagina 26	Problemi all' acqua per lavori di Hera	54
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 58	«Siamo tutti in balia del maltempo»	55
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 58	Guerrino Ferroni: «Protezione civile già in allerta»	57
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 58	Marcella Zappaterra: «Ho già lanciato l' idea per una legge...	58
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 59	«Dalla Regione subito 100mila euro per riparare i danni dell' alta...	59
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 39	«Servono interventi più imponenti o le spiagge...	60
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 39	A Cervia allagato il porto canale	61
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 47	«Via il Parco del Delta dalla Valle della canna»	63
14/11/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 3	Eccezionale alta marea e vento forte Nei lidi il mare invade le strade	64
14/11/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 6	«Gestione della Regione con le associazioni di volontariato»	66
14/11/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 6	Pri: «Unica area protetta per valli e pinete ravennati e salina di...	68
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 51	La carta della montagna di Baccini: lotta al dissesto e più	69
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 54	L' acqua invade i moli e le strade della costa	70
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	Pagina 56	«C' è chi non ha voluto proteggersi»	72
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	Pagina 56	La mareggiata si divora la spiaggia «Mancano le dune, è un...	73
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	Pagina 57	L' assessore: «Subito un maxi ripascimento»	75
14/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	Pagina 57	Tiberio, il parco finisce sott' acqua	76
13/11/2019	Cesena Today		Scirocco e alta marea a Cesenatico, gli stabilimenti spariscono. "Acqua in...	77
13/11/2019	Cesena Today		Il canale di scolo, l' allarme: "Argini a...	78
13/11/2019	Forlì Today		Perturbazione che va, perturbazione che arriva: la diga di Ridracoli...	79
13/11/2019	ilrestodelcarlino.it	IL RESTO DEL CARLINO	Cervia, porto allagato dal mare. Erosa la duna a nord di Milano...	80
13/11/2019	Ravenna Today		Valle della Canna, dalla Pigna proposte "per una efficiente gestione"	81
13/11/2019	Ravenna24Ore.it		"Strage nella Valle della Canna alla resa dei conti"	83
13/11/2019	Ravenna24Ore.it		Maltempo: ingressioni marine e un allagamento. Chiusi alcuni tratti di...	85
13/11/2019	Ravenna24Ore.it		Rovesci, temporali, forte vento e alta marea: allerta meteo	86
13/11/2019	RavennaNotizie.it		Ravenna. Ingressione marina per l' eccezionale alta marea. Situazione in...	87
13/11/2019	ravennawebtv.it		Allerta meteo: eccezionale alta marea e...	88
13/11/2019	ravennawebtv.it		Valle della Canna, La Pigna: "Regione, Parco e Comune i responsabili del...	89
13/11/2019	ilrestodelcarlino.it	FILIPPO GRAZIOSI	Mareggiata Rimini, danni a barche e strutture balneari	90

13/11/2019 Rimini Today	L' acqua alta invade spiagge, il porto e l' area del Ponte di Tiberio	91
13/11/2019 altarimini.it	Spiaggia di Marina Centro allagata, lo sconforto dei bagnini "Le dune...	92
13/11/2019 altarimini.it	Mareggiate di stagione: la prevenzione è fondamentale per evitare...	93
13/11/2019 altarimini.it	Riccione: mareggiate e acqua alta, sopralluoghi al porto e nella zona...	94
13/11/2019 altarimini.it	Parco del mare, c' è il via libera del consiglio comunale di Rimini...	95
14/11/2019 Corriere di Romagna Pagina 2	Chioschi e bagni finiscono a mollo: la conta dei danni	96
14/11/2019 Corriere di Romagna Pagina 3	A Riccione è sparita la sabbia «Interventi di...	98
14/11/2019 Corriere di Romagna Pagina 3	Gazzolo: la mareggiata ci ha sorpresi prima di avere finito i lavori	99
14/11/2019 Corriere di Romagna Pagina 7	Avanza il Parco del mare, approvazione dal Consiglio comunale	100

Stampa Italiana

13/11/2019 Affari Italiani	Venezia: Rosato, 'Salvini solo propaganda, al governo cancellò...	101
13/11/2019 Affari Italiani	Maltempo: Biancofiore, 'scellerato abolire #Italiasicura'	102
13/11/2019 Agenzia Giornalistica Opinione	BIANCOFIORE (fi) * MALTEMPO: " il paese IN GINOCCHIO, PERCHÉ il...	103
14/11/2019 Il Fatto Quotidiano Pagina 18	I nostri fiumi malati di cemento. Così si sono distrutti in 50 anni	104
13/11/2019 ifoglio.it	Venezia: Rosato, 'Salvini solo propaganda, al governo cancellò...	106
13/11/2019 ifoglio.it	Maltempo: Biancofiore, 'scellerato abolire #Italiasicura'	107

Speciale Agricoltura

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA: LA MANO DELL' UOMO, NATURALMENTE

C'è soddisfazione per l'attivazione di una serie di interventi progettati per dare stabilità e sicurezza alle zone di montagna

Ammiriamo la bellezza e l'armonia della natura ma anche l'abilità dell'uomo che con il suo buon fare ha saputo organizzarla per poterci essere. Ci sono tre cose di cui oggi godiamo: la terra su cui camminiamo, la luce che è la nostra energia e l'acqua. In mezzo c'è l'uomo con il suo lavoro.

L'attività di **bonifica** sul territorio piacentino, oggi svolta dal **Consorzio** di Bonifica di **Piacenza**, tutela, conserva e gestisce le acque e sempre più spesso convive con due situazioni critiche: l'emergenza siccità, e quindi la distribuzione e l'utilizzo razionale in condizioni di scarsità della risorsa, e il dissesto idrogeologico causato da eventi alluvionali intensi.

L'uso sapiente della risorsa idrica, da sempre fattore fondamentale per l'economia e la vita, passa anche dalla cura che si ha di un territorio, e il Consorzio di Bonifica di **Piacenza** negli anni, insieme a una manutenzione diffusa delle proprie infrastrutture, ha messo a punto una serie di progetti rispondenti alle esigenze del territorio. È notizia di fine di ottobre il finanziamento di 26 progetti in territorio montano per un importo superiore a 3 milioni di euro.

A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti il presidente **Fausto Zermani**: «Essere riusciti a presentare 31 progetti, e di questi vederne finanzia 26, è davvero un grande risultato. La nostra montagna va sostenuta con investimenti che mantengano integro il territorio e tutelino i suoi abitanti e le attività produttive in essere.

L'impegno e la dedizione del personale tecnico e operativo in forza al comprensorio montano dimostra quanto il **Consorzio** tenga e creda in un approccio che preservi il territorio e lo rilanci assicurando a chi resta e a chi vuole tornare una migliore qualità della vita».

Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR (**Piano** di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 della Regione Emilia Romagna (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al



potenziale produttivo agricolo).

I progetti finanziati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 4 per il comune di Gropparello, 5 per il comune di Morfasso, 4 per il comune di Pianello Val Tidone, 2 per il comune di Farini, 1 per il comune di Bobbio, 1 per il comune di Bettola, 2 per il comune di Ferriere, 1 per il comune di Travo e 1 per il comune di Corte Brugnatella.

Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del **Consorzio**, è stato redatto un progetto di intervento.

Presenti nei progetti: briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l'erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l'emungimento delle acque sotterranee per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per favorire il deflusso delle acque di scolo.

In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l'obiettivo dell'operazione (5.1.01 del PSR) e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: 39 le aziende agricole coinvolte.

Parlando di iter burocratico per i progetti finanziati: sarà redatto un progetto esecutivo finale a cui seguirà l'approvazione della Regione Emilia Romagna e l'affidamento e la realizzazione in un tempo massimo di 18 mesi dall'approvazione da Bologna.

LANGHIRANO VAL PARMA

Langhirano Dissesto idrogeologico, risorse in arrivo

Dal Consorzio di Bonifica un milione e 682mila euro per intervenire su frane, smottamenti, corsi d'acqua e canali

BEATRICE MINOZZI 3 LANGHIRANO Un milione e 682 mila euro: a tanto ammonta l'investimento per gli interventi programmati dal Consorzio della Bonifica Parmense per la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche - finanziati nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 dalla Regione Emilia Romagna volti a mettere in sicurezza le aziende agricole e zootecniche della montagna. Sono 19 i progetti, ripartiti su dieci Comuni di cui cinque (per un totale di circa 530 mila euro) sono destinati a interventi da realizzare nella zona est del nostro Appennino. I progetti sono stati presentati nei giorni scorsi ai sindaci dell'Unione Montana Parma Est dal presidente del Consorzio, Luigi Spinazzi e dal direttore Fabrizio Useri. Tre gli interventi previsti nel neviense, a Lugaro, Janese e Sasso, per un totale di 338 mila euro, uno nel tizzanese, a Boceto, per un importo di 74 mila euro, e l'altro nel langhiranese, in strada Pianestola, con un investimento di circa 115 mila euro. Il Piano prevede differenti tipologie di interventi: consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane, lavori di carattere strutturale su fossi, canali e rii, ma anche briglie, traverse, muretti e terrazzamenti e realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

«Esprimiamo soddisfazione per l'esito del Piano di Sviluppo Rurale - ha dichiarato Spinazzi - e ringraziamo la nostra struttura tecnica la cui efficiente professionalità ci consente di poter operare per le comunità del nostro Appennino. Interverranno seguendo il principio fondamentale dell'investimento alla Regione per l'approvazione di questi 19 progetti finanziati».

A ringraziare il Consorzio per la collaborazione, e a sottolineare la professionalità dei tecnici Dimitri Costa e Francesco Groppi, è stato il presidente dell'Unione, Amilcare Bodria: «Siamo soddisfatti di questo incontro perché il Consorzio si è dimostrato disponibile a collaborare in forma convenzionata con l'Unione e con i comuni del territorio per la progettazione in settori come la sistemazione idrogeologica ed idraulica e la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade, oltre che

24 GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019

TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL D'ENZA

Neviano Avis, traguardo delle 100 donazioni per Andrea Ugolotti

Il volontario: «Un risultato che si può raggiungere soltanto grazie a un impegno costante e regolare»

ANDREA UGOLOTTI

È affetto da una malattia che lo costringe a un'attività fisica ridotta. Ugolotti ha per molti anni lavorato come volontario per l'Avis di Neviano. Un lavoro che ha portato a un traguardo importante: 100 donazioni. Un risultato che si può raggiungere soltanto grazie a un impegno costante e regolare.

Basilicovra Canto e infanzia: arriva «Gospel music for kids»

La passione per la musica ha fatto sì che il 10 anni più avanti, con il gruppo Gospel Music for Kids, si sia formato un coro di bambini e ragazzi.

Scuola Gruppo podistico in trasferta a Briaglia

Il Gruppo podistico di Scavone ha partecipato al meeting di Scavone in occasione della manifestazione di Scavone.

Torlino Drama dei curdi, incontro al circolo Arci

Il Circolo Arci di Torlino ha organizzato un incontro con i curdi per discutere della situazione in patria.

LANGHIRANO ■ VAL PARMA

Langhirano Dissesto idrogeologico, risorse in arrivo

Dal Consorzio di Bonifica un milione e 682mila euro per intervenire su frane, smottamenti, corsi d'acqua e canali

Langhirano Protezione civile, progetto prevenzione

Il Consorzio di Bonifica ha presentato un progetto di prevenzione del dissesto idrogeologico. Il progetto prevede la realizzazione di opere di consolidamento e drenaggio.

per la realizzazione (anche insieme al **Consorzio** di **Bonifica** Emilia Occidentale) di interventi di carattere ambientale in relazione a finanziamenti europei per la salvaguardia di emergenze ambientali come il Monte Fuso, il Monte Caio, Prato Spilla, Lagdei e Lago Santo».

Traversetolo Convegno su acqua e agricoltura

TRAVERSETOLO Domenica alle 10 nella sala consiliare della Corte Agresti si terrà il convegno "Acqua, Agricoltura e Ambiente", organizzato dal Comune di Traversetolo e da Lino Franzini, presidente del **Consorzio** di Bacino Imbrifero Montano (Bim) Torrente Enza (di cui fanno parte Palanzano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma, Traversetolo). Il convegno tratterà il tema della gestione delle risorse idriche del bacino dell'Enza. Dopo i saluti del sindaco Simone Dall'Orto e l'introduzione di Lino Franzini, interverranno: **Massimiliano Fazzini**, professore di Fisica dell'atmosfera, climatologia e meteorologia operativa all'Università di Camerino, professore di Rischio climatico e geologia applicata all'Università di Ferrara e professore di Rischio climatico all'Università Paris Sorbonne - Denis Diderot; Luigi Spinazzi, presidente del **Consorzio** di **bonifica parmense**; Mattia Reggiani, presidente delle associazioni **Consorzi** irrigui della Val d'Enza, Fabio Rainieri, vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna. Coordinerà gli interventi Elisabetta Manconi, assessore alla cultura.

b.m.s.

24 NOVEMBRE 2019

TRAVERSETOLO MONTECHIARUGOLO VAL D'ENZA

Neviano Avis, traguardo delle 100 donazioni per Andrea Ugolotti

Il volontario: «Un risultato che si può raggiungere soltanto grazie a un impegno costante e regolare»



di Silvia In questa primavera, il presidente dell'Associazione Avis di Neviano, Andrea Ugolotti, ha raggiunto il traguardo delle 100 donazioni. Un risultato che non è stato facile, ma che ha richiesto un impegno costante e regolare. Ugolotti ha lavorato sodo per portare avanti il progetto di raccolta fondi, che ha coinvolto molti cittadini. «Un risultato che si può raggiungere soltanto grazie a un impegno costante e regolare», dice Ugolotti. Il progetto è stato avviato nel 2018 e ha coinvolto molti cittadini. Ugolotti ha lavorato sodo per portare avanti il progetto di raccolta fondi, che ha coinvolto molti cittadini. «Un risultato che si può raggiungere soltanto grazie a un impegno costante e regolare», dice Ugolotti. Il progetto è stato avviato nel 2018 e ha coinvolto molti cittadini.

Basilicovona Canto e infanzia: arriva «Gospel music for kids»

Un progetto di canto e infanzia che coinvolge i bambini della Basilicovona. Il progetto è stato avviato nel 2018 e ha coinvolto molti bambini. «Un progetto che ha coinvolto molti bambini», dice il presidente del progetto. Il progetto è stato avviato nel 2018 e ha coinvolto molti bambini.

Severino Gruppo poetico in trasferta a Bridgella

Il Gruppo poetico di Severino si è recato a Bridgella per un incontro con i poeti locali. Il gruppo è composto da poeti di Severino e ha partecipato a un incontro con i poeti locali. «Un incontro che ha coinvolto molti poeti», dice il presidente del gruppo. Il gruppo è composto da poeti di Severino e ha partecipato a un incontro con i poeti locali.

Torriano Drama dei curdi. Incontro al circolo Arci

Un incontro sul tema del drama dei curdi che si è tenuto al circolo Arci di Torriano. Il tema è stato discusso con i presenti. «Un incontro che ha coinvolto molti presenti», dice il presidente del circolo. Il tema è stato discusso con i presenti.

LANGHIRANO VAL PARMA

Langhirano Dissesto idrogeologico, risorse in arrivo

Dal Consorzio di Bonifica un milione e 680mila euro per intervenire su frane, smottamenti, corsi d'acqua e canali

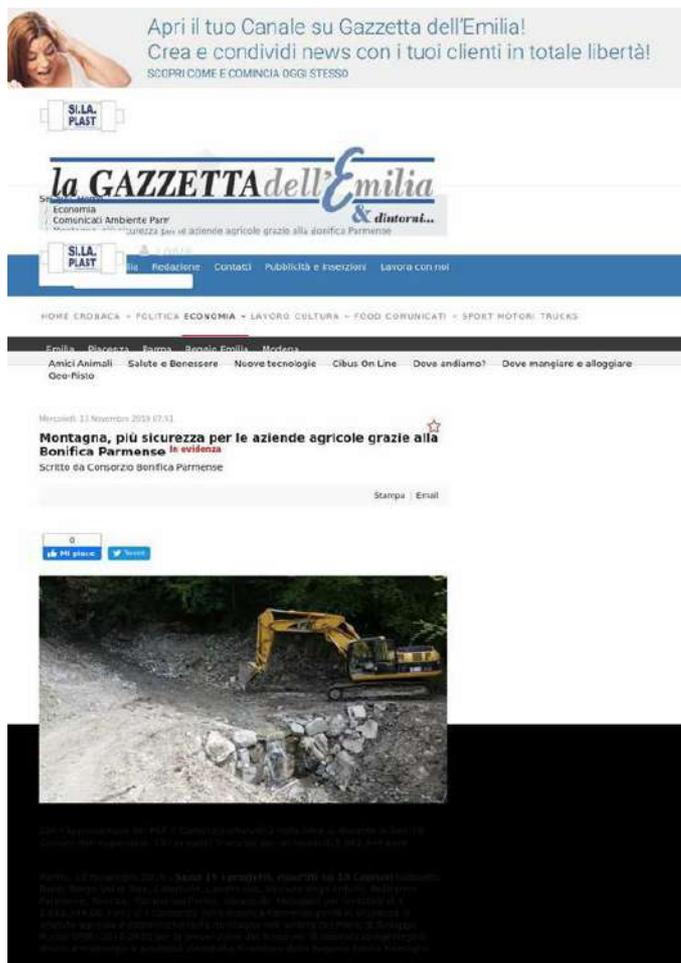
di Il Consorzio di Bonifica di Langhirano ha ottenuto un finanziamento di un milione e 680mila euro per intervenire su frane, smottamenti, corsi d'acqua e canali. Il finanziamento è stato ottenuto dal Consorzio di Bonifica di Langhirano. «Un finanziamento che ha coinvolto molti cittadini», dice il presidente del Consorzio. Il finanziamento è stato ottenuto dal Consorzio di Bonifica di Langhirano.

Langhirano Protezione civile, progetto prevenzione

Il Consorzio di Bonifica di Langhirano ha avviato un progetto di protezione civile. Il progetto è stato avviato nel 2018 e ha coinvolto molti cittadini. «Un progetto che ha coinvolto molti cittadini», dice il presidente del Consorzio. Il progetto è stato avviato nel 2018 e ha coinvolto molti cittadini.

Montagna, più sicurezza per le aziende agricole grazie alla Bonifica Parmense

Con l' approvazione del PSR il **Consorzio** interverrà nella lotta al dissesto in ben 10 Comuni dell' Appennino: 19 i progetti finanziati per un totale di 1.682.344 euro Parma, 12 Novembre 2019 - Sono 19 i progetti, ripartiti su 10 Comuni (Albareto, Bardi, Borgo Val di Taro, Calestano, Langhirano, Neviano degli Arduini, Pellegrino **Parmense**, Terenzo, Tizzano Val Parma, Varano de' Melegari) per un totale di 1.682.344,00, con cui il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** porrà in sicurezza le aziende agricole e zootecniche della montagna nell' ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 per la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Il Piano prevede numerose e differenti tipologie di interventi: consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. "Esprimiamo viva soddisfazione per l' esito del Piano di Sviluppo Rurale - dichiara il Presidente dell' ente Luigi Spinazzi - e ringraziamo la nostra struttura tecnica la cui efficiente professionalità ci consente di poter operare per le comunità del nostro Appennino. La **Bonifica Parmense** ripartirà 1 milione e 682 mila euro in 10 Comuni della montagna che necessitano della massima attenzione e verso i quali intervenire seguendo il principio fondamentale della lotta al dissesto idrogeologico, cioè la prevenzione. Un sentito ringraziamento alla Regione Emilia-Romagna per l' approvazione di questi 19 progetti finanziati".



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA DGG STESSO

S.I.L.A. PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & di fuori...

Economia
Comunicati Ambiente Parr
sicurezza per le aziende agricole grazie alla Bonifica Parmense

S.I.L.A. PLAST

Home | Redazione | Contatti | Pubblicità e inserzioni | Lavoro con noi

HOME ENDSACA - POLITICA ECONOMIA - LAVORO CULTURA - FOOD COMUNICATI - SPORT MOTORI TRUERS

Emilia - Romagna - Parma - Borgo Val di Taro - Modena

Amici Animali - Salute e Benessere - Nuove tecnologie - Cibus On Line - Dove andiamo? - Dove mangiare e alloggiare - Geo-Pisto

Mercoledì 13 Novembre 2019 07:51

Montagna, più sicurezza per le aziende agricole grazie alla Bonifica Parmense **le evidenzia**

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa | Email

0

MI piace

Twitter



Montagna, più sicurezza per le aziende agricole grazie alla Bonifica Parmense

Con l'approvazione del PSR il **Consorzio** interverrà nella lotta al dissesto in ben 10 Comuni dell'Appennino: 19 i progetti finanziati per un totale di 1.682.344 euro

Sono 19 i progetti, ripartiti su 10 Comuni (Albareto, Bardi, Borgo Val di Taro, Calestano, Langhirano, Neviano degli Arduini, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tizzano Val Parma, Varano de' Melegari) per un totale di 1.682.344,00, con cui il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense porrà in sicurezza le aziende agricole e zootecniche della montagna nell'ambito del **Piano** di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 per la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Il **Piano** prevede numerose e differenti tipologie di interventi: consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. "Esprimiamo viva soddisfazione per l'esito del **Piano** di Sviluppo Rurale - dichiara il Presidente dell'**ente** Luigi Spinazzi - e ringraziamo la nostra struttura tecnica la cui efficiente professionalità ci consente di poter operare per le comunità del nostro Appennino. La **Bonifica** Parmense ripartirà 1 milione e 682 mila euro in 10 Comuni della montagna che necessitano della massima attenzione e verso i quali intervenire seguendo il principio fondamentale della lotta al dissesto idrogeologico, cioè la prevenzione. Un sentito ringraziamento alla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione di questi 19 progetti finanziati".

PARMATODAY
Green

Green

Montagna, più sicurezza per le aziende agricole grazie alla Bonifica Parmense

Con l'approvazione del PSR il Consorzio interverrà nella lotta al dissesto in ben 10 Comuni dell'Appennino: 19 i progetti finanziati per un totale di 1.682.344 euro

Redazione 13 NOVEMBRE 2019 10:28







Sono 19 i progetti, ripartiti su 10 Comuni (Albareto, Bardi, Borgo Val di Taro, Calestano, Langhirano, Neviano degli Arduini, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tizzano Val Parma, Varano de' Melegari) per un totale di € 1.682.344,00, con cui il Consorzio della Bonifica Parmense porrà in sicurezza le aziende agricole e zootecniche della montagna nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 per la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Piano prevede numerose e differenti tipologie di interventi: consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

"Esprimiamo viva soddisfazione per l'esito del Piano di Sviluppo Rurale - dichiara il Presidente dell'ente Luigi Spinazzi - e ringraziamo la nostra struttura tecnica la cui efficiente professionalità ci consente di poter operare per le comunità del nostro Appennino. La Bonifica Parmense ripartirà 1 milione e 682 mila euro in 10 Comuni della montagna che necessitano della massima attenzione e verso i quali intervenire seguendo il principio fondamentale della lotta al dissesto idrogeologico, cioè la prevenzione. Un sentito ringraziamento alla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione di questi 19 progetti finanziati".

I più letti oggi

1 Montagna, più sicurezza per le aziende agricole grazie alla Bonifica Parmense

'acqua, agricoltura e ambiente'

Un convegno per parlare di un tema cruciale per i territori del bacino dell' Enza: la gestione delle risorse idriche. Esperti e istituzioni ne discuteranno domenica 17 novembre a Traversetolo

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday. Ottimizzare la gestione delle risorse idriche è imperativo categorico del futuro. Ma come farlo, in una fase storica in cui i cambiamenti climatici, da un lato, generano incertezza, mettendo a rischio settori importanti della nostra esistenza, e, dall' altro, la richiesta del cosiddetto 'oro blu' per le attività umane - dall' agricoltura agli usi civili - è in continua crescita? La Val d' Enza dispone di acqua dolce in abbondanza, ma è utilizzata nel modo giusto? Esperti del settore e rappresentanti di enti e istituzioni interessati al tema ne discuteranno insieme domenica 17 novembre alle ore 10 nella Sala Consiglio del centro civico 'La Corte' di Traversetolo (PR) nel convegno 'Acqua, Agricoltura e Ambiente'. Sarà l' occasione per tracciare bilanci e delineare prospettive future sostenibili su questa questione così fondamentale per la sopravvivenza dei territori montani e dell' agricoltura d' eccellenza di Parma e Reggio Emilia. Il convegno è organizzato dal presidente del **Consorzio** di Bacino Imbrifero Montano (BIM) Torrente Enza - di cui fanno parte i Comuni di Palanzano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma, Traversetolo - e dal Comune di Traversetolo. Il primo intervento sarà di Lino Franzini, presidente di BIM Enza. Seguirà **Massimiliano** Fazzini, professore di Fisica dell' atmosfera, climatologia e meteorologia operativa all' Università degli Studi di Camerino, professore di Rischio climatico e geologia applicata all' Università degli Studi di Ferrara, professore di Rischio climatico all' Università Paris Sorbonne - Denis Diderot, che parlerà degli effetti dei cambiamenti climatici sull' agricoltura, sulle falde, sui ghiacciai e sulle acque in generale. Fazzini svolge attività di ricerca accademica anche all' estero (Sorbonne Paris, Grenoble, Liege) nelle tematiche inerenti la climatologia applicata e la nivologia, coordinando gruppi di lavoro in climatologia in progetti europei. È autore di tre **piani** di adattamento comunali ai cambiamenti climatici. È specializzato in meteorologia sportiva e previsione ufficiale a numerose manifestazioni di livello internazionale. Interverranno, quindi, Luigi Spinazzi, presidente del **Consorzio** di **bonifica** parmense; Mattia Reggiani, presidente delle associazioni **Consorzi**



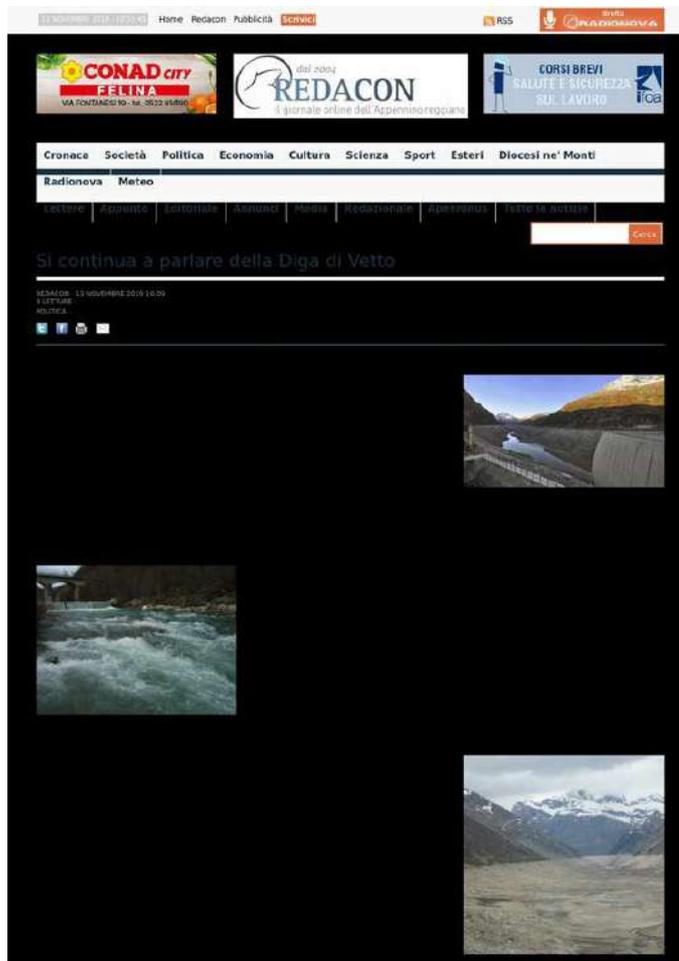
The screenshot shows the ParmaToday website interface. At the top, there is a red banner for 'illimity' with the text 'Sei pronto a guardare oltre? Entra in illimitybank.com entro il 15 Novembre' and a button 'APRI IL CONTO'. Below the banner, the article title 'PARMATODAY "acqua, agricoltura e ambiente"' is displayed. The main text of the article is visible, starting with 'Un convegno per parlare di un tema cruciale per i territori del bacino dell'Enza: la gestione delle risorse idriche. Esperti e istituzioni ne discuteranno domenica 17 novembre a Traversetolo'. On the right side, there is a section titled 'I più letti' with a list of four articles, each with a small thumbnail image and a title.

irrigui della Val d' Enza, Fabio Rainieri, vicepresidente dell' Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna. Aprirà i lavori Simone Dall' Orto, sindaco di Traversetolo; coordinerà il convegno Elisabetta Manconi, assessore del Comune di Traversetolo. Sarà possibile seguire l' evento in streaming sul [canale YouTube](#) del Comune di Traversetolo. Il tema. Non a caso definita in tempi recenti 'oro blu', l' acqua è la risorsa più importante che abbiamo. Secondo i dati dell' Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), molti paesi vivranno situazioni di forte stress idrico entro il 2030, mentre già da tempo organizzazioni e investitori internazionali indicano l' acqua come uno dei principali asset sul quale investire nei prossimi decenni. La crescente domanda da parte delle attività umane e i cambiamenti climatici, però, determineranno sempre più incertezze nella gestione di acqua dolce e pulita. È nostro dovere, quindi, impegnarci per la prevenzione a tutela dell' assetto del territorio e per una gestione sostenibile delle acque dei torrenti del bacino dell' Enza: sono una fonte di acqua potabile per le nostre case e fonte di energia pulita, sono una risorsa economica per i nostri Comuni e sono fondamentali per il nostro comparto agricolo e di allevamento, che è tra i più importanti d' Europa, con prodotti DOP (denominazione di origine protetta) unici. Come possiamo preservare, dunque, un bene comune così fondamentale per la nostra esistenza e per il nostro ecosistema come l' acqua dolce? Come possiamo continuare a coltivare e a produrre prodotti di qualità senza acuire la sete di acqua pulita dell' ambiente? Quale potrebbe essere una organizzazione più efficiente delle nostre risorse idriche per sopperire alle incertezze climatiche? Queste sono solo alcune delle domande a cui si proverà a rispondere durante il convegno.

Si continua a parlare della Diga di Vetto

Riceviamo da Lino Franzini e pubblichiamo Domenica 17 novembre alle ore 10,00 nella Sala Consiglio del Centro Civico "La Corte" di Traversetolo il **Consorzio** del Bacino Imbrifero Montano e soggetti e istituzioni interessati all'Acqua, all'Agricoltura e all'Ambiente, si troveranno per affrontare i temi cruciali per garantire un futuro all'agricoltura d'eccellenza di Parma e Reggio Emilia e come affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici che stanno mettendo a rischio i settori più importanti della nostra esistenza e la gestione delle risorse idriche su questi territori. E' risaputo da tutti, ad esclusione di certi politici, che l'acqua è l'oro blu del pianeta, e la Valle dell'Enza ne dispone in abbondanza, ma invece di utilizzarla per gli usi irrigui, idropotabili ed energetici, si preferisce mandarla a Po; per poi ripompare le acque del Po fino all'altezza della Via Emilia, per irrigare i prodotti che troviamo sulle nostre tavole e che alimentano i bovini da cui proviene il Parmigiano Reggiano. Oggi sprecare le acque di montagna è inconcepibile e incomprensibile; i cambiamenti climatici e l'inquinamento sono una realtà che non può più essere sottovalutata; alluvioni, esondazioni, ghiacciai che si sciolgono, siccità che

perdurano per mesi, acque di falda sempre più profonde e piene di nitrati e acque del Po non sempre disponibili e invase da tonnellate di fibre di microplastiche, dovrebbero far meditare tutti, anche chi vuole la fine dei paesi montani. In pochi anni le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena sono state interessate da esondazioni; il Nure a Bettola, il Baganza a Parma, l'Enza a Brescello e il Secchia a Bastiglia, esondazioni che hanno provocato vittime e varie centinaia di milioni di euro di danni; quando bastava poter fermare queste acque in invasi a monte per non aver alcun danno; ma ai danni alluvionali dobbiamo aggiungere i danni da siccità che hanno messo in ginocchio i produttori di Parmigiano Reggiano, del pomodoro e di altri prodotti che hanno reso grande Parma e Reggio Emilia nel mondo. Le acque dei nostri torrenti che scendono dall'Appennino potrebbero garantire un futuro per i territori montani, acqua potabile di ottima qualità per i rubinetti di paesi e città come succede in Romagna con la Diga di Ridracoli, acqua per il comparto agricolo tra i più importanti del mondo, con delle DOP uniche, inoltre se queste acque sono tratteneute in invasi di adeguate capacità idriche, sarebbero una fonte di energia pulita di cui abbiamo ingente bisogno e che darebbero notevoli contributi economici ai Comuni montani per i sovracani BIM, obbligatori di legge per i produttori di energia idroelettrica. Ma ora il potere politico sembra abbia deciso di dare il colpo di grazia ai paesi montani della Val d'Enza, non intende realizzare un invaso in base alla potenzialità della valle, ma un



piccolo invaso che nel periodo estivo sarebbe sempre vuoto, togliendo ai paesi montani la ricchezza che un lago immerso nel verde dà al territorio, in un lago vuoto nel periodo estivo nessuna società farebbe mai scuole di nautica, aree campeggio, nessuna spiaggia, nessuna area faunistica, niente di niente; solo un paesaggio lunare di alberi morti, versanti rocciosi e fangosi e solo un ruscello a fondo lago per garantire il DMV imposto di legge. Questo non possiamo permetterlo; i cittadini dei paesi montani, di destra o di sinistra, di colore rosso, giallo, verde, blu o altri colori, devono sostenere chi desidera il futuro dei paesi montani. Al convegno parteciperanno, oltre a Lino Franzini, il climatologo Massimiliano Fazzini, docente all' Università di Ferrara e Camerino e docente di rischio climatico all' Università della Sorbona e di Roma Tre; Mattia Reggiani, Presidente dei Consorzi Irrigui Privati della Val d' Enza; Luigi Spinazzi Presidente del **Consorzio di Bonifica Parmense** e esponenti di Confagricoltura e Coldiretti. Coordinerà il Convegno l' assessore al Comune di Traversetolo, Elisabetta Manconi. Il Convegno è organizzato dal Presidente del **Consorzio** del Bacino Imbrifero Montano, Lino Franzini in accordo con il Comune di Traversetolo; unitamente ai Comuni facenti parte del **Consorzio**; Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma, Neviano degli Arduini, Lesignano de' Bagni e Traversetolo con cui è stato condiviso il Convegno. Se a qualcuno preme il futuro dei paesi montani, dell' agricoltura e dell' ambiente dovrebbe partecipare, per evitare che in futuro sui paesi montani della Valle dell' Enza ci troviamo ad avere un paesaggio come dalle foto che allego. Lino Franzini.

Paron e 4 Novembre, fuoco incrociato in Consiglio provinciale

Chieste spiegazioni sulla decisione della presidente della Provincia di abbandonare le celebrazioni: Un gesto pacifico, libero e democratico". Canella: "Deve prevalere il senso delle istituzioni"

Una seduta del consiglio provinciale / Archivio
Un' interrogazione a firma del consigliere di Terre Estensi, Gino Soncini, e un' interpellanza presentata dalla consigliera Rita Canella a nome della stessa lista, sono state al centro della discussione in Consiglio provinciale. Il primo quesito ha chiesto il motivo dell' assenza della presidente della Provincia, Barbara Paron, all' incontro in Prefettura lo scorso 23 ottobre al Comitato provinciale per l' ordine e la sicurezza. "È stata la concomitanza di una visita medica - ha spiegato Barbara Paron - a impedirmi la presenza". "L' assenza poi della Provincia al tavolo - ha continuato - è dovuta al fatto che non è stato possibile delegare altro rappresentante con così breve preavviso". Più in generale, la delega a rappresentare la Provincia agli incontri in Prefettura è stata confermata al consigliere Soncini, dopo che lo stesso aveva tempo fa dichiarato l' indisponibilità e in seguito riconfermato la propria disponibilità al ruolo, dopo un chiarimento con la presidente. Oggetto dell' interpellanza, invece, è stata la richiesta di spiegazioni in merito alla decisione della presidente della Provincia di abbandonare le celebrazioni del 4 Novembre, in concomitanza dell' inizio del discorso del

vicesindaco Nicola Lodi a nome del Comune di Ferrara. "Mi sono congedata educatamente - ha replicato la presidente - spiegando i motivi al prefetto della mia decisione, che considero una naturale conseguenza al grave atto compiuto il 4 Novembre dell' anno scorso, quando l' allora segretario provinciale della Lega ha issato la bandiera di partito al pennone sul quale il giorno delle celebrazioni viene issata la bandiera italiana, senza che lo stesso abbia finora preso le distanze da quel comportamento". "Dunque, il mio è stato un gesto pacifico, libero e democratico - è stata la spiegazione di Barbara Paron - nell' auspicio che ciò che si è verificato l' anno scorso non abbia più a ripetersi". "Piuttosto - ha proseguito - mi chiedo perché non sorprenda che il sindaco di Ferrara abbia lasciato la Conferenza provinciale permanente convocata in Prefettura lo scorso 31 ottobre, sul tema gestione accoglienza migranti, quando la discussione non era ancora terminata". In merito poi all' intenzione dell'

Lettori on-line: 501 - Pubblicità: Mezz - mercoledì 13 Novembre, 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.3794464 via Wi-Fi

Home Attualità Cronaca **Politica** Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Mer 13 Nov 2019 - 70 visite Politica / Primo Piano / Vetrina | Di Redazione

Paron e 4 Novembre, fuoco incrociato in Consiglio provinciale

Chieste spiegazioni sulla decisione della presidente della Provincia di abbandonare le celebrazioni: Un gesto pacifico, libero e democratico". Canella: "Deve prevalere il senso delle istituzioni"

Un'interrogazione a firma del consigliere di Terre Estensi, Gino Soncini, e un'interpellanza presentata dalla consigliera Rita Canella a nome della stessa lista, sono state al centro della discussione in Consiglio provinciale.



Una seduta del consiglio provinciale. / Archivio.

Il primo quesito ha chiesto il motivo dell'assenza della presidente della Provincia, Barbara Paron, all'incontro in Prefettura lo scorso 23 ottobre al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

"È stata la concomitanza di una visita medica - ha spiegato Barbara Paron - a impedirmi la presenza". "L'assenza poi della Provincia al tavolo - ha continuato - è dovuta al fatto che non è stato possibile delegare altro rappresentante con così breve preavviso".

Più in generale, la delega a rappresentare la Provincia agli incontri in Prefettura è stata confermata al consigliere Soncini, dopo che lo stesso aveva tempo fa dichiarato l'indisponibilità e in seguito riconfermato la propria disponibilità al ruolo, dopo un chiarimento con la presidente.

Oggetto dell'interpellanza, invece, è stata la richiesta di spiegazioni in merito alla decisione della presidente della Provincia di abbandonare le celebrazioni del 4 Novembre, in concomitanza dell'inizio del discorso del vicesindaco Nicola Lodi a nome del Comune di Ferrara.

"Mi sono congedata educatamente - ha replicato la presidente - spiegando i motivi al prefetto della mia decisione, che considero una naturale conseguenza al grave atto compiuto il 4 Novembre dell'anno scorso, quando l'allora segretario provinciale della Lega ha issato la bandiera di partito al pennone sul quale il giorno delle celebrazioni viene issata la bandiera italiana, senza che lo stesso abbia finora preso le distanze da quel comportamento".

onorevole Alberto Balboni di presentare identica interrogazione parlamentare, la presidente si è dichiarata disposta a recarsi nella capitale per chiedere una modifica della legge Severino, in merito ai reati commessi che possano essere causa di ineleggibilità. Pronta la replica della prima firmataria dell'interpellanza, Rita Canella: "È ingiusto ricordare l' assenza del sindaco di Ferrara che non può replicare in questa circostanza - ha detto - e in ogni caso una figura istituzionale come la presidente della Provincia deve sapere mettere da parte opinioni e sentimenti e far prevalere il senso delle istituzioni". Per Deanna Marescotti, della lista Ferrara Insieme, anche se non è sempre facile distinguere tra ruolo personale e istituzionale, l' atteggiamento di Nicola Lodi lo scorso anno rimane un comportamento disdicevole e sorvolare con leggerezza su valori e ruoli sarebbe atto altrettanto grave. Dello stesso parere anche il collega di lista Davide Bertolasi: "Per rappresentare un ruolo istituzionale - ha detto - occorre autorevolezza, la quale dipende dalle scelte che si compiono". Secondo Alessandro Guaraldi (Noi per il Territorio), replicare al gesto non condivisibile compiuto l' anno scorso da Nicola Lodi con la reazione avuta dalla presidente della Provincia non è una giustificazione sufficiente e convincente. "Il 4 Novembre - ha detto - non si deve fare politica, da qualunque parte". Ha chiuso il dibattito Gino Soncini: "L' abbandono del tavolo prefettizio da parte del sindaco di Ferrara, Alan Fabbri, in realtà è avvenuto dopo un' ampia discussione - ha puntualizzato - e anche se talvolta il confine tra opinioni personali e ruolo può non sembrare chiaro, non può tuttavia mai mancare il rispetto delle istituzioni da parte di tutti". Nel corso della seduta consiliare sono state approvate all' unanimità le delibere di schema di convenzione tra Regione, Città metropolitana di Bologna e Province emiliano-romagnole, per il supporto alla gestione del sistema regionale di rilevazione automatizzata del traffico stradale e quella per l' adesione dell' Agenzia regionale sicurezza territoriale e protezione civile alla convenzione tra Provincia, Comuni, Consorzio di bonifica, Ente Parco e Aipo per il controllo della nutria. Con le astensioni dei consiglieri Michele Sartini, Rita Canella e Gino Soncini (Terre Estensi), è stata approvata, invece, la delibera relativa agli indirizzi per l' affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

A Unife grande attenzione per l'ingegneria idraulica

La prof.ssa Alessandra Fiocca, del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara, in un recente incontro tenutosi presso il consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, considerando la particolare interazione fra suolo e acqua che caratterizza il territorio ferrarese, ha commentato: "Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica (ma) non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi". A questo proposito, ci preme sottolineare che l'attuale ordinamento di Ingegneria prevede una laurea triennale in ingegneria civile e ambientale e una laurea magistrale in ingegneria civile, oltre ad altri 5 corsi di studio nel settore industriale e dell'informazione. L'offerta è sicuramente ampia, tenendo conto dell'attuale corpo docente in servizio presso il Dipartimento di Ingegneria e della capacità di attrazione della nostra sede di studenti a livello locale, regionale e nazionale. Nell'ambito della laurea triennale in Ingegneria civile e ambientale sono erogati i corsi di Idraulica ed Idraulica ambientale; nella laurea magistrale in Ingegneria civile, dove è previsto un percorso apposito dedicato agli aspetti idraulico-ambientali, si affrontano aspetti fondanti quali l'Idrologia, le Costruzioni Idrauliche, l'Idraulica Fluviale e Protezione Idraulica del Territorio, nonché aspetti specifici quali la Dinamica costiera, le Fonti Energetiche Rinnovabili (tra queste, l'energia idroelettrica), l'Ingegneria sanitaria-ambientale e le Tecniche di bonifica idraulica. Quest'ultimo corso è peraltro affidato, mediante una convenzione appositamente concepita tra Università e Consorzio di Bonifica, a tecnici del Consorzio di elevata qualificazione, riuscendo pertanto ad offrire una connotazione fortemente professionalizzante agli allievi ingegneri, che hanno modo di visitare cantieri e studiare situazioni reali, come non sempre è dato di poter fare in ambiente accademico. Vi è dunque grande attenzione verso l'Ingegneria Idraulica nel nostro ordinamento degli studi, che non manca di focalizzarsi sugli aspetti in continua evoluzione, tenendo conto dell'effettiva richiesta del mondo del lavoro e dell'attenzione dei giovani ingegneri verso queste tematiche. Ciò non vuol dire che non vi sia spazio per un ulteriore miglioramento dell'offerta didattica, volgendosi verso ulteriori tematiche che, sebbene importanti, non trovano al momento la dovuta rappresentatività nell'offerta formativa. Non in ultimo, si ricordano le numerose convenzioni che sussistono fra il Dipartimento di Ingegneria e gli enti preposti alla gestione e protezione idraulica del territorio: quella già menzionata con il Consorzio di bonifica, ma anche ulteriori collaborazioni con gli enti di gestione del servizio idrico integrato e con gli enti di pianificazione e tutela della sicurezza del territorio (ADPO, AIPO), nonché i

giovedì 14 Novembre, 2019

Lettere di: 565 | Politica | Mezzo

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp

SEGUICI:

- Home
- Attualità
- Chiesa
- Bollica
- Economia
- Spazio
- Argomenti
- Argomenti
- Bonifica
- Scienze
- Codigemo
- Contestchi
- Coopere
- Fisavalla
- Logo
- Intesa
- Lagospante
- Masi Loreto
- Messio
- Occhobello
- Opelato
- Popolo Renatico
- Portomaggiore
- Riva del Po
- Torre del Reno
- Trasimena
- Vigonovo
- Volpiera
- Cultura
- gestionali
- Sport
- Solai
- Solite
- Sauket
- Solite
- RELI SPORT
- Subacquea
- Alpinismo
- Enologia
- Finanza & Mercati
- Foto del giorno
- Notizi
- Previsioni
- Salute
- Scienze e tecnologia
- Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
- "Ovveria quello che se"
- All the way from Bombay
- Backstage
- Critiche Subacquea
- Quattro giorni in barca
- Estere, tutti
- Faccie il soprano
- Food and the City
- Indicasse
- Le mie verifiche condivisi
- Lavoro del posto scortato
- Prezzi scortati
- Prima al parco
- The Scribbles club
- Salute

Menu Gio 14 Nov 2019 - 44 visite
Lettere al Direttore | Di Redazione

A Unife grande attenzione per l'ingegneria idraulica

progetti di natura internazionale; tutto ciò sintomo di una vivace attività e interazione con il territorio che il nostro Dipartimento sviluppa sulle tematiche connesse all' Ingegneria Idraulica. In sintesi, l' osservazione della prof.ssa Fiocca è per noi un auspicio affinché le materie dell' Ingegneria Idraulica trovino sempre maggiore rilevanza e suscitino nei giovani ingegneri sempre maggiore attenzione, portando ad un ulteriore arricchimento dell' offerta didattica su questo settore, determinante per lo studio dell' interazione fra acqua e territorio. Si auspica che altrettanta attenzione cresca nella società, nella politica e nella pubblica amministrazione, presupposto essenziale per rafforzare un percorso formativo nel quale l' Ingegneria Idraulica trova il suo ruolo fondamentale. Prof. Stefano Alvisi (docente di Idrologia) Dott. Valerio Caleffi (docente di Idraulica Ambientale) Prof. Marco Franchini (docente di Costruzioni Idrauliche) Dott. Leonardo Schippa (docente di Idraulica Fluviale e Protezione Idraulica del Territorio) Prof. Alessandro Valiani (docente di Idraulica) Prof.ssa Paola Verlicchi (docente di Ingegneria Sanitaria e Ambientale)

Tanti appuntamenti per conoscere il Consorzio di Bonifica

A partire da giovedì gli incontri di approfondimento a Ferrara, Cento e Codigoro

È ricchissimo il calendario degli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che, quest'anno, oltre a realizzarli nelle tradizionali sedi di Ferrara ha aggiunto Cento e Codigoro come ulteriori occasioni di approfondimento. Il primo appuntamento sarà giovedì 14 novembre alle 17 al Museo di Casa Romei a Ferrara dove sarà presentato 'Il Bersaglio', nono quaderno della bonifica a cura di Barbara Guzzon. 'Un saggio importante che mi auguro possa essere candidato a premi letterari - spiega il presidente Franco Dalle Vacche - un'opera che permette di scoprire storie di vita di personaggi ferraresi del tutto originali. Mercoledì 18 dicembre alle 17 a Palazzo Crema a Ferrara, invece, sarà proprio Dalle Vacche a parlare dell'evoluzione storica territoriale dei Consorzi di Bonifica, la crisi del '29, New Deal e la legge Serpieri del 1933. Un'illustrazione che passa attraverso la cartografia e l'apporto di collegamenti interessanti che hanno influenzato l'evoluzione dei consorzi a Ferrara. Mercoledì 22 gennaio alle 17, sempre a Palazzo Crema, l'analisi continuerà con il direttore generale Mauro Monti che metterà in luce alcuni aspetti che, rendono i consorzi di bonifica un ente pubblico virtuoso nel contesto politico amministrativo attuale e in rapporto agli altri enti territoriali. Occasione anche per la presentazione delle tesi vincitrici dei Premi di Studio 'Giorgio Ravalli' e 'Matteo Giari' Giovedì 13 febbraio alle 17 al Museo di Casa Romei si parlerà poi di arte con Nicola Zamboni, vincitore della seconda edizione del Concorso Nazionale di Scultura 'De Aqua et Terra', con l'opera 'Maestra delle Acque' che è stata installata al museo della Bonifica a Marozzo (Lagosanto). Mercoledì 11 marzo alle 17 a Palazzo Governatore di Cento, verranno illustrati alla cittadinanza gli sviluppi degli interventi di sicurezza idraulica nell'area centese, progettati e finanziati. A parlarne saranno gli ingegneri Valeria Chierici e Marco Volpin. A chiudere il calendario, a maggio al Palazzo del Vescovo a Codigoro, sarà un interessante incontro che accompagnerà nella storia della Bonifica nel territorio dell'ex Consorzio I° Circondario, a cura di Barbara Guzzon e di Marco Ardizzoni, direttore tecnico del consorzio.



Letto: 0 - 384 - Pubblica - News - giovedì 14 novembre 2019

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.375444 via Wi-Fi

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Gio 14 Nov 2019 - 19 visite Eventi e cultura | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Tanti appuntamenti per conoscere il Consorzio di Bonifica

A partire da giovedì gli incontri di approfondimento a Ferrara, Cento e Codigoro

È ricchissimo il calendario degli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che, quest'anno, oltre a realizzarli nelle tradizionali sedi di Ferrara ha aggiunto Cento e Codigoro come ulteriori occasioni di approfondimento.

Il primo appuntamento sarà giovedì 14 novembre alle 17 al Museo di Casa Romei a Ferrara dove sarà presentato 'Il Bersaglio', nono quaderno della bonifica a cura di Barbara Guzzon. 'Un saggio importante che mi auguro possa essere candidato a premi letterari - spiega il presidente Franco Dalle Vacche - un'opera che permette di scoprire storie di vita di personaggi ferraresi del tutto originali.

Mercoledì 18 dicembre alle 17 a Palazzo Crema a Ferrara, invece, sarà proprio Dalle Vacche a parlare dell'evoluzione storica territoriale dei Consorzi di Bonifica, la crisi del '29, New Deal e la legge Serpieri del 1933. Un'illustrazione che passa attraverso la cartografia e l'apporto di collegamenti interessanti che hanno influenzato l'evoluzione dei consorzi a Ferrara.

Mercoledì 22 gennaio alle 17, sempre a Palazzo Crema, l'analisi continuerà con il direttore generale Mauro Monti che metterà in luce alcuni aspetti che, rendono i consorzi di bonifica un ente pubblico virtuoso nel contesto politico amministrativo attuale e in rapporto agli altri enti territoriali. Occasione anche per la presentazione delle tesi vincitrici dei Premi di Studio 'Giorgio Ravalli' e 'Matteo Giari'

Giovedì 13 febbraio alle 17 al Museo di Casa Romei si parlerà poi di arte con Nicola Zamboni, vincitore della seconda edizione del Concorso Nazionale di Scultura 'De Aqua et Terra', con l'opera 'Maestra delle Acque' che è stata installata al museo della Bonifica a Marozzo (Lagosanto).

Mercoledì 11 marzo alle 17 a Palazzo Governatore di Cento, verranno illustrati alla cittadinanza gli sviluppi degli interventi di sicurezza idraulica nell'area centese, progettati e finanziati. A parlarne saranno gli ingegneri Valeria Chierici e Marco Volpin.

ieri la seduta

Consiglio provinciale Il 4 Novembre di Paron fa ancora discutere

Sono state chieste, con un'interpellanza ieri in Consiglio provinciale, spiegazioni al presidente della provincia Barbara Paron in merito alla sua decisione di abbandonare le celebrazioni del 4 Novembre in concomitanza con l'inizio del discorso del vicesindaco Nicola Lodi. «Mi sono congedata educatamente - ha detto Paron - spiegando i motivi al prefetto della mia decisione, che considero una naturale conseguenza al grave atto compiuto il 4 Novembre dell'anno scorso, quando l'allora segretario comunale della Lega ha issato la bandiera di partito al pennone sul quale il giorno delle celebrazioni viene issata la bandiera italiana. Il mio è stato un gesto pacifico, libero e democratico». Si interrogava invece Paron sul perché «non sorprenda che il sindaco di Ferrara abbia lasciato la Conferenza provinciale permanente convocata in Prefettura lo scorso 31 ottobre, sul tema gestione accoglienza migranti, quando la discussione non era ancora terminata». «È ingiusto - replicava la prima firmataria dell'interpellanza, Rita Canella - ricordare l'assenza del sindaco di Ferrara che non può replicare in questa circostanza». In difesa del gesto di Paron si sono poi schierati Deanna Marescotti e Davide Bertolasi.

Al centro del Consiglio anche l'interrogazione di Gino Soncini che chiedeva a Paron perché fosse assente all'incontro, in Prefettura lo scorso 23 ottobre, del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza: «è stata la concomitanza di una visita medica», ha spiegato Paron. Ed è stata confermata allo stesso Soncini la delega a rappresentare la Provincia agli incontri in Prefettura.

Nel corso della seduta consiliare sono poi state approvate all'unanimità le delibere di schema di convenzione tra Regione, Città metropolitana di Bologna e province emiliano-romagnole, per il supporto alla gestione del sistema regionale di rilevazione automatizzata del traffico stradale e quella per l'adesione dell'Agenzia regionale sicurezza territoriale e protezione civile alla convenzione tra Provincia, Comuni, Consorzio di bonifica, Ente Parco e Aipo per il controllo della nutria.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage contains several articles:

- Top Left:** 'Bonaccini riceve il sostegno dei sindaci Sono 10 nel Ferrarese'. Subtitle: «L'Emilia Romagna merita un presidente competente». It features a photo of a group of people.
- Top Right:** 'Consiglio provinciale Il 4 Novembre di Paron fa ancora discutere'. It discusses the provincial council's decision on the 4th of November celebrations.
- Middle Left:** 'Voto contrario su Segre Il Gruppo Azione Civica stupito e dispiaciuto'. It reports on a council vote regarding the Segre group.
- Middle Right:** 'ESTENSE'. A notice for a book titled 'EREDITA' N. 943 DI UNA NOTA SCRITTRICE FERRARESE E COLLEZIONI PRIVATE'.
- Bottom Left:** 'IN BREVE'. A section with short news items.
- Bottom Right:** 'CATALOGO CON BASSI D'ARTE A FOTO Sabato dalle ore 9.30 alle 19.00'. A notice for an art exhibition.

Consorzi di Bonifica

La nostra università

C'è attenzione per l'ingegneria idraulica

Stefano Alvisi La professoressa Alessandra Fiocca, del Dipartimento di Matematica e Informatica, in un incontro tenutosi presso il **consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, considerando la particolare interazione fra suolo e acqua che caratterizza il territorio ferrarese, ha commentato: "Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica (ma) non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi".

L'attuale ordinamento di Ingegneria prevede una laurea triennale in ingegneria civile e ambientale e una laurea magistrale in ingegneria civile, oltre ad altri 5 corsi di studio nel settore industriale e dell'informazione.



Consorzi di Bonifica

Consorzio di Bonifica, ecco tutti gli incontri

E' ricchissimo il calendario degli appuntamenti organizzati dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** che, quest' anno, oltre a realizzarli nelle tradizionali sedi di **Ferrara** ha aggiunto Cento e Codigoro come ulteriori occasioni di approfondimento. Il primo appuntamento sarà oggi alle 17 al Museo di Casa Romei a **Ferrara** dove sarà presentato 'Il Bersaglio', nono quaderno della bonifica a cura di Barbara Guzzon. «Un saggio importante che mi auguro possa essere candidato a premi letterari - spiega il presidente Franco Dalle Vacche - un' opera che permette di scoprire storie di vita di personaggi ferraresi del tutto originali. Mercoledì 18 dicembre alle 17 a Palazzo Crema a **Ferrara**, invece, sarà proprio Dalle Vacche a parlare dell' evoluzione storica territoriale dei **Consorzi di Bonifica**, la crisi del '29, new Deal e la legge Serpieri del 1933. Un' illustrazione che passa attraverso la cartografia e l' apporto di collegamenti interessanti che hanno influenzato l' evoluzione dei consorzi a **Ferrara**. I prossimi incontri mercoledì 22 gennaio alle 17, sempre a Palazzo Crema; giovedì 13 febbraio alle 17 al Museo di Casa Romei; mercoledì 11 marzo alle 17 a Palazzo Governatore di Cento e in maggio al Palazzo del Vescovo a Codigoro.

Torna 'Calici d'autunno', l'apertura degli eventi natalizi
La kermesse animerà il weekend ferrarese con molti brindisi. L'iniziativa di Festhon sventi

Roulotte in sosta abusiva Lodi li fa allontanare
A Ferrara non c'è posto per gli abusivi. Lo scontro è stato a lungo. In pratica, questa mattina (14) un gruppo di roulotte che avevano...

Ecclidio del '44, domani il convegno al centro culturale Doro
Domani alle 10, al Centro culturale la Donna Giulia Salsani, 61, nell'antico Palazzo Debellari, si terrà il convegno...

Opia, ancora possibile l'iscrizione ai corsi di lingua straniera
E' ancora possibile iscriversi ai corsi di lingua straniera (inglese, francese, spagnolo)...

Consorzio di Bonifica, ecco tutti gli incontri
E' finalizzato il calendario degli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara...

Al Meis una donazione da parte della famiglia Ascarelli-Tagliacozzo
Il Museo Nazionale dell'Umanità Italiana e della Storia Medica, diviene a tutti i scopi la sede di un'attività culturale...

Mercato della 'Fantasia', oggi l'appuntamento in via Boccaanale
Da oggi (14) mercoledì 21 novembre, in via Boccaanale di Santo Stefano, si terrà la 24esima edizione del Mercato della Fantasia...

SEGUE DALLA PRIMA

«Ingegneria idraulica, massima attenzione»

L'offerta è sicuramente ampia, tenendo conto dell'attuale corpo docente in servizio presso il Dipartimento di Ingegneria e della capacità di attrazione della nostra sede di studenti a livello locale, regionale e nazionale. Nell'ambito della laurea triennale in Ingegneria civile e ambientale sono erogati i corsi di Idraulica ed Idraulica ambientale; nella laurea magistrale in Ingegneria civile, dove è previsto un percorso apposito dedicato agli aspetti idraulico-ambientali, si affrontano aspetti fondanti quali l'Idrologia, le Costruzioni Idrauliche, l'Idraulica Fluviale e Protezione Idraulica del Territorio, nonché aspetti specifici quali la Dinamica costiera, le Fonti Energetiche Rinnovabili (tra queste, l'energia idroelettrica), l'Ingegneria sanitaria-ambientale e le Tecniche di **bonifica idraulica**. Quest'ultimo corso è peraltro affidato, mediante convenzione tra Università e **Consorzio** di Bonifica, a tecnici del **Consorzio** di elevata qualificazione.

Vi è dunque grande attenzione verso l'Ingegneria Idraulica nel nostro ordinamento degli studi.

Ciò non vuol dire che non vi sia spazio per un ulteriore miglioramento dell'offerta didattica. Non in ultimo, si ricordano le numerose convenzioni che sussistono fra il Dipartimento di Ingegneria e gli **enti** preposti alla gestione e protezione idraulica del territorio; tutto ciò sintomo di una vivace attività e interazione con il territorio che il nostro Dipartimento sviluppa sulle tematiche connesse all'Ingegneria Idraulica.

Prof. Stefano Alvisi (docente di Idrologia); Dott. Valerio Caleffi (Idraulica Ambientale); Prof. Marco Franchini (Costruzioni Idrauliche); Dott.

Leonardo Schippa (Idraulica Fluviale e Protezione Idraulica del Territorio); Prof.

Alessandro Valiani (Idraulica); Prof.ssa Paola Verlicchi (Ingegneria Sanitaria e Ambientale)

The screenshot shows the 'Agenda' section of the Ferrara edition of 'Il Resto del Carlino' newspaper. The date is November 14, 2019. The page is divided into several columns of text and images. Key articles include:

- Regioni autonome, istituzione antistorica**: An article discussing regional autonomy and its historical context, mentioning the Italian government's stance.
- Salvini pensa soltanto ad andare al governo**: A headline about the political intentions of Matteo Salvini.
- Vincenzi pensa una svolta ma gongola nel farlo**: A headline about the political maneuvering of Giuseppe Conte.
- Il'ex ministro Luzzi vuol chiedere il governo**: A headline about the political ambitions of Giuseppe Luzzi.
- Reo Bartolacci, sindaco**: A headline about the mayor of Ferrara.
- «Segre e quelle parole politiche dell'arcivescovo»**: A headline about the political statements of Cardinal Carlo Maria Martini.
- Restano di quelle scottate**: A headline about a political event.
- Qualche chilovoltaggio**: A headline about electricity prices.
- La vicinanza del papa**: A headline about the Pope's proximity to the region.
- «Il Tolo del Tolo»**: A headline about a local event.
- Giornate costituzionali per il Tolo del Tolo**: A headline about a constitutional event.

 At the bottom of the page, there is a 'FARMACIE' section listing various pharmacies in Ferrara, including their names and addresses.

Consorzi di Bonifica

Abbazia e natura, Codigoro in televisione

Il nostro territorio sarà protagonista della puntata di 'Cotto e Mangiato', che andrà in onda su Italia Uno venerdì 22 novembre

CODIGORO Andrà in onda su Italia 1 venerdì prossimo, 22 novembre, alle 12.10 la puntata di 'Cotto e mangiato', girata lo scorso 13 settembre tra il centro didattico Oasi Garzaia, il centro di Documentazione della **Bonifica del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, la pista ciclabile Codigoro-Pomposa e l'Abbazia di Pomposa.

Con il supporto di Milena Medici, esperta guida turistica, funzionaria del comune di Codigoro, la conduttrice Tessa Gelisio, affiancata da un gruppo di bikers, si è avventurata alla scoperta dei luoghi più caratteristici del territorio, dalla Garzaia, sino allo scrigno di storia millenaria costituito dall'Abbazia di Pomposa.

Proprio nel parco del complesso abbaziale lo chef Andrea Mainardi, che, con la solita inimitabile simpatia e dando fondo al proprio estro culinario, ha realizzato alcune ricette, servendosi dei principali prodotti tipici di stagione, tra i quali le pere. L'itinerario ciclabile, guidato dalla celebre conduttrice televisiva (in foto al centro tra il funzionario comunale Alessandro Cartelli e il sindaco Alice Sabina Zanardi), è stato allietato dai cenni storici relativi all'evoluzione del territorio e alla nascita del fiorentino centro benedettino, punto di riferimento per la cristianità nell'Alto Medioevo.

«L'ennesima promozione del territorio - dice il sindaco Alice Sabina Zanardi - in collaborazione con altri enti pubblici e aziende locali. Da un contatto col presidente del parco Veneto ci è stata fatta la proposta della trasmissione che abbiamo accolto subito.

Nella puntata spazio anche alla garzaia di Codigoro, dal centro cittadino fino a Pomposa, dove hanno fatto riprese anche all'interno dell'abbazia. Non conoscevano il nostro territorio, ma ne sono rimasti estasiati ed ammirati per la magia e suggestiva bellezza. Grazie a tutti perché per la puntata, le aziende e Paola Desantis e Lucia Diamanti della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, per le riprese in abbazia. Un'altra bella prova di coesione e sinergia - conclude il primo cittadino - per promuovere il nostro territorio unico e straordinario».

Il servizio è stato realizzato a Codigoro e all'Abbazia di Pomposa e potrà essere seguito anche su: Facebook nella pagina ufficiale di Cottoemangiato o su Instagram alla pagina @cottoemangiatotv e sulla pagina web: www.mediasetplay.mediaset.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ALLERTA METEO

Pioggia e burrasca, sotto osservazione i canali e la costa

La pioggia incessante di martedì, il mare mosso e l'alta marea, hanno causato disagi ma fortunatamente non si registrano danni ingenti, come invece purtroppo è accaduto in altre città dell'Adriatico. Martedì notte la mareggiata ha eroso la duna nella prima parte di Valverde, nei pressi della scuola di ristorazione gestita dallo Ial in viale Carducci. È uno dei punti più critici e l'intrusione marina ha riguardato lo stradello e una parte limitata del lungomare. I tecnici della Protezione civile e di Cesenatico Servizi hanno provveduto a ripristinare la duna. Il comune tiene monitorata la situazione e, assieme al **Consorzio di Bonifica**, effettua controlli sui corsi d'acqua e i canali. Non si registrano danni nei terreni agricoli e nelle strade di campagna.

.. 16 GIOVEDÌ - 14 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

Cesenatico

«La pesca ha un futuro se punta al pesce azzurro»

L'analisi di Ivan Bazzani della cooperativa Casa del pescatore. Oggi si fa il punto sul settore con un convegno al Centro ricerche marine

di Giovanni Mazzanti

I pescatori, le associazioni e i biologi, oggi si danno appuntamento al Centro Ricerche Marine di Cesenatico, dove si farà un incontro sul tema «Il futuro della pesca e del pesce azzurro». Il convegno è organizzato dalla cooperativa Casa del pescatore, che insieme al Comune di Cesenatico e al Consorzio di Bonifica ha organizzato un ciclo di seminari e corsi di aggiornamento per i pescatori. Il tema del convegno è «La pesca ha un futuro se punta al pesce azzurro». Oggi si fa il punto sul settore con un convegno al Centro ricerche marine.



La pesca azzurra a Cesenatico vive 200 persone con un'attività di pescatori

Il convegno è organizzato e organizzato, ovvero che non c'è un futuro per la pratica oggi. Il futuro del settore è un tema che è importante per tutti. Il futuro del settore è un tema che è importante per tutti. Il futuro del settore è un tema che è importante per tutti.

ALLERTA METEO
Pioggia e burrasca, sotto osservazione i canali e la costa

La pioggia incessante di martedì, il mare mosso e l'alta marea, hanno causato disagi ma fortunatamente non si registrano danni ingenti, come invece purtroppo è accaduto in altre città dell'Adriatico. Martedì notte la mareggiata ha eroso la duna nella prima parte di Valverde, nei pressi della scuola di ristorazione gestita dallo Ial in viale Carducci. È uno dei punti più critici e l'intrusione marina ha riguardato lo stradello e una parte limitata del lungomare. I tecnici della Protezione civile e di Cesenatico Servizi hanno provveduto a ripristinare la duna. Il comune tiene monitorata la situazione e, assieme al Consorzio di Bonifica, effettua controlli sui corsi d'acqua e i canali. Non si registrano danni nei terreni agricoli e nelle strade di campagna.

Il camminatore serali ripartono

Le autunno camminatori e gli appassionati di walking, hanno ripreso il cammino serale. Il gruppo Camminatori di Cesenatico, che si incontra ogni settimana, ha ripreso il cammino serale. Il gruppo Camminatori di Cesenatico, che si incontra ogni settimana, ha ripreso il cammino serale.

Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre milioni

In provincia di Forlì-Cesena accolte 28 domande. Priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili legato

all'intensificarsi dei fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 28 riguardano la provincia di Forlì-Cesena, per un ammontare di contributi di circa 3,1 milioni di euro. La prevenzione- afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli- è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione

CASTROCARO
SPA MAGICHE ACQUE *Immergiti in una nuova esperienza unica*
Riprenditi il tuo tempo e vivi il relax e il benessere alle Spa delle Terme di Castrocaro.

FORLÌ TODAY Politica

Politica
Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre milioni
In provincia di Forlì-Cesena accolte 28 domande. Priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani

Redazione
07 NOVEMBRE 2019 10:22

[f](#) [t](#) [w](#)



I più letti di oggi

- 1 **Aeroporto, polonica social**
Corso: "Salvini socia".
Murore. "Goffateleoneva"
- 2 **Predeggio, Socialisti**
propagano una targa
commemorativa in ricordo di
Mastrelli
- 3 **"Mano Frescolingente", ma**
Trentella chiarisce: "Saranno
inverni a breve nel portale"
- 4 **Nuova segretario per il Circolo**
Pd Forlì: è Sara Conficconi

ProntoPro
Trova nuovi clienti vicino a te!
Iscriviti gratis

CASE A FORLÌ

Cesena - Luzzana
Appartamento 2 locali
79.000 €
60 m²

Cesena - Luzzana
Rustico / Casale 4 locali
99.000 €
60 m²

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche.

Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa.

È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni

dei rischi. I singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a 150 mila euro, con un contributo regionale che copre fino all'80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell'importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell'Appennino emiliano, piacentino-parmense e dell'Alta Val Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani.

Redazione

Il calendario degli 'Appuntamenti con la bonifica'. Incontri anche in provincia. Il primo, giovedì coi 'Quaderni della Bonifica'

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI

FERRARA Il calendario degli 'Appuntamenti con la bonifica'. Incontri anche in provincia. Il primo, giovedì coi 'Quaderni della Bonifica' E' ricchissimo il calendario degli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che, quest'anno, oltre a realizzarli nelle tradizionali sedi di Ferrara ha aggiunto Cento e Codigoro come ulteriori occasioni di approfondimento. Il primo appuntamento sarà giovedì 14 novembre alle 17 al Museo di Casa Romei a Ferrara dove sarà presentato 'Il Bersaglio', nono quaderno della bonifica a cura di Barbara Guzzon. Un saggio importante che mi auguro possa essere candidato a premi letterari - spiega il presidente Franco Dalle Vacche - un'opera che permette di scoprire storie di vita di personaggi ferraresi del tutto originali. Mercoledì 18 dicembre alle 17 a Palazzo Crema a Ferrara, invece, sarà proprio Dalle Vacche a parlare dell'evoluzione storica territoriale dei Consorzi di Bonifica, la crisi del '29, new Deal e la legge Serpieri del 1933. Un'illustrazione che passa attraverso la cartografia e l'apporto di collegamenti interessanti che hanno influenzato l'evoluzione dei consorzi a Ferrara. Mercoledì 22 gennaio alle 17, sempre a Palazzo Crema, l'analisi continuerà con il Direttore generale Mauro Monti che metterà in luce alcuni aspetti che, rendono i consorzi di bonifica un ente pubblico virtuoso nel contesto politico amministrativo attuale e in rapporto agli altri enti territoriali. Occasione anche per la presentazione delle tesi vincitrici dei Premi di Studio Giorgio Ravalli e Matteo Giari Giovedì 13 febbraio alle 17 al Museo di Casa Romei si parlerà poi di arte con Nicola Zamboni, vincitore della seconda edizione del Concorso Nazionale di Scultura De Aqua et Terra, con l'opera Maestra delle Acque che è stata installata al museo della Bonifica a Marozzo (Lagosanto). Mercoledì 11 marzo alle 17 a Palazzo Governatore di Cento, verranno illustrati alla cittadinanza gli sviluppi degli interventi di sicurezza idraulica nell'area centese, progettati e finanziati. A parlarne saranno gli ingegneri Valeria Chierici e Marco Volpin. A chiudere il calendario, a maggio al Palazzo del Vescovo a Codigoro, sarà un interessante incontro che accompagnerà nella storia della Bonifica nel territorio dell'ex Consorzio I° Circondario, a cura di Barbara Guzzon e di Marco Ardizzoni, Direttore tecnico del consorzio

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Il calendario degli 'Appuntamenti con la bonifica'. Incontri anche in provincia. Il primo, giovedì coi 'Quaderni della Bonifica'

E' ricchissimo il calendario degli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che, quest'anno, oltre a realizzarli nelle tradizionali sedi di Ferrara ha aggiunto Cento e Codigoro come ulteriori occasioni di approfondimento.

Il primo appuntamento sarà giovedì 14 novembre alle 17 al Museo di Casa Romei a Ferrara dove sarà presentato 'Il Bersaglio', nono quaderno della bonifica a cura di Barbara Guzzon. "Un saggio importante che mi auguro possa essere candidato a premi letterari - spiega il presidente Franco Dalle Vacche - un'opera che permette di scoprire storie di vita di personaggi ferraresi del tutto originali.

Mercoledì 18 dicembre alle 17 a Palazzo Crema a Ferrara, invece, sarà proprio Dalle Vacche a parlare dell'evoluzione storica territoriale dei Consorzi di Bonifica, la crisi del '29, new Deal e la legge Serpieri del 1933. Un'illustrazione che passa attraverso le cartografie e l'apporto di collegamenti interessanti che hanno influenzato l'evoluzione dei consorzi a Ferrara.

Mercoledì 22 gennaio alle 17, sempre a Palazzo Crema, l'analisi continuerà con il Direttore generale Mauro Monti che metterà in luce alcuni aspetti che, rendono i consorzi di bonifica un ente pubblico virtuoso nel contesto politico amministrativo attuale e in rapporto agli altri enti territoriali. Occasione anche per la presentazione delle tesi vincitrici dei Premi di Studio "Giorgio Ravalli" e "Matteo Giari"

Giovedì 13 febbraio alle 17 al Museo di Casa Romei si parlerà poi di arte con Nicola Zamboni, vincitore della seconda edizione del Concorso Nazionale di Scultura "De Aqua et Terra", con l'opera "Maestra delle Acque" che è stata installata al museo della Bonifica a Marozzo (Lagosanto).

Mercoledì 11 marzo alle 17 a Palazzo Governatore di Cento, verranno illustrati alla cittadinanza gli sviluppi degli interventi di sicurezza idraulica nell'area centese, progettati e finanziati. A parlarne saranno gli ingegneri Valeria Chierici e Marco Volpin.

A chiudere il calendario, a maggio al Palazzo del Vescovo a Codigoro, sarà un interessante incontro che accompagnerà nella storia della Bonifica nel territorio dell'ex Consorzio I° Circondario, a cura di Barbara Guzzon e di Marco Ardizzoni, Direttore tecnico del consorzio

DALLA REGIONE ARRIVANO 17 MILIONI PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO

173 progetti per contrastare i dissesti da maltempo in aziende agricole e zootecniche

173 progetti, con un investimento di circa 17 milioni, sono stati finanziati dalla Regione Emilia-Romagna per la messa in sicurezza del territorio per prevenire fenomeni di dissesto idro-geologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche.

"Un piano - spiega una nota della Regione - che abbraccia tutto il territorio regionale e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa".

Gli interventi riguarderanno il consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

«Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono».

Speciale Agricoltura

IN EMILIA-ROMAGNA NASCONO I "DISTRETTI" DEL CIBO DI QUALITÀ

DALLA REGIONE ARRIVANO 17 MILIONI PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO

173 progetti per contrastare i dissesti da maltempo e avversità climatiche zootecniche

173 progetti, con un investimento di circa 17 milioni, sono stati finanziati dalla Regione Emilia-Romagna per la messa in sicurezza del territorio per prevenire fenomeni di dissesto idro-geologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche.

Un piano - spiega una nota della Regione - che abbraccia tutto il territorio regionale e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa.

Gli interventi riguarderanno il consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

«Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono».

ABITARE PIACENZA

Il portale immobiliare di Libertà

www.abitarepiacenza.it

è il punto di riferimento essenziale per chi cerca casa a Piacenza e provincia

Callori (Fdi): «Cormorani una minaccia per fauna ittica e pescatori, la Giunta intervenga»

Le attività e le aziende impegnate nel settore della pesca avrebbero risentito di gravi e negative conseguenze secondo il consigliere, che sollecita l' esecutivo a far fronte alla "minaccia" di questa specie

«Una strategia integrata di controllo, in collaborazione con gli enti locali, che abbinino l' abbattimento selettivo dei cormorani alle ulteriori misure di prevenzione necessarie». Lo chiede Fabio Callori di Fratelli d' Italia in un' interrogazione, in cui invita la Giunta a contenere la diffusione di questi predatori, consentendone l' abbattimento, e a risarcire i pescatori dei danni causati dalla specie. Particolarmente tolleranti ai cambiamenti ambientali, tali uccelli stanno mettendo in pericolo «la sopravvivenza della fauna ittica nelle acque interne del nostro Paese in tutte le regioni del nord e della fascia centrale (Toscana, Umbria e Marche), già seriamente compromesse da questa minaccia. Gli allevamenti - continua il consigliere - hanno dovuto attrezzarsi per cercare una soluzione e anche la pesca sportiva sta risentendo negativamente della vicenda. In calo, inoltre, la pescosità dei fiumi, laghi e canali interessati dalla presenza di questo volatile, senza dimenticare che "le numerose aziende di produzione di articoli da pesca, che sono tra l' altro leader a livello mondiale, stanno accusando ripercussioni». Callori ricorda poi che a livello nazionale è nato nel 2011 il Comitato permanente per la difesa della fauna ittica, costituito dai rappresentanti della pesca sportiva con l' obiettivo di "sensibilizzare le istituzioni rispetto alla gravità della situazione nelle aree nord e nel centro del Paese per la diffusione del cormorano cinese". Diverse le associazioni ambientaliste che sostengono come l' azione predatoria dei cormorani sia una seria minaccia «per il mantenimento di un giusto equilibrio della fauna ittica di molti fiumi, laghi e canali, nonché di molte coste europee. Infatti, sono già diversi - conclude Callori - i paesi che hanno dovuto affrontare i pesanti danni economici ed ambientali provocati dalla specie».

 Sei pronto a guardare oltre?
Entra in illimitybank.com entro il 15 Novembre
APRI IL CONTO

IL PIACENZA Politica

Callori (Fdi): «Cormorani una minaccia per fauna ittica e pescatori, la Giunta intervenga»

Le attività e le aziende impegnate nel settore della pesca avrebbero risentito di gravi e negative conseguenze secondo il consigliere, che sollecita l' esecutivo a far fronte alla "minaccia" di questa specie

Redazione
11 NOVEMBRE 2019 10:02







di Callori

«Una strategia integrata di controllo, in collaborazione con gli enti locali, che abbinino l'abbattimento selettivo dei cormorani alle ulteriori misure di prevenzione necessarie». Lo chiede Fabio Callori di Fratelli d' Italia in un' interrogazione, in cui invita la Giunta a contenere la diffusione di questi predatori, consentendone l'abbattimento, e a risarcire i pescatori dei danni causati dalla specie.

Particolarmente tolleranti ai cambiamenti ambientali, tali uccelli stanno mettendo in pericolo «la sopravvivenza della fauna ittica nelle acque interne del nostro Paese in tutte le regioni del nord e della fascia centrale (Toscana, Umbria e Marche), già seriamente compromesse da questa minaccia. Gli allevamenti - continua il consigliere - hanno dovuto attrezzarsi per cercare una soluzione e anche la pesca sportiva sta risentendo negativamente della vicenda. In calo, inoltre, la pescosità dei fiumi, laghi e canali interessati dalla presenza di questo volatile, senza dimenticare che "le numerose aziende di produzione di articoli da pesca, che sono tra l'altro leader a livello mondiale, stanno accusando

I più letti di oggi

- 1 «A Piacenza non abbiamo guardato al colore politico, l'ospedale si fa con i soldi della Regione»
- 2 Il 2020 della Provincia già finanziato: tangenziale Sud e i nuovi Cantovieri, Lavianese, Tidone»
- 3 I progetti del Comune: metropolitano, legnano, terminal bus in viale Sant' Ambrogio e ciclostile fino a Le Mose»
- 4 «Contro l'odio e l'indifferenza offriamo la cittadinanza onoraria a Liliana Segre»

IN BREVE

Ponte consolidato, ne parla l'esperto

Stasera alle 21 in municipio a Boretto un incontro pubblico con **Valerio Bussei**, dirigente della Provincia di Reggio, per parlare dei lavori di consolidamento e adeguamento statico effettuati al ponte sul **fiume Po** tra Boretto e Viadana, illustrando i collaudi eseguiti e i previsti programmi di manutenzione e sorveglianza.

Reggio
GROVEDI - 14 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

Agenda

Giorno e notte

IN BREVE



Ponte consolidato, ne parla l'esperto

Stasera alle 21 in municipio a Boretto un incontro pubblico con Valerio Bussei, dirigente della Provincia di Reggio, per parlare dei lavori di consolidamento e adeguamento statico effettuati al ponte sul fiume Po tra Boretto e Viadana, illustrando i collaudi eseguiti e i previsti programmi di manutenzione e sorveglianza.

Valerio Bussei

LETTERE IN REDAZIONE

IL BIPEDONE
CORRISPONDE Il Resto del Carlino

Regioni autonome, istituzione antistorica

Le regioni a statuto speciale hanno perso negli anni gran parte delle prerogative che avevano goduto alla stessa regolamentazione con le regioni ordinarie. È un dato che non può essere ignorato in quanto costituisce un freno alle economie regionali e alla crescita economica. La sfida è trovare prima di tutto le risorse per affrontare i problemi di sviluppo. Con le regioni autonome si è creato un sistema di governance che non ha mai funzionato. È necessario un ripensamento di questo sistema di governance.

Giuseppe Fiorini

IN BREVE

Il via ministro Lezzi
L'idea di un ministro Lezzi è stata accolta dal governo. Il ministro Lezzi è stato nominato ministro della Giustizia. Il ministro Lezzi è stato nominato ministro della Giustizia. Il ministro Lezzi è stato nominato ministro della Giustizia.

Salvini pensa soltanto
al welfare del governo. Salvini pensa soltanto al welfare del governo. Salvini pensa soltanto al welfare del governo. Salvini pensa soltanto al welfare del governo.

Vincenzi pensa solo
alla gestione dell'Udr. Vincenzi pensa solo alla gestione dell'Udr. Vincenzi pensa solo alla gestione dell'Udr. Vincenzi pensa solo alla gestione dell'Udr.

RICI REROGATI

risponde Severino Migliari
capire il ruolo del calcio

Difendiamo i nostri figli storici

Carlo Carlini, non si oppone alla decisione del sindaco di Reggio Emilia di vendere il palazzo storico di viale Matteotti. Carlo Carlini, non si oppone alla decisione del sindaco di Reggio Emilia di vendere il palazzo storico di viale Matteotti. Carlo Carlini, non si oppone alla decisione del sindaco di Reggio Emilia di vendere il palazzo storico di viale Matteotti.

«Mio fratello Peppino Impastato racconta»

Stasera alle 21 in municipio a Boretto un incontro pubblico con Valerio Bussei, dirigente della Provincia di Reggio, per parlare dei lavori di consolidamento e adeguamento statico effettuati al ponte sul fiume Po tra Boretto e Viadana, illustrando i collaudi eseguiti e i previsti programmi di manutenzione e sorveglianza.

Resto del Carlino

11

«Miscoso aspetta da due anni: inaccettabile»

Delmonte (Lega) molto critico sulla **frana** che continua a creare problemi alla circolazione: «Bisogna ripristinare il doppio senso di marcia»

VENTASSO di Settimo Baisi Lavori ancora fermi sulla **frana** di Miscoso a due anni dall'evento che ha bloccato la strada. Il consigliere regionale della Lega, Gabriele Delmonte, promotore di un'interrogazione, afferma: «Inaccettabile che non sia stata ancora ripristinato il doppio senso di marcia sulla strada provinciale 15, all' altezza di Miscoso di Ramiseto, messa fuori uso da una **frana** del 9 dicembre 2017, dove i mezzi di trasporto oltre le 18 tonnellate non possono ancora transitare. Non c'è più tempo da perdere, occorre ripristinare la normale **attività** economica di questa parte del nostro Appennino».

Presentata interrogazione anche sull'opportunità della riasfaltatura nel periodo invernale della strada comunale di Succiso. Il consigliere regionale leghista, Gabriele Delmonte, che sulla **frana** di Miscoso lo scorso anno aveva presentato un'interrogazione per sapere quando sarebbe stata ristabilita la normale circolazione su quel tratto di strada provinciale del Passo del Lagastrello, torna sulla vicenda. «E' inaccettabile e scandaloso - sottolinea - che a quasi due anni di distanza dall'ondata di maltempo che ha tempestato il nostro Appennino fra il 9 ed il 13 dicembre del 2017, provocando la **frana** a Miscoso di Ramiseto, nel comune di Ventasso, quel tratto di strada provinciale 15 non sia ancora completamente agibile.

Dopo un primo intervento di ripristino del collegamento, permane infatti il senso unico alternato e il divieto di passaggio ai mezzi di trasporto pesanti, oltre le 18 tonnellate. Ebbene, sono passati due anni ed i lavori non sono ancora stati terminati. E questo è inaccettabile».

Il consigliere Delmonte ricorda che l'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Appennino reggiano nel dicembre 2017 aveva provocato danni per 6 milioni e 370mila euro, oltre a creare problemi di mobilità alla cittadinanza, in particolare alla cittadina di Miscoso la quale si era trovata isolata a seguito dei pericolosissimi movimenti franosi che avevano portato al distacco di parte della carreggiata e quindi alla chiusura della provinciale 15 Sparavalle-Ramiseto-Passo del Lagastrello. Il leghista Delmonte non si è limitato ad osservare solo il traffico in tilt sulla strada provinciale 15, ma ha rivolto l'attenzione anche alla strada comunale per Succiso presentando al riguardo un'interrogazione nella quale chiede alla Giunta regionale il senso della volontà manifestata dell'amministrazione di Ventasso di voler riasfaltare nelle prossime settimane tale strada comunale, che interseca la provinciale 15 all'altezza di Miscoso, e prosegue per l'abitato di Succiso.

«Che senso ha riasfaltare nel periodo invernale una strada di montagna, che presto sarà innevata e



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

sulla quale passeranno mezzi spalaneve che inevitabilmente la rovineranno? - chiede Delmonte - Non sarebbe forse il caso di procedere con celerità alla copertura delle buche presenti sulla strada e posticipare alla primavera prossima l' intervento di riasfaltatura del manto stradale?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Disservizio sulla fornitura idrica a Sassuolo

Hera comunica una rottura, piuttosto estesa, alla rete idrica che sta causando diversi problemi, bassa pressione o addirittura mancanza totale di acqua, in diverse zone della città. I tecnici sono già al lavoro per risolvere il problema.



Hera Impronta Zero
Scegli l'energia che non pesa sull'ambiente. **SCOPRI DI PIÙ**

REGGIO2000 **lapam**

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA CASALGRANDE SCANDIANO RUBIERA CASTELLARANO SASSUA APPENNINO

GIBELLINI GIUSEPPE
Cal. 335 8095324
giuseppe.gibellini@abco.it

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI
Info e prenotazioni: 335 5720160 - 0536 076450 info@bombeo.it www.bombeo.it

LARGO VERONA SASSUOLO

GIUBBINI

AB RICAMBI
RICAMBI AUTO USATI E NUOVI
Via Magnana, 82 Sassuolo - Tel. 0534 972100
www.ab-ricambi.it

Disservizio sulla fornitura idrica a Sassuolo
13 Novembre 2019

FAGLIANI

CARTUCCE TONER CARTA STAMPANTI

Hotel Ristorante Bizzavia
Cantierino - Via Radici Nera, 27
Bologna - Tel. 051 450223
Mail: Tel. 051 4519724
Fax: 051 4524151
res@hotelbizzavia.it
Aperto tutti i giorni!

SOCCORSO STRADALE 945.7933037
SANCRISTOFORO
autocooperazione
AUTO SOSTITUTIVE
GESTIONE PRATICHE
ASSICURATIVE

Hera comunica una rottura, piuttosto estesa, alla rete idrica che sta causando diversi

Campogalliano, rischio alluvione? Il sindaco ti avvisa con un sms

Patto di Protezione civile con i cittadini, ecco la linea 'filo diretto' per gli ordini di evacuazione

CAMPOGALLIANO L'ex sindaco di Bomporto, Alberto Borghi, ha fatto scuola anticipando, dopo l'alluvione del **Secchia** di gennaio 2014 e durante l'allerta piene, il nuovo Codice di Protezione Civile che dedica un articolo alla cultura dell'informazione e dell'autoprotezione del cittadino che, in caso di calamità naturale, ha il tempo, se informato, di mettersi in salvo. Oggi anche il Comune di Campogalliano fornisce il **servizio** 'Filo Diretto' con i cittadini delle aree esondabili a ridosso del **Secchia**. Un atto necessario considerato che durante il maltempo Campogalliano è tra i comuni più a rischio, con i pompieri impegnati, negli ultimi periodi, nel salvataggio di persone e animali, come nel caso dell'agriturismo La **Falda**, più volte sott'acqua. Siglato il Patto, «che fa chiarezza - dichiara il sindaco - rispetto alle modalità con le quali vengono diramate le comunicazioni di Protezione civile ai residenti nelle aree sondabili, per i quali è stato attivato il sistema di notifica delle emergenze e l'ordine di evacuazione basato su un messaggio vocale o sms inviato sul telefono fisso o mobile.

Attraverso la messaggistica intendiamo ridurre i tempi di notifica dell'ordinanza di evacuazione in caso di pericolosità». I cittadini, che hanno chiesto al sindaco di sollecitare **AiPo**, al fine di spiegare i lavori in corso sul **fiume** e sulla cassa di **espansione**, hanno già fornito i recapiti telefonici.

v.bru.



Acqua Ambiente Fiumi

Si rompe una tubatura dell' acqua, centinaia di utenze restano a secco

Disagi ieri pomeriggio soprattutto in centro: Hera si è subito attivata, problema risolto in poche ore

La rottura di una importante tubatura dell' **acquedotto** ha creato non pochi disagi in città, testimoniati da un post del Comune di Sassuolo.

«Attenzione, Hera ci ha comunicato una rottura, piuttosto estesa, alla rete **idrica** che sta causando diversi problemi, bassa pressione o mancanza totale di acqua», si leggeva ieri pomeriggio sulla pagina Facebook.

Sono centinaia infatti le utenze rimaste a secco, soprattutto in centro.

La rottura si sarebbe verificata intorno alle 17 e ha coinvolto una importante direttrice dell' **acquedotto**.

Circa un' ora dopo i primi segnali di bassa pressione che, soprattutto per gli appartamenti ai piani alti, sono seguiti da una totale mancanza di acqua per qualche ora.

Un disagio dato anche l' orario per le famiglie. Hera si è comunque subito attivata per risolvere il problema in poche ore mettendo in campo **tecnici** esperti.

Ieri intorno alle 20 la rottura era in via di risoluzione.

Da Hera spiegano che, essendoci collegamenti anche con altri **acquedotti**, come quello di Fiorano, non ne hanno risentito le utenze sensibili.

All' ospedale, infatti, non è stata segnalata nessuna mancanza di acqua.

Tantissime, invece, le vie rimaste a secco.

Sulla pagina Facebook del Comune un lunghissimo elenco dei disagi.

I cittadini sono rimasti in contatto tra loro attendendo informazioni ufficiali.

Poi per molti il sollievo: «L' acqua è tornata».

21

Sassuolo
A cura della redazione

Ultrasuono
Lui era Sofia: il libro di Giovanni sarà presentato anche a Modena

Oltre l'autismo, per i bimbi la nuoto-terapia
Già venti piccoli accolti nelle piscine di Sassuolo, Maranello e Formigine. Specialisti in vasca: «Lo sport in acqua aumenta la socialità»

Si rompe una tubatura dell'acqua, centinaia di utenze restano a secco

Formigine, ristrutturati gli alloggi popolari di via Sant'Onofrio

La Ferrari Roma svelata ai clienti «Design senza tempo»

MANARABO
La Ferrari Roma è stata presentata ai clienti nel corso di un evento esclusivo tenuto nella città di Maranello. La nuova coupé è stata presentata al pubblico in un'aula di viale della Libertà, nella sede della Ferrari. La nuova vettura è stata presentata ai clienti nel corso di un evento esclusivo tenuto nella città di Maranello. La nuova coupé è stata presentata al pubblico in un'aula di viale della Libertà, nella sede della Ferrari.

Campogalliano: Patto coi cittadini per gli avvisi di emergenza esondazione

Ridurre i tempi di comunicazione per allerte o emergenze idrogeologiche causate dal fiume Secchia. Così nasce il Patto di protezione civile tra l'Amministrazione e i cittadini di Campogalliano

Un Patto di protezione civile tra l'Amministrazione e i cittadini delle aree esondabili limitrofe al fiume Secchia, volto a ridurre i tempi di notifica dell'ordinanza di evacuazione in caso di pericolosità, è stato presentato venerdì 8 novembre presso la sala Consiliare del Municipio di Campogalliano. Ispirato dal nuovo Codice di Protezione Civile che dedica l'articolo 31 alla cultura dell'informazione e dell'autoprotezione del cittadino e dal bisogno di una comunità resiliente sempre più informata, pronta e coesa, il Patto risponde all'esigenza di fare chiarezza rispetto alle modalità con le quali vengono diramate le comunicazioni di protezione civile per tutti i cittadini di Campogalliano zona fortemente a rischio esondazioni a causa del fiume Secchia e delle sue casse d'espansione. "Una sezione particolare del documento - spiega l'amministrazione comunale di Campogalliano - è dedicata ai cittadini che vivono o frequentano l'area esondabile per i quali è stato attivato un sistema di notifica delle emergenze, compreso anche l'ordine di evacuazione, basato su un messaggio vocale o testuale che la sindaca o un suo delegato recapita direttamente ai cittadini su numero telefonico fisso e/o mobile".

La procedura denominata "Filo Diretto" vuole essere un servizio che utilizza soprattutto sms e messaggi vocali registrati, per raggiungere rapidamente i frequentatori dell'area esondabile con comunicazioni puntuali riguardanti rischi specifici. Attraverso questo sistema di messaggistica si intende quindi ridurre i tempi di notifica dell'ordinanza di evacuazione in caso di pericolosità. "Si tratta di un percorso che approda a una fase nuova basata sulla corresponsabilità fra l'amministrazione e i cittadini - dichiara la sindaca Paola Guerzoni - dove ognuno si impegna a fare la propria parte in termini di informazione, comunicazione e collaborazione". Presente oltre alla sindaca Paola Guerzoni, la giunta, il responsabile dell'Ufficio Tecnico Salvatore Falbo, la referente di Protezione Civile dell'Unione delle Terre d'Argine Cristina Bertoli, il coordinatore del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile e alcuni responsabili del Centro Operativo Comunale (COC). Dopo la presentazione del patto



The screenshot shows a news article on the Modena Today website. The article title is "Campogalliano: Patto coi cittadini per gli avvisi di emergenza esondazione". The text of the article is identical to the one on the left. The website header includes "BLACK FRIDAY È GIÀ INIZIATO! Ed è tutta un'altra storia." and "FINO AL 21 NOVEMBRE". The article is by Annalicia Servadei, dated 11 NOVEMBRE 2019 11:43. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the article, there is a section "I più letti di oggi" with four items, and a "Case a MODENA" section with two listings.

comunicativo, i cittadini presenti sono stati invitati a compilare un apposito modulo di adesione per fornire i recapiti telefonici ai quali verranno inviate le comunicazioni di emergenza o gli ordini di evacuazione. La serata è stata caratterizzata anche da un confronto coi cittadini sulle criticità idrogeologiche e infrastrutturali del territorio: i cittadini presenti hanno chiesto alla sindaca di sollecitare AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po e Protezione Civile Regionale al fine di spiegare alla comunità i lavori che si stanno svolgendo e si svolgeranno sul fiume e sulla cassa di espansione.

Sp413 "Romana" tra Modena e rotonda San Pancrazio, pubblicato il bando per l' allargamento stradale

La Provincia di Modena ha pubblicato il bando per i lavori di allargamento della strada provinciale 413 nel tratto compreso fra il sistema tangenziale di Modena allo svincolo di Ponte Alto e la rotonda con la sp13 di Campogalliano, in località **San Pancrazio**. Le offerte dovranno pervenire alla Provincia entro il 14 dicembre 2019 e prevedono un importo a base d' asta di 2 milioni 190mila euro e una durata di 300 giorni. I lavori, espletate le procedure di gara e di aggiudicazione, dovrebbero partire nei primi mesi del 2020. L' intervento prevede un allargamento della sp413 dall' incrocio con la ex strada nazionale per Carpi e la rotonda con la strada provinciale 13 per Campogalliano, della lunghezza di circa 450 metri con l' obiettivo di rendere fluido il traffico con due corsie di marcia utili per incolonnare a sinistra i veicoli diretti a Campogalliano e all' ingresso dell' autostrada A22 e a destra i mezzi diretti a Carpi. Per chi è diretto a Carpi, verrà realizzata anche una corsia esterna alla rotonda, in modo da fluidificare il traffico su quella direttrice. Inoltre è previsto un intervento di potenziamento e riqualificazione del tratto restante fra il ponte sul **fiume Secchia** e l' incrocio con la ex strada nazionale per Carpi, utilizzando il sedime attuale della sp413. Per il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei «si tratta un' opera strategica attesa da tempo. La provinciale 413 infatti "Romana" collega il territorio del comune di Modena con i territori dei Comuni di Soliera, Carpi e Campogalliano ed è una strada di primaria importanza del territorio provinciale. Si tratta di un' arteria stradale sottoposta ad un intenso traffico extraurbano, in particolare la mattina lunghe code si formano nella direzione verso il centro di Modena, vista anche la presenza di due corsie di marcia che si restringono ad una in corrispondenza del ponte sul **fiume Secchia** e quelle verso Carpi, che talvolta arrivano fino all' anello della tangenziale di Modena, creando una situazione di forte pericolo, oltre che di disagio». L' opera fa parte del primo lotto di un intervento più ampio di potenziamento del collegamento tra la ss12 "Abetone-Brennero e la sp413 Romana" che prevede anche la realizzazione di un nuovo ponte sulla ss12 in località "Passo dell' Uccellino". Nel 2004 la Provincia di Modena aveva realizzato una rotonda all' incrocio la provinciale 413 e la provinciale 13 di Campogalliano e nel 2010 invece il Comune di Modena ha realizzato un



Sp413 "Romana" tra Modena e rotonda San Pancrazio, pubblicato il bando per l'allargamento stradale

13 novembre 2019

Like 0

Facebook Twitter LinkedIn Email Print RSS



sottopasso in corrispondenza della vecchia strada Lesignana; entrambi gli interventi avevano l'obbiettivo di eliminare due incroci a raso a "t" in cui si verificavano notevoli conflitti dei rami di accesso e conseguenti incidenti stradali.

Nuova allerta meteo per criticità idrogeologica e vento forte in Appennino

Dalla tarda serata di domani è prevista allerta arancione causata da un' intensificazione del vento sulle zone montuose della Regione

Nuovo bollettino di allerta meteo arancione diramato da Arpa Emilia-Romagna. Vento fino a 74 chilometri orari sugli Appennini emiliani. Dalla tarda serata di domani è prevista allerta arancione causata da un' intensificazione del vento sulle zone montuose dell' Emilia orientale, centrale e occidentale. Domani "un intenso flusso di correnti sud occidentali interesserà l' Emilia-Romagna apportando precipitazioni convettive intense ad iniziare dalla tarda serata sulla fascia appenninica del settore centro-occidentale". Le precipitazioni saranno "persistenti e assumeranno carattere di rovescio o temporale". Ad iniziare dalla tarda serata, spiega Arpa, è prevista anche "un' intensificazione del vento da sud-ovest sui settori appenninici con intensità intorno ai 62/74 chilometri orari e intensità temporaneamente superiore sui crinali centro-occidentali". Fino a domani Arpa annuncia allerta gialla anche per 'criticità idrogeologica' sui bacini emiliani orientali, centrali ed occidentali .



NUOVO SKODA KAMIQ. CROSS URBAN PERSONALITY.

BOLOGNATODAY Meteo Bologna

URBAN WEEKEND/ ti aspettiamo nel nostro Showroom anche domenica

Audi Q3 Sportback. Audi Zentrum Bologna

Meteo

Nuova allerta meteo per criticità idrogeologica e vento forte in Appennino

Dalla tarda serata di domani è prevista allerta arancione causata da un' intensificazione del vento sulle zone montuose della Regione

Redazione 13 NOVEMBRE 2019 10:17

IMMAGINE DI REPORTAGE

Nuovo bollettino di allerta meteo arancione diramato da Arpa Emilia-Romagna.

Vento fino a 74 chilometri orari sugli Appennini emiliani. Dalla tarda serata di domani è prevista allerta arancione causata da un' intensificazione del vento sulle zone montuose dell' Emilia orientale, centrale e occidentale.

Domani "un intenso flusso di correnti sud occidentali

APPROFONDIMENTI

Pioggia battente tutta la notte: danni a cantine, alberi caduti e strada allagata

13 novembre 2019

I più letti di oggi

1 Nuova allerta meteo per criticità idrogeologica e vento forte in Appennino

Nuova Renault ZOE. Electric for every day.

Disservizio sulla fornitura idrica a Sassuolo

Hera comunica una rottura, piuttosto estesa, alla rete idrica che sta causando diversi problemi, bassa pressione o addirittura mancanza totale di acqua, in diverse zone della città. I tecnici sono già al lavoro per risolvere il problema.



Maltempo, acqua alta a Gorino. La marea erode la spiaggia in Riviera

Nuovo picco di marea stamattina in Riviera: spiaggia **allagata** e mare che sta erodendo le dune a Rimini, Gatteo a Mare e Bellaria. E acqua alta a Gorino, sul Delta del Po. L'aggiornamento è dato da Emilia Romagna **Meteo** che pubblica le foto di Freguglia Sorin e di Federico des Liveran 13 novembre 2019

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per p...
Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello
chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

la spiaggia in Riviera

Chiudi



Nuovo picco di marea stamattina in Riviera: spiaggia allagata e mare che sta erodendo le dune a Rimini, Gatteo a Mare e Bellaria. E acqua alta a Gorino, sul Delta del Po. L'aggiornamento è dato da Emilia Romagna Meteo che pubblica le foto di Freguglia Sorin e di Federico des Liveran

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dall'Emilia Romagna

© Divisione La Repubblica - Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Maltempo, **allerta meteo** in Emilia-Romagna. A Bologna allagamenti e alberi caduti

Lungo intervento dei pompieri nella notte in via Bentivogli

BOLOGNA - Tra ieri e oggi la sala operativa 115 di Bologna ha ricevuto una decina di chiamate per soccorsi legati al maltempo, tra danni provocati da allagamenti ad alberi pericolanti e caduti sulla strada. Questa notte i pompieri sono intervenuti, con tre squadre e assieme alla polizia locale e il servizio verde del Comune, per un **grosso** albero caduto sulla sede stradale di via Bentivogli. I vigili del fuoco hanno utilizzato grosse motoseghe per tagliare il fusto dell' albero. Le operazioni di soccorso si sono protratte per circa due ore. Maltempo, acqua alta a Gorino. La marea erode la spiaggia in Riviera Nel frattempo è stata aggiornata, in senso peggiorativo, l' **allerta meteo** sulla regione: dalle 12 di oggi, e per le prossime 36 ore, **allerta** arancione per vento sulla fascia appenninica emiliana; gialla per le piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio, Modena, e per piene dei corsi minori anche nel Bolognese e nel Ravennate. Allerta gialla anche per **mareggiate** lungo la costa romagnola. L' alta marea erode la spiaggia a Rimini

Si avverte che l'utilizzo della funzione di ricerca sui contenuti, cookie di profilazione, testi e di terze parti, per scopi pubblicitari in linea con le sue preferenze. Se vuoi saperne di più o revocare i consensi solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. 

Bologna

Cerca nel sito  **METEO** 

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI  CAMBIA EDIZIONE  VIDEO

Maltempo, allerta meteo in Emilia-Romagna. A Bologna allagamenti e alberi caduti



Lungo intervento dei pompieri nella notte in via Bentivogli

ASSOCIATA **Rep** 13 novembre 2019

BOLOGNA - Tra ieri e oggi la sala operativa 115 di Bologna ha ricevuto una decina di chiamate per soccorsi legati al maltempo, tra danni provocati da allagamenti ad alberi pericolanti e caduti sulla strada. Questa notte i pompieri sono intervenuti, con tre squadre e assieme alla polizia locale e il servizio verde del Comune, per un grosso albero caduto sulla sede stradale di via Bentivogli, i vigili del fuoco hanno utilizzato grosse motoseghe per tagliare il fusto dell'albero. Le operazioni di soccorso si sono protratte per circa due ore.

Maltempo, acqua alta a Gorino, distrutti capanni nel Delta del Po. La marea erode la spiaggia in Riviera



CASE MOTORI LAVORO ASTE



Attività Commerciali
Forlì - Cesena Vendita Cogefim 1.4500...
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA - prov FC
PROVINCIA DI FORLÌ/CESENA posizione
collinare vendita AZIENDA...

CERCA UNA CASA

• Vendita Affitto Aste Giudiziarie

Provincia

Bologna

Pubblica i tuoi annunci

ASTE GIUDIZIARIE

Maltempo. Dopo le mareggiate di stanotte intervento urgente per ricostruire la duna invernale a protezione di Lidi Nazioni e Volano

Dalla Regione subito 100 mila euro che si aggiungono ai fondi già previsti per i ripascimenti primaverili BOLOGNA - Subito un intervento urgente ai lidi di Volano e Nazioni, in comune di Comacchio, per ricostruire la duna invernale spazzata via dalle acque del mare e riparare i danni causati dal forte vento di maestrale che ha spirato nel corso della notte, provocando vaste erosioni del litorale e danni a due strutture turistiche. Già oggi pomeriggio i mezzi si sono messi all'opera per il ripascimento della spiaggia e la realizzazione della nuova duna. Attenzione puntata anche in Romagna dove si stanno verificando le conseguenze dell'alta marea con ingressioni marine. La Protezione civile regionale sta monitorando la situazione in stretto coordinamento con gli enti locali. L'annuncio arriva da Paola Gazzolo, assessore regionale alla Sicurezza territoriale, che proprio nella giornata di ieri aveva incontrato in Regione gli operatori economici della costa ferrarese per fare il punto sulle opere in corso e su quelle previste per la difesa del litorale. "La Regione ha messo immediatamente a disposizione 100 mila euro, che si aggiungeranno ai fondi per i ripascimenti primaverili già previsti e annunciati nell'incontro di ieri con gli operatori economici della costa ferrarese- spiega Gazzolo -, per opere urgenti che serviranno per ricostruire la prima difesa a mare ed evitare così allagamenti degli abitati in caso di nuove mareggiate, contribuendo anche a rispondere alle necessità evidenziate sempre ieri dai bagnanti e dai loro rappresentanti". "L'evento meteo eccezionale che si è verificato nelle scorse ore- prosegue l'assessore- ha però anche messo in luce il ruolo strategico dei lavori svolti nel 2019 per la difesa della costa. Nell'area dove si sono realizzate palificate che hanno protetto il litorale garantendo tra l'altro di recuperare 10 metri di spiaggia: lungo tutto quel tratto, sia la duna che la pineta non hanno subito danni. È la dimostrazione del valore della prevenzione- chiude Gazzolo - e la conferma della necessità di proseguire nella strategia per la costa che la Regione ha deliberato e condiviso con gli operatori economici".



PRINCIPALI 13 novembre 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Maltempo. Dopo le mareggiate di stanotte intervento urgente per ricostruire la duna invernale a protezione di Lidi Nazioni e Volano

Via Roberto Di Base - 13 novembre 2019

Dalla Regione subito 100 mila euro che si aggiungono ai fondi già previsti per i ripascimenti primaverili

BOLOGNA - Subito un intervento urgente ai lidi di Volano e Nazioni, in comune di Comacchio, per ricostruire la duna invernale spazzata via dalle acque del mare e riparare i danni causati dal forte vento di maestrale che ha spirato nel corso della notte, provocando vaste erosioni del litorale e danni a due strutture turistiche. Già oggi pomeriggio i mezzi si sono messi all'opera per il ripascimento della spiaggia e la realizzazione della nuova duna. Attenzione puntata anche in Romagna dove si stanno verificando le conseguenze dell'alta marea con ingressioni marine. La Protezione civile regionale sta monitorando la situazione in stretto coordinamento con gli enti locali.

L'annuncio arriva da Paola Gazzolo, assessore regionale alla Sicurezza territoriale, che proprio nella giornata di ieri aveva incontrato in Regione gli operatori economici della costa ferrarese per fare il punto sulle opere in corso e su quelle previste per la difesa del litorale.

Ultime notizie

- "Fuji Avaxi. Sogni incubi Visioni" domani la presentazione a Bologna **13 novembre 2019**
- Maltempo. Dopo le mareggiate di stanotte intervento urgente per ricostruire la... **13 novembre 2019**
- Iniziative a ricordo degli eccelli del '43 al muretto del Castello... **13 novembre 2019**
- Il Maestro Paolo Olmi e la Wang Mulikens European Orchestra al... **13 novembre 2019**

Goro come Venezia, il porto finisce sott' acqua

La marea sale e sommerge la banchina appena ristrutturata, Fratelli d' Italia punta il dito: "Dov' è Bonaccini?"

Fausto Gianella e Mauro Malaguti Goro. Non solo Venezia sott' acqua. Dopo le intense piogge che hanno interessato gran parte del nord est, compresa la provincia estense, anche Goro è stata sommersa nel corso della notte, in particolare nella zona del porto peschereccio, dove la banchina in alcuni punti resta mezzo metro sott' acqua. Un risveglio complicato per i goresi e per i tanti lavoratori del comparto ittico, che hanno visto la marea continuare a salire senza sosta, anche in mattinata e anche nella zona del porto da poco interessata dai lavori di completamento della banchina. "Lavori iniziati circa cinque anni fa e che sono ancora in 'alto mare', per usare un eufemismo" commentano Fausto Giannella e Mauro Malaguti, rispettivamente coordinatore provinciale e locale di Fratelli d' Italia. "Visto che siamo già in campagna elettorale, il presidente della Regione Stefano Bonaccini indossi un paio di stivaloni e vada a rendersi conto di persona della grave situazione" aggiungono. "Regione e Comune nel frattempo continuano con lo scarica barile sui fondi: secondo Bonaccini sono stati stanziati da tempo e secondo l' amministrazione non si trovano per ultimare i lavori, tant' è che ogni anno si ripete il problema con rischi gravi per tutti. Ieri sera due pescherecci si sono arenati con lo scafo sulla banchina e si è rischiato di perdere le barche, questa mattina un' altra imbarcazione si è capovolta" riportano Malaguti e Giannella.

Letture on-line: 506 - Pubblicità: 0 - Meteo: mercoledì 13 novembre 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1754464 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Mer 13 Nov 2019 - 21:58 visite

Apertura / Goro | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Goro come Venezia, il porto finisce sott'acqua

La marea sale e sommerge la banchina appena ristrutturata, Fratelli d'Italia punta il dito: "Dov' è Bonaccini?"

Goro. Non solo Venezia sott'acqua. Dopo le intense piogge che hanno interessato gran parte del nord est, compresa la provincia estense, anche Goro è stata sommersa nel corso della notte, in particolare nella zona del porto peschereccio, dove la banchina in alcuni punti resta mezzo metro sott'acqua.



Un risveglio complicato per i goresi e per i tanti lavoratori del comparto ittico, che hanno visto la marea continuare a salire senza sosta, anche in mattinata e anche nella zona del porto da poco interessata dai lavori di completamento della banchina.

"Lavori iniziati circa cinque anni fa e che sono ancora in 'alto mare', per usare un eufemismo" commentano Fausto Giannella e Mauro Malaguti, rispettivamente coordinatore provinciale e locale di Fratelli d'Italia.

"Visto che siamo già in campagna elettorale, il presidente della regione stefano bonaccini indossi un paio di stivaloni e vada a rendersi conto di persona della grave situazione" aggiungono.

"Regione e Comune nel frattempo continuano con lo scarica barile sui fondi: secondo Bonaccini sono stati stanziati da tempo e secondo l'amministrazione non si trovano per ultimare i lavori, tant' è che ogni anno si ripete il problema con rischi gravi per tutti. Ieri sera due pescherecci si sono arenati con lo scafo sulla banchina e si è rischiato di perdere le barche, questa mattina un'altra imbarcazione si è capovolta" riportano Malaguti e Giannella.

Notizie correlate

MAURO MALAGUTI

Maltempo: acqua alta anche a Gorino

E' tregua maltempo oggi nel ferrarese, ma intense **piogge** e forte vento hanno flagellato anche la nostra provincia nelle ultime ore. In diverse zone, sono caduti rami, provocando qualche disagio alla viabilità. A Gorino, acqua alta - come segnalato da Emilia Romagna Meteo con la foto che riportiamo - in particolare nell' area portuale del paese. Fenomeno che richiama al dramma di Venezia e della laguna, dove nel capoluogo veneto la marea ha raggiunto ieri sera i 187 cm ed un nuovo picco questa mattina ha sfiorato i 160 cm. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha chiesto lo stato di calamità. Intanto, le previsioni meteo per i prossimi giorni anticipano un ritorno intenso di precipitazioni da venerdì e per tutto il fine settimana.



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main headline is 'Difficile rapporto con le banche?'. The featured article is titled 'Maltempo: acqua alta anche a Gorino' with a sub-headline 'PRIMO PIANO' and a timestamp '13/11/2019 11:27'. The article text describes the weather conditions and the impact on the port area of Gorino, mentioning the mayor's request for a state of emergency. To the right of the article are several promotional banners for 'Delta del Po', 'MEDIA BONUS', 'AVIS Provinciale Ferrara', 'Piedi nudi Terra', and 'Bonifico OGGI'.

Acqua alta a Goro e Gorino, allerta tra i pescatori

Goro e Gorino (Ferrara), 13 novembre 2019 - Ieri e anche già lunedì, a Goro e Gorino, nelle zone portuali, sembrava di essere a Venezia, che in questi giorni stanno combattendo con il suo nemico di sempre, l'acqua alta, che ha raggiunto livelli ragguardevoli, superando il metro e 20. Nelle zone portuali del Ferrarese non si sono raggiunti questi livelli di acqua alta, ma lunedì nel porto di Gorino ed anche ieri mattina, l'acqua ha raggiunto e superato la banchina. L'innalzamento delle acque è dovuto a quel che arriva sia dal mare che dai fiumi. Anche se controllata, un' insolita alta marea ha provocato a Gorino un effetto Venezia che per gli addetti ai lavori, ovvero il settore della pesca, principalmente in Sacca, ha avuto ben poco di poetico. Stessa situazione di acqua alta, oltre la banchina si è registrata per tutta la mattinata di ieri, ed anche una parte del pomeriggio nella zona più a sud del Porto di Goro, dove si trova il cantiere navale, quasi all'uscita del porto, per arrivare prima in Sacca e poi in mare aperto. Al momento non è stato necessario chiudere al transito o aprire il ponte di barche di Gorino, mentre invece diversa sorte è toccato al 'gemello' di Santa Giulia, dove le acque del fiume sono arrivate sulla zona carrabile, costringendone così l'interdizione al traffico. Forse nei prossimi giorni il ponte di barche sul Po di Goro, alle porte di Gorino, potrebbe essere aperto, per consentire il flusso della piena fluviale verso il mare. Questa settimana è tutta un'attesa meteorologica. «Grazie ai lavori - commentano alcuni pescatori goresi - che sono stati fatti alla banchina nella parte nord del porto di Goro, abbiamo evitato un allagamento totale. Speriamo che l'ondata di alta marea si fermi qui, altrimenti ci ritroveremo con diversi problemi, sia in mare che in Sacca». I lavori nella zona nord est del Porto di Goro, dove si trovano la maggior parte delle imbarcazioni, sono terminati due anni fa, ora si attende che comincino quelli relativi alla zona sud che in caso di maltempo, come in questi giorni, sono a rischio allagamento.

Riduciamo le emissioni, non la scelta.
Con Kia oggi è più facile scegliere come muoversi in città.

SPECIALI - ABBONAMENTI - LEGGI IL GIORNALE

MENU

il Resto del Carlino FERRARA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - PIRATI MATTARELLA MALTEMPO PARALIZZATO E45 SPESA GRATIAE VIN

HOME - FERRARA - CRONACA Pubblicato il 13 novembre 2019

Acqua alta a Goro e Gorino, allerta tra i pescatori

Ha raggiunto e superato la banchina: "Grazie ai lavori abbiamo evitato l'allagamento totale"

di MARIA ROSA BELLINI
Ultimo aggiornamento il 13 novembre 2019 alle 19:41

Articolo / Acqua alta a Venezia, due morti. Persone soccorse, telefoni in tilt. Oggi nuova marea

★★★★★ 2 voti

Condividi Tweet Invia tramite email



Acqua alta a Goro e Gorino

Goro e Gorino (Ferrara), 13 novembre 2019 - Ieri e anche già lunedì, a Goro e Gorino, nelle zone portuali, sembrava di essere a Venezia, che in questi giorni stanno combattendo con il suo nemico di sempre, l'acqua alta, che ha raggiunto livelli ragguardevoli, superando il metro e 20. Nelle zone portuali del Ferrarese non si sono raggiunti questi livelli di acqua alta, ma lunedì nel porto di Gorino ed anche ieri mattina, l'acqua ha raggiunto e superato la banchina.

L'innalzamento delle acque è dovuto a quel che arriva sia dal mare che dai fiumi. Anche se controllata, un' insolita alta marea ha provocato a Gorino un effetto Venezia che per gli addetti ai lavori, ovvero il settore della pesca, principalmente in

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Acqua alta a Venezia, due morti. Persone soccorse, telefoni in tilt. Oggi nuova marea

THIS WERE FAKE NEWS

CRONACA

Notizie così vere da sembrare false

CRONACA

Ex Ilva, ArcelorMittal deposita ricorso. Di Maio: scudo penale problema per la maggioranza

MARIA ROSA BELLINI

Meteo, allerta in Emilia Romagna. Vento, temporali e piene, le previsioni

Bologna, 13 novembre 2019 - Nubifragi, fiumi in piena, mareggiate, frane e smottamenti. Non c'è pace per l'Italia - e, con essa, la nostra regione - dal punto di vista delle previsioni meteo: dopo un mese di ottobre così caldo e asciutto da far ipotizzare un ritorno dell'estate, novembre ha portato con sé il classico 'treno' di perturbazioni, come sono soliti chiamarlo i meteorologi. Solo che questa volta, oltre alla pioggia, anche il vento ci ha messo del suo, investendo con la sua furia zone interne e litorali adriatici e provocando danni anche ingenti ai comuni interessati. E, purtroppo, stando all'allerta meteo diramata da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale), il pallido sole che ha rischiarato la giornata di oggi non è che un'illusione: presto lascerà il posto a nuovi, fragorosi, temporali. 'Nella giornata di mercoledì 13 persistono condizioni di alta marea sull'intera fascia costiera regionale', conferma infatti il bollettino Arpa. E prosegue: 'Nella giornata di giovedì 14 novembre, un intenso flusso di correnti sud-occidentali interesserà la regione': un impulso che, dalla tarda serata di domani, causerà nuove forti precipitazioni, partendo dalla fascia appenninica del settore centro-occidentale.

Sempre dalla tarda serata di giovedì, poi, si rafforzerà anche il vento proveniente da sud-ovest, che soffierà sui settori appenninici con intensità intorno ai 62/74 chilometri orari. L'allerta, destinata a perdurare fino alla mezzanotte del 15 novembre, sarà arancione ('criticità significativa') per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. L'allerta gialla ('criticità moderata') per piene dei fiumi riguarderà le province occidentali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, mentre quella - sempre gialla - per frane e piene dei corsi d'acqua minori coinvolgerà, oltre alle città province del settore occidentale, anche i territori di Bologna e Ravenna. E le zone costiere? Seppure interessate da fenomeni più moderati, non potranno certo abbassare la guardia: sulle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini è prevista infatti un'allerta 'gialla' per vento, mentre l'allerta gialla per mareggiate si estende a tutte le province della costa, da Ferrara a Ravenna, da Forlì-Cesena a Rimini. Un'ondata di maltempo che sembra destinata a durare: consultando la tendenza per il weekend e l'inizio della prossima settimana, non si intravede - al momento - alcun accenno di tregua. Conviene munirsi di un ombrello robusto, dunque. E di una buona dose di pazienza. Meteo Emilia Romagna, le previsioni Meteo, le previsioni della settimana L'allerta meteo.



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino'. The main headline is 'Meteo, allerta in Emilia Romagna. Vento, temporali e piene, le previsioni'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Il maltempo non dà tregua alla regione: possibili frane, preoccupano i fiumi. Ecco le zone più a rischio'. The author is identified as 'di MADDALENA DE FRANCHIS' and the article was last updated on '13 novembre 2019 alle 17:15'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Email. A large image shows a man holding a colorful umbrella on a rainy street. To the right, there are several smaller article teasers with the word 'METEO' in a red box, including one about 'Previsioni meteo, maltempo per molti giorni. Super neve, nubifragi, acqua alta, mareggiate' and another about 'Meteo. Neve, mezzo metro in Alto Adige: disagi e black out'.

MADDALENA DE FRANCHIS

la paura

Domani con lo Scirocco un' altra giornata nera E anche la piena del Po

goro. Il peggio non sembra passato. «Domani sarà una giornata molto difficile, almeno stando a quello che dicono le previsioni». È preoccupato il biologo Vadis Paesanti, così come il sindaco di Goro, Diego Viviani.

«Le previsioni del tempo sono pessime, e lo sono per una serie di fattori che vanno a infilarsi alla perfezione. Abbiamo il vento di Scirocco che spinge dal mare verso terra arriverà a soffiare ai 60 chilometri orari, più o meno. La luna è calante ma ancora le maree saranno alte e in più il Po è in piena». Insomma, il mare che spinge da una parte e il Grande fiume dall' altra: «il paese rischia, e anche tanto questa volta».

«Stiamo a vedere che tipo di comunicazioni arriveranno domani - va avanti Viviani - e, quindi, capiremo cosa fare. Certamente la situazione resta monitorata 24 ore su 24. E confermo, non è tanto il mare che ci fa paura quanto il **fiume**».

Intanto oggi, dopo la piccola tregua di ieri, una nuova ondata di maltempo raggiungerà l' Italia, portando precipitazioni e venti forti.

Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile ha diramato per la giornata di oggi un' allerta gialla che potrebbe diventare rossa durante le ore notturne e per tutta la giornata di domani. Si raccomanda la massima prudenza e, naturalmente, di non uscire in mare.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The clipping is from the 'PRIMOPIANO' section of a newspaper. The main headline reads 'Emergenza maltempo' and 'Pioggia battente, vento e alta marea Il porto di Goro finisce sott'acqua'. A sub-headline says 'Magata anche la parte nuova. Paesanti: «Evento eccezionale ma devono fare subito i lavori, così non andiamo avanti»'. The article includes several photographs showing people in the flooded port area and a person on a bicycle. A small text box on the right says 'LA RERAZIONE L'acqua si filtra e sul piazzale resta la plastica'. The article text discusses the severe weather conditions and the impact on the port of Goro, mentioning the mayor Diego Viviani and biologist Vadis Paesanti.

Pioggia battente, vento e alta marea Il porto di Goro finisce sott' acqua

Allagata anche la parte nuova. Paesanti: «Evento eccezionale ma devono fare subito i lavori, così non andiamo avanti»

Annarita BovaGoro. «Voi lo sapete come è fatta Goro? Abbiamo il mare da una parte e il Po dall' altra e noi siamo in basso, in una sorta di fossa. Siamo nati con la paura dell' acqua, viviamo grazie all' acqua e dall' acqua ci dobbiamo difendere ogni giorno».

Mentre il pescatore parla, l' occhio cade su una piccolissima falla che si è aperta nel muro che protegge la piazza vicino al porto. E se si alza lo sguardo, le barche sono ormeggiate proprio sopra la testa, con l' acqua che è arrivata in quel punto a pelo della banchina. «Il porto è invece andato sotto. Tutto».

Dall' altra parte il Po fa paura. Silenzioso, altissimo e gonfio è arrivato a sfiorare la sommità degli argini in diversi punti: «e le nostre case sono qui sotto...».

la nottella vento di libeccio ha iniziato soffiare sempre più forte martedì sera, fino a toccare le punte massime nella notte. La luna piena ha dato vita ad alte maree di massima ampiezza, e il mare ha iniziato a crescere veloce. L' acqua della Sacca è stata spinta da Goro verso Gorino che ha quindi avuto la peggio.

«In più ci si è messa la pioggia - spiega Vadis Paesanti, vicepresidente di Fedagripesca-Confcoop dell' Emilia Romagna e perfetto conoscitore della Sacca -. È venuta una quantità d' acqua in poche ore che raramente abbiamo visto.

È vero, è tutto **allagato** ma è anche vero che una roba del genere, per fortuna, l' abbiamo vissuta davvero pochissime volte qui a Goro».

il portoLo scenario, arrivati sul porto, è tragico. L' acqua ha abbondantemente superato la banchina nella parte nuova, dove i lavori sono stati fatti alzandola di circa un metro. Completamente **allagata** la parte vecchia. «Siamo arrivati questa mattina all' alba, il mare era sì venuto fuori ma siamo riusciti ad arrivare alla barche, tanto che abbiamo anche parcheggiato qui in porto».

Giusto il tempo di sistemare l' attrezzatura «e qualcuno ha iniziato a fischiare, facendo presente che il mare stava crescendo troppo e troppo in fretta - raccontano i pescatori -.

C' è chi è rimasto in barca, noi abbiamo deciso di tornare a terra e alle 10 non bastavano nemmeno gli stivali quelli fino alla vita».

l' allarme più veloci sono riusciti a spostare le macchine, altri invece ci hanno rinunciato: troppo tardi



Pioggia battente, vento e alta marea Il porto di Goro finisce sott'acqua

Allagata anche la parte nuova. Paesanti: «Evento eccezionale ma devono fare subito i lavori, così non andiamo avanti»

Annarita Bova
«Voi lo sapete come è fatta Goro? Abbiamo il mare da una parte e il Po dall' altra e noi siamo in basso, in una sorta di fossa. Siamo nati con la paura dell' acqua, viviamo grazie all' acqua e dall' acqua ci dobbiamo difendere ogni giorno».

LA PIoggIA
Domani con lo Scirocco un'altra giornata nera E anche la piena del Po

LA PIoggIA
Domani con lo Scirocco un'altra giornata nera E anche la piena del Po

per scendere dai pescherecci senza correre il rischio di essere trascinati in mare considerato anche l'abbigliamento.

In pochi minuti tutti sono saliti sull' argine, guardando dall' alto la marea salire e studiando le previsioni sui telefonini. I raggi di sole, spuntati timidamente dopo la notte di tempesta, hanno in qualche modo ingannato, tanto che gli allevatori di vongole si sono alzati sperando di poter andare a pescare, «ma la Sacca è impraticabile - spiegano -. Abbiamo perso anche un pontone ed altro materiale, sono usciti con una barca grossa e lo stanno cercando. Staremo fermi anche oggi, ma in questo periodo ci sta. Sono altre le cose che ci fanno arrabbiare». la delusione«Abbiamo a che fare col mare da secoli - fa presente Paesanti - e col passare degli anni le condizioni sarebbero dovute migliorare». E, invece, «alla soglia del 2020, non riusciamo ad avere un Porto che funziona a dovere. Per avere una banchina più alta dobbiamo aspettare i finanziamenti, poi le ditte che vincono e falliscono e i soldi che non si sbloccano». E aggiunge, «il Comune non sta fermo come qualcuno dice. Il Comune c' è, ma non possiamo fare tutto da soli, non riusciamo». «Stanno facendo il giro dei media le immagini di Venezia sott' acqua, ma per il porto di Goro la situazione non è diversa - fa presente Mauro Malaguti, Fratelli d' Italia -. I lavori di completamento della banchina, realizzata a metà e iniziati circa cinque anni fa, sono ancora in alto mare per usare un eufemismo. Regione e Comune continuano lo scarica barile sui fondi che, secondo Bonaccini sono stati stanziati da tempo e secondo l' amministrazione non si trovano per ultimare i lavori».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

VOLANO

La rabbia di negozianti e associazioni locali «Noi qui dimenticati»

VOLANO. Argine fortemente aggredito dall' impeto della **mareggiata** anche alla Nautica Mondo di Volano. «Martedì alle 23. 30 l' acqua alta aveva già intaccato quest' area del Po - spiega Valentino Mondo, titolare della Nautica Mondo -; i pontili erano sommersi e hanno rischiato di uscire dalle guide dei pali. Anche il distributore di benzina e gasolio per natanti è finito sott' acqua».

L' assessore codigorese Stefano Adami ha compiuto un sopralluogo, rilevando che «sono arrivate le palancole finanziate per una grossa somma dalla Regione all' interno del maxi progetto di messa in sicurezza della costa. I lavori devono partire al più presto».

Ma i problemi sono stati evidenziati anche da Marco Tuffato, presidente dell' associazione Volano Borgo Antico, che si occupa di promuovere e **tutelare** la storia del territorio: «Queste zone sono abbandonate, tra erosione e **ripascimento** ci sono sempre problemi. E tutto perché manca del tutto il rifacimento e la manutenzione degli argini del Po, di fatto trascurati da quando è stato limitato l' ente Provincia. Erosione e **nutrie** hanno danneggiato gli argine e visto che non partono i lavori di escavo alla foce del Po, quando ci sono questi eventi climatici finiamo sott' acqua. Ma sono stati "buttati" 350mila euro per il pontile a Lido Volano...».

--K.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Mare senza barriere
Danni ai Bagni nord
Intervento non effettuato e l'acqua ha invaso gli stabilimenti. La disperazione dei bagnatori: «Così siamo perdendo tutto»

La rabbia di negozianti e associazioni locali
«Noi qui dimenticati»

Lido, l'automatizzato è diventato un giocattolo

SA PORTARCI NANI

lidi

Mare senza barriere Danni ai Bagni nord

Intervento non effettuato e l'acqua ha invaso gli stabilimenti La disperazione dei balneari: «Così stiamo perdendo tutto»

LIDI. Apocalittico e desolante il panorama che si è presentato alle prime luci dell'alba, quando i proprietari degli stabilimenti balneari, dopo una notte insonne, hanno dovuto rimboccarsi le maniche, per cominciare a liberare locali, cabine, aree giochi, campi da beach volley e verande, invasi completamente dall'acqua del mare. La temuta ingressione marina si è purtroppo registrata al Lido di Volano con un effetto dirompente, soprattutto nella zona più a sud, colpendo il Bagno Ipanema, il più danneggiato, ed i vicini stabilimenti balneari Virna, Pinguino, Play Ground e Isa.

la forza del mare 250 metri del pontile, già chiuso per lavori, sono stati letteralmente risucchiati dalla forza impetuosa del mare che, nella sua avanzata, non ha risparmiato buona parte delle dune di protezione erette dai titolari dei bagni, a costi propri, in attesa del **ripascimento** già da tempo programmato dalla regione Emilia Romagna.

«Ieri eravamo a Bologna con l'assessore Gazzolo proprio a discutere di queste problematiche - osserva amareggiato Luca Callegarini, presidente della cooperativa degli stabilimenti balneari del Lido di Volano - e che erano stati superati i cavilli burocratici che avevano provocato un rinvio del **ripascimento**. Ci è stato confermato che sarebbero partiti nei prossimi giorni. Ormai è troppo tardi».

le reazioni Rabbia e desolazione traspaiono nelle parole di Davide Bottoni, titolare del Bagno Play Ground e di Umberto Cimatti, proprietario del Bagno Ipanema, stabilimento reso irriconoscibile dall'irruenza del mare, all'interno del quale sono intervenuti ieri mattina anche i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro.

I freezer sono sott'acqua e ho perso anche il pesce che conservavo per le aperture della ristorazione nel fine settimana», lamenta Umberto Cimatti, mentre l'acqua gli sfiora gli stivali fin quasi al bacino.

L'acqua alta, che ha raggiunto nella serata di martedì il picco massimo di 1,60 metri, anche ai lidi Nazioni, Pomposa e Scacchi ha reso completamente invisibili le barriere tant'è che «dopo essere mangiata gran parte delle dune sabbiose di protezione - interviene Gianni Nonnato, presidente del consorzio del Lido delle Nazioni -, nella zona più critica che comprende i Bagni Cristallo, Prestige, Lidò e Orsa Minore, è arrivata a lambire le strutture. Con la prossima perturbazione arriverà ai bar, oltre i



PRIMO PIANO
Emergenza maltempo

LIDI
Mare senza barriere Danni ai Bagni nord
Intervento non effettuato e l'acqua ha invaso gli stabilimenti. La disperazione dei balneari: «Così stiamo perdendo tutto»

Volano
La rabbia di negozianti e associazioni locali «Noi qui dimenticati»

Lido
L'acqua alta, che ha raggiunto nella serata di martedì il picco massimo di 1,60 metri, anche ai lidi Nazioni, Pomposa e Scacchi ha reso completamente invisibili le barriere tant'è che «dopo essere mangiata gran parte delle dune sabbiose di protezione - interviene Gianni Nonnato, presidente del consorzio del Lido delle Nazioni -, nella zona più critica che comprende i Bagni Cristallo, Prestige, Lidò e Orsa Minore, è arrivata a lambire le strutture. Con la prossima perturbazione arriverà ai bar, oltre i

Volano
La situazione sul mare del maltempo. Foto: Diego Arca

Volano
La rabbia di negozianti e associazioni locali «Noi qui dimenticati»

Volano
L'acqua alta, che ha raggiunto nella serata di martedì il picco massimo di 1,60 metri, anche ai lidi Nazioni, Pomposa e Scacchi ha reso completamente invisibili le barriere tant'è che «dopo essere mangiata gran parte delle dune sabbiose di protezione - interviene Gianni Nonnato, presidente del consorzio del Lido delle Nazioni -, nella zona più critica che comprende i Bagni Cristallo, Prestige, Lidò e Orsa Minore, è arrivata a lambire le strutture. Con la prossima perturbazione arriverà ai bar, oltre i

quali c'è l'abitato».

Non usa mezzi termini Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari, che raggruppa gli stabilimenti dei Lidi Scacchi, Pomposa e Nazioni, il quale riconosce che «siamo fortemente preoccupati. Sono stati stanziati 3 milioni di euro per la messa in sicurezza della costa, ma ne servirebbero 45 e le scogliere adesso sommerse non svolgono la loro funzione di difesa. Devono essere innalzate».

--Katia Romagnoli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Portomaggiore

Problemi all' acqua per lavori di Hera

oggi sono previsti lavori alla rete **idrica** nel territorio Portuense con problemi anche in alcune frazioni dell' Argentario. Dalle 8 di oggi intervento di ammodernamento e potenziamento dell' **acquedotto** di via Eppi a Portomaggiore: Hera deve effettuare alcune manovre che potrebbero provocare cali di pressione a Portomaggiore e Portoverrara. I disagi potrebbero estendersi anche nelle frazioni argentane di Bando, Filo, Anita e Longastrino. Lavori fin alle 17 di domani.

26 PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO

YORHINA

Dal presidio sanitario al campo di Gualdo Ecco il piano triennale

Presentato in consiglio il documento di programmazione. Il sindaco Lasse Lemme: aspettiamo però la legge di bilancio

OSTELLATO

Sezione Avis al fianco del Comune per le attività

FISCAGLIA

Due giorni per le donne con Marelli e Ghedini

MILANO

Il Volano aspetta Poltronieri

IN BREVE

Portomaggiore
Problemi all'acqua per lavori di Hera

Castelfranco
Lo sportello Eruta agli Istituti

Portofino
Il gruppo di lettura di Frattura

Prato
Contributi per eliminare le barriere architettoniche

Sanremo
Due giorni di cose della Protezione civile

Acqua Ambiente Fiumi

«Siamo tutti in balia del maltempo»

I più colpiti sono stati i pescatori di Gorino e gli stabilimenti balneari di Lido di Volano: «E non è ancora finita»

GORO, GORINO E LIDI di Maria Rosa Bellini
«Sta succedendo qualcosa di brutto nel porto di Gorino, le barche stanno arrivando all'ingresso dell' area portuale. Andate a vedere». Questo il testo di un messaggio inviato su un profilo social del gruppo della comunità della frazione gorense di Gorino, apparso verso le 22 di martedì. L' acqua del Po e del mare, con il forte vento e la pressante pioggia, hanno rotto quelli che sono gli argini naturali. Alcune imbarcazioni adibite alla raccolta delle vongole, con la violenza dell' acqua e del vento si sono staccate dagli ormeggi e sono arrivate all' imbocco del porto. A quel punto, in piena notte, i pescatori e residenti del paese si sono adoperati per chiudere l' ingresso al porto con una spessa paratia alta quasi un metro, che ha impedito all' acqua della violenta mareggiata di arrivare fino in paese. I pescatori più giovani non ricordavano una mareggiata simile, che ha raggiunto il suo picco massimo, ieri verso le 11. «Almeno il vento si è fermato - hanno sottolineato alcuni pescatori presenti al limitare del porto - ma un' altra mareggiata è prevista per venerdì. Teniamo le dita incrociate perché non accada quel ma subito la Sacca di Scardovari. Per almeno un paio di giorni nessuno di noi uscirà a vongole o a pesca. Speriamo solo che il turbinio dell' acqua non abbia disturbato i vivai, lo scopriremo solo quando torneremo operativi. Al momento per noi è un danno economico di non poco conto. Avevamo ingenti ordinativi di vongole per il mercato ittico di Chioggia, ma non abbiamo potuto, gioco forza, dare risposta». Mentre il porto di Gorino è stato completamente sommerso dall' acqua di un' alta marea che ha superato il metro, anche nel porto di Goro non è andata benissimo. L' alta marea ha portato un' esondazione nella zona nord, appena ristrutturata del porto. A subire i danni maggiori la zona sud, dove l' acqua ha portato sulla banchina diverse imbarcazioni di pesca di medio cabotaggio. «Due imbarcazioni, martedì, dopo le 22, si erano paurosamente inclinate - ha sottolineato un pescatore di Goro - a causa dell' alta marea. Ci siamo ritrovati in una trentina di persone a cercare di rimetterle in galleggiamento. E il meteo dice che non è ancora finita».

A Lido di Volano con la burrasca ad subire i danni maggiori sono stati gli stabilimenti balneari, letteralmente devastati dall' ingressione marina. Gli stabilimenti più colpiti sono stati Ipanema, Play Ground, Pinguino ed Isa. L' acqua è entrata negli stabilimenti portando in giro sedie e tavolini. Al Bagno Ipanema hanno lavorato per alcune ore, senza sosta, i vigili del fuoco di Codigoro. «Il mare ha saltato la sua diga all' alba - ha detto Umberto Cimatti, cotitolare del Bagno Ipanema - e ci siamo ritrovati con lo

Acqua Ambiente Fiumi

stabilimento distrutto. Il mare continua a mangiare spiaggia e noi siamo sempre più impotenti».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Guerrino Ferroni: «Protezione civile già in allerta»

«Siamo in **allerta**, ma non operativi. Al momento abbiamo ricevuto una seconda segnalazione di **allerta meteo** di tipo giallo per domani. Vigiliamo in particolar modo la situazione del Porto Canale a Porto Garibaldi, dove nella prima mattinata di ieri, sono stati inviati dei cantonieri comunali a posizionare dei sacchi di sabbia all'ingresso del traghetto di trasporto persone tra Porto Garibaldi e Lido Estensi. Vedremo cosa accadrà nelle prossime ore. Noi siamo pronti», sono le parole del coordinatore del gruppo di protezione civile Trepponti di Comacchio, Guerrino Ferroni.

Comacchio
«Siamo tutti in balia del maltempo»
I più colpiti sono stati i pescatori di Gorino e gli stabilimenti balneari di Lido di Volano. «E non è ancora finita»

Marcella Zappaterra:
«Ho già lanciato l'idea per una legge speciale»

Mario Malaguti (Fidi):
«Situazione critica, Bonaccini venga a Gorino»

Guerrino Ferroni:
«Protezione civile già in allerta»

GORO, SOBINO E LIDO
di Maria Rosa Belli

«Sta succedendo qualcosa di inusuale» dice il sindaco di Gorino, in balia di un temporale che ha colpito il porto canale di Porto Garibaldi. «Siamo in allerta meteo», dice il sindaco, «ma non siamo operativi». Il sindaco di Gorino, Giuseppe Belli, è preoccupato per la situazione del porto canale di Porto Garibaldi, dove nella prima mattinata di ieri, sono stati inviati dei cantonieri comunali a posizionare dei sacchi di sabbia all'ingresso del traghetto di trasporto persone tra Porto Garibaldi e Lido Estensi. Vedremo cosa accadrà nelle prossime ore. Noi siamo pronti», sono le parole del coordinatore del gruppo di protezione civile Trepponti di Comacchio, Guerrino Ferroni.

IL MARE È IN ALLERTA
«Il mare ha saltato in diga all'alba e ci siamo ritrovati con lo stabilimento distrutto, siamo impotenti»

Marcella Zappaterra: «Ho già lanciato l'idea per una legge speciale»

Marcella Zappaterra, consigliere regionale, commenta sui social il caos maltempo, con foto della «devastante situazione del Bagno Ipanema e l'alta marea a Gorino».

«Recentemente è uscito un report che indica come il nostro territorio ferrarese rischia di essere per buona parte invaso dal mare entro il 2050, se non opportunamente protetto» spiega.

«In questa legislatura la Regione ha investito oltre 19 milioni di euro per il **ripascimento** delle coste. L'area del Delta del Po avrà bisogno di attenzioni ancora maggiori. Per questo motivo ho lanciato la mia idea di una legge speciale per il Delta».

Comacchio

«Siamo tutti in balia del maltempo»

I più colpiti sono stati i pescatori di Gorino e gli stabilimenti balneari di Lido di Volano. «E non è ancora finita»

Marcella Zappaterra: «Ho già lanciato l'idea per una legge speciale»

Mauro Malaguti (Fdi): «Situazione critica, Bonaccini venga a Gorino»

Gorino Ferraro: «Protezione civile già in allerta»

Acqua Ambiente Fiumi

«Dalla Regione subito 100mila euro per riparare i danni dell' alta marea»

«Fondi che si aggiungono a quelli già previsti per i ripascimenti primaverili» ha spiegato l' assessore Gazzolo

LIDI Nei Lidi ferraresi stanziati dalla Regione 100mila euro per opere immediate contro il maltempo.

Si tratta di un intervento urgente ai lidi di Volano e Nazioni, nel Comune di Comacchio, per ricostruire la duna invernale spazzata via dal mare e riparare i danni causati dal forte vento di maestrale che ha spirato nel corso della notte, provocando vaste erosioni del litorale e danni a due strutture turistiche.

Ieri pomeriggio si sono messi all' opera i mezzi per il **ripascimento** della spiaggia che per la realizzazione della nuova duna. Attenzione puntata anche in Romagna, dove si stanno verificando le conseguenze dell' alta marea con ingressioni marine. La Protezione civile regionale sta monitorando la situazione in stretto coordinamento con gli enti locali. «La Regione Emilia Romagna ha messo immediatamente a disposizione 100 mila euro - ha spiegato l' assessore alla Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo - che si aggiungeranno ai fondi per i ripascimenti primaverili già previsti e annunciati nell' incontro di ieri con gli operatori economici della costa ferrarese - conclude - per opere urgenti che serviranno per ricostruire la prima difesa a mare ed evitare così allagamenti degli abitati in caso di nuove **mareggiate**».

«Servono interventi più imponenti o le spiagge spariranno»

«Non bastano più maxi progetti ogni tanto: i grossi interventi sulla costa devono diventare manutenzione ordinaria, ogni anno».

Maurizio Rustignoli, presidente della coop Spiagge di Ravenna, sta contando i danni subiti dagli associati. E oggi chiederà aiuto: «Domani (oggi per chi legge, ndr) noi della coop Spiagge abbiamo un incontro fissato da tempo con Regione e Comune - spiega - È una casualità che capiti all' indomani dell'ennesima **mareggiata**, ma sarà un' occasione per parlare di quello che è successo. Episodi di questo tipo stanno accadendo in modo troppo frequente, le nostre spiagge rischiano di sparire di anno in anno, sono sempre più corte. Se non si fanno grossi interventi tra 10 anni rischiamo di ritrovarci con un **arenile compromesso**, sparito in diversi punti. Alla lunga diventerà non solo un problema economico, ma anche **ambientale** e sociale. Rischiamo di perdere anche habitat importanti». Rustignoli ritiene che non debbano essere solo Regione e Comune a occuparsene: «Succede a Ravenna, ma non solo - prosegue - e soprattutto l' Adriatico ha questo problema. Il problema, ovviamente, è reperire le risorse, e la questione è talmente ampia che non devono esserci in gioco solo Regioni e Comuni, ma bisogna guardare più in alto, a enti con più risorse. Servono rimedi diversi e più strutturati».

Il pensiero di Rustignoli va in particolari a sistemi che possano garantire al territorio di riprendersi in fretta: «Non possiamo evitare le **mareggiate**, ma possiamo costruire un percorso che dia certezze agli operatori. Penso, ad esempio, a una draga che lavori continuamente sulle spiagge di tutta l' Emilia-Romagna, o in condivisione con le Marche. Occorre fare manutenzione continua, ma non con due camion di sabbia.

Occorrerebbe portarla sulla spiaggia dal fondo del mare in quantità importanti, abbassando il livello dell' Adriatico e aumentando quella dell' **arenile**. In questo modo l' intervento potrebbe dare serenità agli operatori per qualche anno, provocando danni minori durante le **mareggiate**. Il problema è che al momento attuale vengono fatti interventi, ma non sono proporzionati all' **emergenza** che viviamo da anni». Il tema, più ampio, è quello del cambiamento climatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A Cervia allagato il porto canale
Completamente erosa la duna a Milano Marittima nord. Danni a qualche imbarcazione

«Servono interventi più imponenti o le spiagge spariranno»

«Venti di scirocco fino a 60 km orari»

C'è rischio di arenile compromesso

Acqua Ambiente Fiumi

A Cervia allagato il porto canale

Completamente erosa la duna a Milano Marittima nord. Danni a qualche imbarcazione

La scia di maltempo che sta colpendo in queste ore l'Adriatico non ha risparmiato Cervia: ieri mattina il porto si è allagato in entrambi i lati a seguito di una marea alta fomentata dal forte vento.

Il picco della marea è stato registrato attorno alle 10 di ieri mattina, ma già dalla notte precedente l'acqua aveva acquisito forza arrivando ad infrangersi contro le dune poste a protezione degli 8 chilometri di costa cervese. Il danno più consistente è proprio alla protezione dunale: completamente erosa dall'acqua salata una parte della duna a Milano Marittima all'altezza della XIX - storicamente problematica e debole nei momenti di mareggiata.

Ieri mattina l'emergenza è rientrata dopo poche ore e non si sono registrati danni di grave entità. Lievi danni, invece, per alcune imbarcazioni attraccate e subiti a causa del mare agitato. La duna si conferma nuovamente una protezione indispensabile durante questi picchi di maree alte che, unite al forte vento, si imbattono sul litorale avvicinandosi con sempre più frequenza agli stabilimenti balneari e al centro città.

Ieri mattina l'acqua si è alzata tracimando nel porto sia nel lato di Cervia sia nel lato di Milano Marittima. Al Porto Turistico di Cervia Servimar, lato Cervia, l'acqua ha invaso anche il parcheggio delle auto spazzando via la duna che era stata costruita dai gestori del porto.

Le barche, alcune di medie dimensioni, sono state monitorate durante la notte e la mattina. Dal lato di Milano Marittima l'acqua ha invaso il piazzale del Circolo Nautico e dei cantieri - arrivando a riversarsi sulle vie laterali. Adria Boat, che gestisce gli ormeggi nell'asta del porto canale, ha monitorato che imbarcazioni che, anche in questo caso, non hanno subito danni gravi o rilevanti.

Fabio Ceccaroni presidente Cooperativa Bagnini di Cervia ha spiegato «la duna è stata totalmente erosa nella solita zona a Milano Marittima Nord. Questo è l'unico punto in cui l'acqua ha rotto la duna. Martedì a mezzogiorno era completamente intatta mentre ieri mattina alle otto completamente distrutta. La Cooperativa Bagnini si adopererà per ripristinare la duna quanto prima dove è stata erosa, ammesso che ci sia la disponibilità di sabbia lasciata dal mare e che le condizioni meteo lo permettano. La duna si conferma un presidio fondamentale per la città che va intensificato, e quindi non può più essere lasciata solo a carico della Cooperativa Bagnini».

Nelle prossime ore la marea dovrebbe rialzarsi ma a livelli più bassi di ieri mattina quando ha toccato di 80 cm «sopra il medio mare».

Diramata dalla protezione civile allerta gialla fino alle 24 di questa sera: un intenso flusso di correnti sud



Acqua Ambiente Fiumi

occidentali interesserà la regione apportando precipitazioni convettive intense ad iniziare dalla tarda serata sulla fascia appenninica del settore centro-occidentale.

Enrico Mazzolani, assessore ai lavori pubblici del comune di Cervia, ha dichiarato «La situazione è sotto controllo. Siamo andati a verificare che le paratie siano state montate in modo corretto. L' **allerta** per quanto riguarda la nostra zona è gialla. La situazione ad ogni modo è costantemente monitorata».

Come spesso accade quando il mare dà spettacolo, alcuni impavidi surfisti non hanno perso occasione per fare un giro e divertirsi con la loro tavola in mezzo alle onde.

Ilaria Bedeschi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

«Via il Parco del Delta dalla Valle della canna»

La Pigna chiede alla Regione di revocare la concessione all' ente dopo il disastro della moria di anatidi

Anche La Pigna rompe il silenzio sulla strage di anatidi nella valle della Canna a causa del botulino.

Quale soluzione proporrà oggi in commissione consiliare? «Dal punto di vista amministrativo e gestionale - afferma la capogruppo Veronica Verlicchi - chiediamo che la Regione revochi subito la concessione al Parco del Delta del Po e che, di conseguenza, provveda alla gestione diretta così da poter effettuare tutti gli interventi e investimenti necessari al ripristino delle condizioni ambientali. Al riguardo, si potrebbe attivare il volontariato garantito dalle associazioni che manifestino la loro volontà. Inoltre, il Comune di Ravenna deve costituirsi parte civile nel procedimento penale che la Procura della Repubblica ha aperto». Sotto il profilo **tecnico**, per garantire e migliorare l'approvvigionamento **idrico**, La Pigna propone a Romagna **Acque** l'installazione di un nuovo sifone per l'alimentazione **idrica** con acque provenienti dal **fiume** Lamone e Rsi - Ravenna **Servizi** Industriali il rifacimento di una **paratoia** lungo la canaletta Enichem che consentirà un miglior flussaggio e ricambio delle acque in valle. «Dato che non è chiaro quando arriveranno i fondi europei attraverso il progetto Life - aggiunge Verlicchi -, dovrebbe essere la Regione stessa a tirar fuori i fondi, come già da tempo fa per le valli di Comacchio». Parlando di cifre, la Regione destina a Comacchio circa un milione di euro, contro i 600 mila di contributo ordinario annuo, a cui si aggiungono un contributo per la gestione delle valli di 248 mila euro e un contributo aggiuntivo per la gestione risorse di 55 mila euro.

«Considerando che il solo costo del personale dell' ente parco ammonta a 860 mila euro - rende noto La Pigna -, il contributo **regionale** basta appena per coprire i costi del personale stesso». Grazie alla copiosa documentazione, La Pigna ha cercato inoltre di offrire indicazioni sulle responsabilità gestionali e politiche del disastro dello scorso settembre.

«In primis sono a carico della Regione che è proprietaria al 90 per cento dell' area - si legge nel documento - e che non ha controllato il Parco del Delta del Po, responsabile di non aver ottemperato ai propri obblighi previsti dal disciplinare di concessione.

A livello politico, il primo responsabile è il presidente della Regione Stefano Bonaccini, ma anche il sindaco e presidente della Provincia Michele de Pascale».



Roberta Bezzi.

Acqua Ambiente Fiumi

Eccezionale alta marea e vento forte Nei lidi il mare invade le strade

Problemi in fregio al Candiano a Marina di Ravenna e Porto Corsini, e nelle banchine portuali A Lido Adriano finisce sott' acqua il bagno Sabbia d' Oro. Allagata anche la zona del tiro a segno in città

Dentro lo stabilimento balneare c'è mezzo metro di sabbia; l'acqua, a metà mattina, ormai è defluita tutto attorno. Nel tratto sud di Lido Adriano il bagno Sabbia d'oro è stato il più duramente colpito dalla mareggiata che ha sommerso Venezia e provocato danni su tutto il litorale scendendo fino al Riminese.

Il titolare, Alberto Bagnolini, mentre si dà da fare per ripulire, appare rassegnato: «Qui è così a ogni mareggiata, quando c'è vento da sud-est poi non c'è scampo: e dire che avremmo dovuto preparare domani la duna di protezione perché il lavoro era slittato. Devo ringraziare per la solidarietà gli altri bagnini che si sono messi a disposizione per darmi una mano».

Eccezionale alta marea e vento forte Nei lidi il mare invade le strade Fra loro Matteo del Bagno Tiramisù: «In questa zona l'unica difesa che conta è mettere le palancole. I danni ogni volta si aggirano sui 5-10 mila euro».

Alcuni residenti sono venuti a vedere e scuotono la testa. L'acqua questa volta è arrivata fino alla strada, nel tratto a sud dell'innesto sul lungomare di viale Ovidio. Qui sono al lavoro i mezzi di pulizia per liberare la strada dal fango e dalle ramaglie portate fin lì dalla furia delle onde. In un condominio adiacente sono all'opera le pompe per togliere acqua dal cortile allagato.

«Devono alzare le scogliere commenta un residente della zona, esperto di portista: si stanno spendendo inutilmente per portare sabbia che sparisce alla prima mareggiata, ma l'unica cosa da fare è rialzare le barriere. Servono frangiflutti orizzontali, ma più alti».

Anche il vicino rimessaggio di barche Europa è rimasto allagato, nonostante la paratie: «Armato di badile, spala il fango e non si perde d'animo: novembre e febbraio sono i mesi dei disastri», allarga le braccia.

L'acqua alta Gli allagamenti sono stati causati questa volta dalla congiuntura fra una marea eccezionalmente alta e i venti forti che hanno interessato l'alto Adriatico. Spinta dal vento, l'acqua alta si



Acqua Ambiente Fiumi

è insinuata nell'abitato di Lido Adriano, mentre a Marina di Ravenna e Porto Corsini è stato dal canale che il mare ha invaso le strade adiacenti, così come a Ravenna, all'altezza del tiro a segno di via Trieste, c'è stato un allagamento causato dallo scolo Lama. Invasi da l'acqua anche alcune banchine portuali. A Marina di Ravenna ha ceduto parte della duna sulla spiaggia antistante i Marinai d'Italia: intarda mattinata era già in fase di ricostruzione.

Sono stati chiusi alcuni tratti di strade e sul posto si sono portate le pattuglie della Polizia locale: a Lido Adriano in corrispondenza del bagno Sabbia d'oro tra viale Petrarca e viale Orazio; a Marina di Ravenna in via Molo Dalmazia all'altezza delle peschiere; a Porto Corsini in via Molo San Filippo; a Ravenna nel tratto della pista ciclabile in corrispondenza del tiro a segno. In questi punti sono stati posizionati anche sacchi di sabbia.

Non si sono invece registrate situazioni problematiche riguardanti i fiumi, mentre è costantemente monitorata dalla Protezione civile la retescolante: fossi, canali e scoli.

L'allerta continua il sole di ieri, che ha favorito le operazioni di ripristino, ha costituito però solo una breve tregua al maltempo. Nel corso della giornata è stata infatti diramata da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna una nuova allerta meteo, gialla, per criticità costiera, valida dalle 12 di ieri fino alla mezzanotte di oggi attiva nel territorio del comune di Ravenna. La raccomandazione ai cittadini è sempre quella di non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.

Acqua Ambiente Fiumi

euro, di cui non ha mai richiesto il pagamento e compensazione». E ancora: «La Regione eroga un contributo annuo di 600mila euro, uno per la gestione delle valli di 248mila euro e uno aggiuntivo per la gestione delle riserve come la Valle della Canna, di 55mila euro, mentre per le valli di Comacchio eroga un 1 milione di euro. Il solo costo del personale dell' Ente ammonta a 860mila euro.

Dal piano strategico 2018-2022 del Parco non si trova nulla sulla Valle della Canna, ma tre progetti speciali per Comacchio».

Le proposte «La Commissione Ambiente - attacca Verlicchi -non lascerà le cose come stanno: noi chiederemo un voto in consiglio comunale per influire sulle decisioni del sindaco». A differenza dei consiglieri del centrodestra, La Pigna chiede che la Regione revochi la concessione al Parco, e che provveda alla gestione diretta con l' aiuto delle associazioni di volontariato. «Dal punto di vista tecnico proponiamo che le società che utilizzano le acque effettuino l' installazione di un nuovo sifone per l' alimentazione idrica con acque provenienti dal Fiume Lamone (a Romagna Acque); il rifacimento di una paratoia lungo la canaletta Enichem (a Rsi), che consentirà un miglior flussaggio e ricambio delle acque; la realizzazione di una serie di chiari artificiali, che opportunamente realizzati, creerebbero una zona di acqua sempre presente».

lazzo comunale, per ribadire «lo sdegno per quanto accaduto e per ragionare sulle prossime iniziative in cantiere a favore della tutela delle zone umide e del nostro patrimonio ambientale. Sarà presente alla commissione anche Giuseppe Curina, responsabile dell' Oasi Canale Albani/Progetto Ugo, che si è reso disponibile, con il supporto del Comune di Fano, ad accogliere nel Canale Albani gli anatidi scampati alla strage grazie alle cure del Cras di Ravenna.

CHIARA BISSI

La carta della montagna di Baccini: lotta al dissesto e più servizi

Lettera del sindaco di Bagno di Romagna al presidente Anci Chieste anche più assunzioni nei Comuni e patto per l'E45

BAGNO DI ROMAGNA In vista della imminente assemblea nazionale dei Comuni Italiani, il sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini presenta una sorta di carta programmatica sulle problematiche più rilevanti per i comuni montanti di medio piccole dimensioni». Lo fa in una lettera indirizzata al presidente Anci nazionale Antonio Decaro.

Sono cinque le questioni cruciali sollevate da Baccini: limiti per le assunzioni per i dipendenti dei Comuni, costi dei trasporti pubblici, danni da fauna selvatica, prevenzione del dissesto idrogeologico e della E45.

«Per i comuni sotto i diecimila abitanti - osserva Baccini - chiediamo di poter assumere personale per continuare a garantire la gestione diretta dei servizi fondamentali, senza limiti se non quelli derivanti dai bilanci comunali.

Per il sostegno ai trasporti pubblici nei piccoli comuni montani la richiesta è di un piano nazionale di contributi».

Quanto ai danni da fauna selvatica tra cui ungulati e lupi la richiesta di Baccini è di rivedere il sistema di equilibrio tra il settore venatorio ed il settore agricolo, per riportare le nostre zone ad una situazione di normalità. Dissesto idrogeologico: per il sindaco di Bagno di Romagna serve un piano di prevenzione accompagnato da stanziamenti concreti. Sulla E45 Baccini chiede di aprire un tavolo con Anas affinché concluda i cantieri che la rendono una strada «ad ostacoli» ormai non più praticabile in sicurezza e di sbloccare in tempi rapidi il ripristino della viabilità alternativa lungo i cinque chilometri della vecchia ex 3Bis Tiberina tra Canili di Verghereto-Valsavignone di Pieve Santo Stefano gi. mo.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Valle del Savio**: An article about a mural project in the Valle del Savio area, mentioning the involvement of artists and the restoration of the E45 road.
- Murales sui piloni, l'arte sbarca nella E45**: A headline for an article about murals on the E45 road, mentioning the project's goal to improve the road's appearance and safety.
- La carta della montagna di Baccini: lotta al dissesto e più servizi**: A headline for the main article, which is partially visible in the screenshot.
- Erogatori di acqua nelle scuole comunali per eliminare la plastica**: A headline for a news item about water dispensers in schools to reduce plastic waste.
- E45 chiusa fino al 20 in direzione Ravenna da Quarto e Sarsina Nord**: A headline about road closures on the E45.
- SARSINA**: A section header for a local news item.

Acqua Ambiente Fiumi

L'acqua invade i moli e le strade della costa

Tronchi e fango, alcune vie sono state chiuse. Distribuiti sacchi di sabbia nelle aree più colpite. Per oggi **allerta** della Protezione civile

È successo diverse volte negli ultimi anni, e ieri è successo di nuovo. Nella notte e fino alla tarda mattinata di ieri il mare si è ingrossato e ha inghiottito alcuni tratti di spiaggia a causa di un'alta marea eccezionale fomentata dal vento di Scirocco, lo stesso che ha messo in ginocchio Venezia. Ovviamente qui da noi le conseguenze sono state molto minori: le aree più colpite sono a Marina di Ravenna, a Porto Corsini e a Lido Adriano. Quest'ultima località è quella in cui si sono registrati più danni, dove alcuni stabilimenti nella zona sud sono stati invasi dall'acqua del mare. Secondo quanto fanno sapere dal Comune, qui l'acqua ha raggiunto il lungomare Petrarca e viale Orazio, all'altezza del punto in cui le due strade si incontrano, provocando danni ad alcuni stabilimenti della zona come il bagno Sabbia d'oro e il Tiramisù. A Marina di Ravenna il mare è arrivato al piazzale della Marina, dove ha lasciato alcuni tronchi abbandonati. È stata poi chiusa al traffico anche via Molo Dalmazia. A Porto Corsini, infine, infiltrazioni in via Molo San Filippo, mentre in città la pista ciclabile di via Trieste all'altezza del tiro a segno è stata **allagata** dallo scolo Lama. Tutte queste strade nella notte sono state chiuse dalla polizia locale, che le ha riaperte ieri nel pomeriggio dopo le opportune verifiche. Non si sono invece registrate situazioni problematiche circa i fiumi del territorio, mentre la Protezione civile ha distribuito sacchi di sabbia nelle zone più colpite.

Intanto la costa si lecca le ferite, e si prepara a ricostruire ciò che il mare ha cancellato, anche considerando che le previsioni **meteo** pronosticano un weekend di maltempo. Già ieri pomeriggio a Lido Adriano e a Marina di Ravenna era in corso la ricostruzione delle dighe erose: «Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - spiega l'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini - e abbiamo distribuito sacchi di sabbia nelle zone più colpite».

Sul posto è intervenuto anche Mistral. Hanno seguito l'andamento della **mareggiata**, oltre agli imprenditori della spiaggia, anche le



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

associazioni di promozione delle località. Massimo Fico, presidente del Comitato cittadino dei lidi nord, evidenzia in particolare il caso dell' allagamento di via Molo San Filippo a Porto Corsini: «L' acqua è filtrata davanti al Joyta caffè, dove qualche anno fa l' incidente di una nave nel Candiano ha danneggiato la banchina - spiega -. Tempo fa l' Autorità portuale aveva dichiarato di essere stata risarcita dall' assicurazione per quell' episodio. Mi chiedo, quindi, quando verranno fatti i lavori per il ripristino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sara Servadei

IL RETROSCENA

«C' è chi non ha voluto proteggersi»

Vanni: «Qualcuno pensava di essere al riparo dai rischi»

«Ci sono alcuni stabilimenti balneari di Marina centro, non più di quattro o cinque, che non hanno voluto installare le dune, forse credendo che le loro spiagge, piuttosto 'alte' rispetto alla media, sarebbero state immuni dal rischio mareggiate. I fatti di queste ore hanno purtroppo dimostrato che non è così. E l'acqua ha fatto danni anche agli stabilimenti vicini».

Lo afferma Mauro Vanni.

Il presidente della Cooperativa bagnini Rimini sud accusa anche la Regione: «Le zone più colpite sono quelle dove la Regione non ha ancora completato la realizzazione della duna di sabbia. Una grave mancanza che rischia di creare danni enormi ad alcuni operatori balneari».

20
DOV'È - 14 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO
Rimini
Emergenza maltempo

La mareggiata si divora la spiaggia «Mancano le dune, è un disastro»

Dura accusa dei bagnini: «Molti danni si sarebbero evitati se la Regione avesse finito di sistemare le protezioni in zona sud. Fino all'anno scorso il compito spettava a noi operatori balneari»

di Mario Streda

«Un disastro», è la Caponata, bagnini dell'area di una zona di mare, dopo la mareggiata del 14 ottobre, quando i forti venti di scirocco, con l'alta marea e le piogge, hanno causato danni alle dune di sabbia di Marina centro, in località di Vianello, gestita dalla Cooperativa Rimini sud. Mauro Vanni, presidente della società, ha denunciato anche in altre zone della zona, da Marina a Cesena, con il nome di Bagno a Mare, l'attuale stabilimento balneare. Tra le zone più colpite quelle tra il lago di S. Maria e Rimini sud, ma soprattutto alcune spiagge di Marina centro, a nord del mare, dove il mare ha fatto danni anche alle dune di sabbia. Vanni ha denunciato anche la Regione: «Le zone più colpite sono quelle dove la Regione non ha ancora completato la realizzazione della duna di sabbia. Una grave mancanza che rischia di creare danni enormi ad alcuni operatori balneari».

«C' è chi non ha voluto proteggersi»
Vanni: «Qualcuno pensava di essere al riparo dai rischi»

«Ci sono alcuni stabilimenti balneari di Marina centro, non più di quattro o cinque, che non hanno voluto installare le dune, forse credendo che le loro spiagge, piuttosto 'alte' rispetto alla media, sarebbero state immuni dal rischio mareggiate. I fatti di queste ore hanno purtroppo dimostrato che non è così. E l'acqua ha fatto danni anche agli stabilimenti vicini».

Lo afferma Mauro Vanni.

Il presidente della Cooperativa bagnini Rimini sud accusa anche la Regione: «Le zone più colpite sono quelle dove la Regione non ha ancora completato la realizzazione della duna di sabbia. Una grave mancanza che rischia di creare danni enormi ad alcuni operatori balneari».

Da aprile due voli a settimana da Ancona a Parigi Orly
Il prezzo da 39€
transavia

Acqua Ambiente Fiumi

La mareggiata si divora la spiaggia «Mancano le dune, è un disastro»

Dura accusa dei bagnini: «Molti danni si sarebbero evitati se la Regione avesse finito di sistemare le protezioni in zona sud. Fino all'anno scorso il compito spettava a noi operatori balneari»

«Un disastro». «Una Caporetto». Bagnini sull' orlo di una crisi di nervi dopo la mareggiata dell' altra notte, quando i forti venti di scirocco, con l' alta marea e la pioggia hanno causato danni «per decine di migliaia di euro», lamentano dalla Cooperativa Rimini sud, Mauro Vanni. Spiagge sott' acqua anche in altre zone della riviera, da Bellaria a Cattolica, con il mare in burrasca in molti tratti arrivato alle cabine. Tra le zone più colpite quelle tra il bagno 26 e il 60 a Rimini sud, ma sott' acqua anche alcune spiagge di Marina centro non protette dalle dune; effetto Atlantide anche in parte degli arenili nord.

Alcune barche a motore hanno rotto gli ormeggi al porto di Viserba, con diversi danni, spiega il presidente della Lega Navale, ammiraglio Aleardo Cingolani.

«Molti danni si sarebbero evitati se la Regione avesse finito di sistemare le dune di protezione dal porto a piazzale Pascoli- aggiungono dalla Cooperativa bagnini -, dune non ancora tutte posizionate. Diversamente che in passato, quando l' intervento di accumulo delle barriere di sabbia a protezione dei manufatti era a carico degli operatori balneari, quest' anno grazie a un accordo il compito per Rimini sud spettava alla Regione».

Danneggiati parte dei 250 pannelli antivento con fotogrammi de 'La dolce vita', installati a metà ottobre. «Le burrasche non aspettano la burocrazia - sbotta Gabriele Pagliarani, bagno Tiki 26 -, l' acqua è arrivata alle cabine, danneggiando attrezzature e passerelle. E' urgente che la duna, piazzata sinora solo fino al bagno 25, venga completata». Effetto Venezia anche al bar Nettuno, circondato da mezzo metro d' acqua, che si è infiltrata anche nelle parti più basse della struttura.

«L' acqua è entrata nelle nostre cabine arrivando fino alle scale della strada - spiega Valentino Ceccarelli dei bagni 35-36 Bahia Rico' s Café di Viserba -. Un mio familiare ha passato la notte a 'badare' la spiaggia. Da ore stiamo cercando di ripulire e arginare i danni, dopo aver azionato anche le pompe, ma finché il livello del mare non scende c' è poco da fare». Nella zona nord è andata meglio agli stabilimenti dove è stata già portata la sabbia per il ripascimento. La duna, in parte erosa, dove piazzata ha difeso gli stabilimenti. Nei guai anche la zona sud: mezzo metro d' acqua allo stabilimento 34 'La dolce vita' di Rimini. «Avessimo avuto la duna ci saremmo salvati, ma non è stata ancora messa,



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

e siamo già a metà novembre - allarga le braccia Gianluca Gregori, bagno Beach 33 -. Nonostante la nostra spiaggia sia profonda quasi cento metri, il mare è arrivato alle cabine. La spiaggia sembra una laguna: al momento non c'è più.

Danni da quantificare, ma non sono pochi». Le zone più devastate sono quelle tra piazza Kennedy e piazza Tripoli, gli stabilimenti dal 26 al 60. «Il picco dell'alta marea è stato alle 23 - dice Ramon Rubino, **MeteoRimini** -, non i 187 centimetri di Venezia, comunque 110. Il risultato, abbinato allo scirocco, s'è visto: devastante».

di Mario Gradara

Acqua Ambiente Fiumi

RICCIONE

L' assessore: «Subito un maxi ripascimento»

Per difendere l' arenile dall' erosione a Riccione si annunciano nuovi ripascimenti, in particolare nella zona sud, più vulnerabile. L' assessore Andrea Dionigi Palazzi, reduce dal sopralluogo fatto al porto canale e sull' arenile di Fontanelle in seguito alla mareggiata, torna a chiedere un mega ripascimento come quello messo in atto nel 2016. « Le situazioni più critiche si sono presentate al porto, dove in accordo con la Capitaneria di Porto abbiamo autorizzato d' urgenza lo spostamento delle imbarcazioni della scuola di vela della squadra agonistica del Club Nautico dal pontile all' area a ridosso dell' ex cantiere Mulazzani. Con la forte mareggiata la duna in alcuni punti ha ceduto, appena le condizioni meteomarine lo consentiranno, verrà ripristinata». Proprio ieri mattina era in programma una riunione con i tecnici della Regione con i quali, come conferma l' assessore, è stato concordato che, ai 19mila metri cubi di sabbia garantiti dalla stessa Regione nei mesi scorsi per il ripascimento, ne verranno aggiunti altri 2.180 sui 7.000 destinati ai comuni costieri della provincia. «E' sabbia che impiegheremo entro primavera - anticipa Palazzi - per avviare la nuova stagione estiva con la sabbia necessaria».

Acqua Ambiente Fiumi

Tiberio, il parco finisce sott' acqua

Banchine e passerelle inagibili, «ma la situazione resta sotto controllo». Oggi nuovo picco di alta marea

Venezia è in ginocchio, tra **morti** e danni incalcolabili. A Rimini invece, per fortuna, i disagi provocati dall' alta marea dell' Adriatico sono stati finora limitati, con danni registrati soprattutto in alcuni stabilimenti balneari (leggi l' articolo nell' altra pagina). Si è **allagato**, per l' ennesima volta, il parco al ponte di Tiberio, ma la pioggia non c' entra. «Anche in questo caso, così com' è accaduto in spiaggia, l' allagamento è stato provocato dall' alta marea - spiega l' assessore ai Lavori pubblici, Jamil Sadegholvaad - L' acqua che ha riempito il parco è quella arrivata dal mare. Un fenomeno naturale a cui non c' è rimedio: basta guardare quanto è accaduto a Venezia e in altre località dell' Adriatico. Ma in ogni caso il parco, pensato come cassa di **espansione** per evitare allagamenti in città in presenza di piene del Marecchia o di alta marea, ha svolto pienamente la sua funzione». Ci vorranno giorni prima che il parco torni a essere di nuovo praticabile. Ieri mattina l' acqua, dall' invaso, è arrivata fino alle prime panchine.

Le piste ciclabili erano completamente ricoperte di acqua e fango. Ovviamente inagibile la nuova passerella sospesa sull' acqua, nell' invaso, e anche sulle banchine transitare era impossibile.

Una situazione destinata a perdurare, visto che questa mattina è attesa ancora l' alta marea, con picchi fino a un metro di acqua in più intorno alle 10 e 15. I volontari della Protezione civile sono pronti a intervenire, anche se «nel Riminese, al momento - sottolineano da Palazzo Garampi - è prevista soltanto l' **allerta** gialla», ovvero il livello più basso di allarme.

Si annunciano ancora **piogge** (di debole intensità e vento) a preoccupare di più è proprio la situazione del mare. Ma «non sono previste particolari pericolo, la situazione al momento è sotto controllo», spiegano ancora dal Comune. Questo lo scenario atteso per la giornata di oggi, ma il maltempo è destinato ad andare avanti.

Pioverà pure nella giornata di domani e durante il fine settimana.

Preparate gli ombrelli.

Manuel Spadazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Scirocco e alta marea a Cesenatico, gli stabilimenti spariscono. "Acqua in strada a Valverde"

Il sindaco Gozzoli: "Martedì sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia, le situazioni più critiche sul lungomare di Valverde"

L'acuta fase di maltempo sulla Romagna annunciata dagli esperti non si è fatta attendere. **Piogge** abbondanti, ventilazione sostenuta e mare molto mosso. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna aveva diramato un'allerta meteo gialla per martedì per "criticità **idraulica** e **idrogeologica**". A farne le spese maggiori Cesenatico dove la combinazione tra alta marea e vento di scirocco ha riproposto il solito problema dell'ingressione marina, cioè il fenomeno di sommersione, da parte del mare, di tratti sempre più ampi di spiaggia. "Martedì sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia sul nostro territorio comunale a cui si sono aggiunte le condizioni critiche del mare molto mosso e della marea alta - ha spiegato il sindaco Matteo Gozzoli - le situazioni più critiche sul lungomare di Valverde, dove l'acqua è arrivata in strada. Un problema che purtroppo si ripropone ad ogni mareggiata, ampie porzioni di spiaggia sono state erose dal mare". "Nelle prime ore del giorno la protezione civile e Cesenatico **Servizi** hanno subito ripristinato i varchi. Durante la notte è rimasto attivo un monitoraggio h24 delle porte vinciane in collaborazione con il Consorzio di **Bonifica** che ha monitorato lo stato dei canali interni. Grazie al miglioramento delle condizioni rassicura il sindaco - i parametri sono tutti in miglioramento, in queste ore il picco di onda e marea non consente ancora la riapertura delle porte vinciane". "Ancora una volta - conclude Gozzoli - il nostro sistema di **sicurezza idraulica** ha permesso a diverse parti di Cesenatico di rimanere in salvaguardia. Gli investimenti partiti grazie alla Regione Emilia-Romagna, in parte in corso e in parte in partenza a breve, andranno a migliorare la capacità di molti impianti di sollevamento di mantenere bassi i livelli dei canali".

CASTROCARO SPA MAGICHE ACQUE *Immergiti in una nuova esperienza unica*
Riprenditi il tuo tempo e vivi il relax e il benessere alla Spa delle Torri di Castrocaro.

CESENATODAY Cronaca

Cronaca / Cesenatico

Scirocco e alta marea a Cesenatico, gli stabilimenti spariscono. "Acqua in strada a Valverde"

Il sindaco Gozzoli: "Martedì sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia, le situazioni più critiche sul lungomare di Valverde"

Redazione
11 NOVEMBRE 2019 10:39

f t



Foto Facebook: sindaco Gozzoli

L'acuta fase di maltempo sulla Romagna annunciata dagli esperti non si è fatta attendere. Piogge abbondanti, ventilazione sostenuta e mare molto mosso. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna aveva diramato un'allerta meteo gialla per martedì per "criticità idraulica e idrogeologica". A farne le spese maggiori Cesenatico dove la combinazione tra alta marea e vento di scirocco ha riproposto il solito problema dell'ingressione marina, cioè il fenomeno di sommersione, da parte del mare, di tratti sempre più ampi di spiaggia.

"Martedì sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia sul nostro territorio comunale a cui si sono aggiunte le condizioni critiche del mare molto mosso e della marea alta - ha spiegato il sindaco Matteo Gozzoli - le situazioni più critiche sul lungomare di Valverde, dove l'acqua è arrivata in strada. Un problema che purtroppo si ripropone ad ogni mareggiata, ampie porzioni di spiaggia sono state erose dal mare".

I più letti di oggi

1. Lestre di cemento si staccano dal cavallante e si forma un buco di un metro e mezzo: E45 chiusa
2. Dal frigorifero di range un principio d'incendio: evacuato il supermercato
3. E45, pezzo di cavalcavia crollato: "I residenti avevano già segnalato cadimenti"
4. Ladri ancora in azione, rompono il vetro della finestra e mettono tutto a soqquadro

Portavoce Emilia Romagna



Il canale di scolo, l'allarme: "Argini a rischio cedimenti, quali gli interventi in programma?"

Oltre al problema salubrità per "la presenza di nutrie e effluvi maleodoranti", il pentastellato Capponcini lancia l'allarme sicurezza

Il canale di scolo del Dismano, che da tempo registra una consistente presenza di nutrie e di effluvi maleodoranti, è entrato legittimamente nella discussione politica di questi giorni. A puntare il dito sui lavori che l'amministrazione comunale ha messo in cantiere nel tratto di fronte al Mercato Ortofrutticolo, è il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Claudio Capponcini. Il consigliere, dopo un sopralluogo in cui ha verificato la nutrita presenza di ratti ma anche il numero preoccupante di fessure scavate dalle stesse lungo l'argine mettendone a rischio la stabilità, chiede - attraverso un'interpellanza depositata in Comune - se è vero che l'intervento di tombinatura previsto dal Comune riguardi solamente l'area del Mercato Ortofrutticolo e della Fiera, lasciando inalterato, quindi scoperto, il tratto di canale compreso fra via della Cooperazione, Via Dismano e Via Zavaglia, fino al civico 4355 (circa 200 metri). Se fosse così, il consigliere pentastellato, preoccupato per eventuali cedimenti dell'argine, interroga l'amministrazione per sapere: "Se e da chi viene monitorata la pericolosa situazione segnalata; l'esatta natura degli interventi in programma; lo scopo e la tempistica di realizzazione; nel caso il tratto evidenziato, prospiciente diverse attività agroalimentari private, non venga tombinato, di conoscere quali azioni intende mettere in campo l'amministrazione per limitare i disagi che i ratti e le nutrie arrecano alle attività affacciate sul canale; e in ultimo se i danni agli argini (tane e cunicoli) determinati dai roditori vengono monitorati poiché destabilizzanti per la tenuta degli argini e la sicurezza della strada, dati i precedenti accadimenti di danno idro-geologico imputabili a roditori (cedimento argine Rio Donegaglia)".



CASTROCARO
1898 - 1900

SPA MAGICHE ACQUE Immergiti in una nuova esperienza unica
Riprenditi il tuo tempo e vivi il relax e il benessere alla Spa delle Torri di Castrocaro.

CESENATODAY
Politica

Politica / Dismano

Il canale di scolo, l'allarme: "Argini a rischio cedimenti, quali gli interventi in programma?"

Oltre al problema salubrità per "la presenza di nutrie e effluvi maleodoranti", il pentastellato Capponcini lancia l'allarme sicurezza

Elisabetta Boninsegna
11 NOVEMBRE 2019 14:01







I più letti di oggi

- 1 Il Comune "basta" i maleodoranti della strada "Nei bianco quasi 2 milioni in più dalla multa"
- 2 I consiglieri al canale di scolo: "Problema di sicurezza delimita ma anche ratti e nutrie"
- 3 Regionali, Bonaccini "Sabini in Romagna solo quando c'è campagna elettorale"
- 4 Voragine sull'EAS, "Disattenzione colprova lavori in ritardo" interrogazione della Lega

Il canale di scolo del Dismano, che da tempo registra una consistente presenza di nutrie e di effluvi maleodoranti, è entrato legittimamente nella discussione politica di questi giorni. A puntare il dito sui lavori che l'amministrazione comunale ha messo in cantiere nel tratto di fronte al Mercato Ortofrutticolo, è il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Claudio Capponcini.

Il consigliere, dopo un sopralluogo in cui ha verificato la nutrita presenza di ratti ma anche il numero preoccupante di fessure scavate dalle stesse lungo l'argine mettendone a rischio la stabilità, chiede - attraverso un'interpellanza depositata in Comune - se è vero che l'intervento di tombinatura previsto dal Comune riguardi solamente l'area del Mercato Ortofrutticolo e della Fiera, lasciando inalterato, quindi scoperto, il tratto di canale compreso fra via della Cooperazione, Via Dismano e Via Zavaglia, fino al civico 4355 (circa 200 metri).

Se fosse così, il consigliere pentastellato, preoccupato per eventuali cedimenti dell'argine, interroga l'amministrazione per sapere: "Se e da chi viene monitorata la pericolosa situazione segnalata; l'esatta natura degli interventi in programma; lo scopo e la tempistica di realizzazione; nel caso il tratto

Perturbazione che va, perturbazione che arriva: la diga di **Ridracoli** continua a crescere

*Dopo una breve tregua attesa giovedì, un nuovo vortice depressionario, questa volta nord atlantico, è pronto a dispensare altre **piogge***

Vanno via via esaurendosi gli effetti della depressione mediterranea responsabile dell'ondata di maltempo che ha bagnato martedì la Romagna. Sul Forlivese sono caduti tra i 30 ed i 45 millimetri di pioggia, precipitazioni che hanno contribuito ad un ulteriore innalzamento del volume della diga di **Ridracoli**, mercoledì mattina al 41% della capienza totale pari a 13,56 milioni di **metri cubi**. Perturbazione che va, perturbazione che arriva. Dopo una breve tregua attesa giovedì, un nuovo vortice depressionario, questa volta nord atlantico, è pronto a dispensare altre **piogge**. Una fase di maltempo, che proseguirà anche nel weekend, quando si affaccerà la terza depressione della settimana che porterà altre **piogge** intervallate da temporanee attenuazioni dei fenomeni. L'instabilità atmosferica andrà gradualmente esaurendosi nel corso dell'inizio della nuova settimana.

FORLITODAY
Meteo Forlì

COOPSTARTUP > + ROMAGNA
12 MILA EURO PER LA TUA IDEA

3*
EDIZIONE

FINO A 4
PROGETTI
VINCITORI

ISCRIVITI
ENTRO IL
31 GENNAIO

BANDO
PER NUOVE
COOPERATIVE

SENZA
LIMITI
DI ETÀ

Meteo

Perturbazione che va, perturbazione che arriva: la diga di **Ridracoli** continua a crescere

Dopo una breve tregua attesa giovedì, un nuovo vortice depressionario, questa volta nord atlantico, è pronto a dispensare altre piogge

Redazione 13 NOVEMBRE 2019 09:47

f
t
+



I più letti di oggi

- 1 Clima Mediterraneo, Forlì pioggia in arrivo anche sulla Romagna: scatta l'allerta
- 2 Maltempo, resta l'allerta per rischio frane. Nel weekend ancora pioggia
- 3 Perturbazione che va, perturbazione che arriva: la diga di Ridracoli continua a crescere

Vanno via via esaurendosi gli effetti della depressione mediterranea responsabile dell'ondata di maltempo che ha bagnato martedì la Romagna. Sul Forlivese sono caduti tra i 30 ed i 45 millimetri di pioggia, precipitazioni che hanno contribuito ad un ulteriore innalzamento del volume della diga di Ridracoli, mercoledì mattina al 41% della capienza totale pari a 13,56 milioni di metri cubi. Perturbazione che va, perturbazione che arriva. Dopo una breve tregua attesa giovedì, un nuovo vortice depressionario, questa volta nord atlantico, è pronto a dispensare altre piogge.

Una fase di maltempo, che proseguirà anche nel weekend, quando si affaccerà la terza depressione della settimana che porterà altre piogge intervallate da temporanee attenuazioni dei fenomeni. L'instabilità atmosferica andrà gradualmente esaurendosi nel corso dell'inizio della nuova settimana.

Argomenti: [meteo](#)

Cervia, porto allagato dal mare. Erosa la duna a nord di Milano Marittima

Stamattina l'Adriatico, complice l'alta marea, ha allagato il porto su entrambi i lati

Acqua in strada vicino al porto di Cervia
Cervia (Ravenna), 13 novembre 2019 - Porto allagato a Cervia. Il picco della marea è stato questa mattina alle 10 e l'emergenza pare essere rientrata. Non si registrano danni gravi a cose ma solo tanta attenzione e controlli alle barche già a partire dalla notte appena passata. L'acqua è entrata sia dal lato Cervia che lato Milano marittima del canale di Cervia, e inoltre ha eroso completamente la duna a Milano Marittima nord. Gli operatori del porto turistico di Cervia Servimar (lato Cervia) e Adria Boat (che gestisce gli ormeggi nell'asta del porto canale) hanno monitorato le barche ormeggiate. Nelle prossime ore la marea dovrebbe rialzarsi ma a livelli più bassi di questa mattina che ha toccato di 80 cm sopra il medio mare. Gli impavidi surfisti non hanno perso occasione per fare una giro in mezzo alle onde. Iscriviti alla newsletter Rimani sempre aggiornato sulle notizie nazionali.

IL RESTO DEL CARLINO



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there are navigation links for 'SPECIALI', 'ABBONAMENTI', and 'LEGGI IL GIORNALE'. Below that is a 'MENU' button. The main header reads 'il Resto del Carlino RAVENNA'. There are sub-headers for 'CRONACA', 'SPORT', 'COSA FARE', 'EDIZIONI', 'FIRATI', 'MATTARELLA', 'MALTEMPO', 'PARALIZZATO', 'E45', 'SPEGA', and 'GRATIA E VIN'. The article title is 'Cervia, porto allagato dal mare. Erosa la duna a nord di Milano Marittima'. Below the title is a sub-headline: 'Stamattina l'Adriatico, complice l'alta marea, ha allagato il porto su entrambi i lati'. There is a timestamp: 'Ultimo aggiornamento il 13 novembre 2019 alle 14:41'. Below the text is a photo of a flooded street with cars. To the right of the photo are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Email. Further down, there are sections for 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with a 'Meteo' link, 'Meteo. Neve, mezzo metro in Alto Adige: disagi e black out', and 'Previsioni meteo, altro ciclone. Neve fino in pianura, abbondante in montagna'.

Valle della Canna, dalla Pigna proposte "per una efficiente gestione"

"Abbiamo ricostruito il quadro politico ed amministrativo che ruota attorno alla Valle e possiamo esprimere le nostre valutazioni"

La Pigna interviene su quella che viene definita "un'annosa questione" e che vede protagonista la Valle della Canna. "Abbiamo ricostruito il quadro politico ed amministrativo che ruota attorno alla Valle e possiamo esprimere le nostre valutazioni ed evidenziare le responsabilità politiche fornendo, per contro, una proposta che, a nostro avviso, è in grado di garantire una adeguata valorizzazione sia la valle della canna sia a Punta Alberete", afferma il capogruppo in Consiglio comunale, Veronica Verlicchi. L' esponente civica ha evidenziato, "contrariamente a quanto sostenuto da alcuni, che è impossibile debellare totalmente il batterio del botulino che, in ambienti che presentano le caratteristiche fisiologiche della Valle della Canna, è sempre presente. Ciò che si può fare è mantenerne le condizioni di "stabilità" affinché non si scateni, attraverso una serie di interventi che elencheremo più avanti. Quanto accaduto lo scorso settembre, è il risultato disastroso di una serie di eventi che partendo dall' ormai assodata incapacità di gestione e totale disinteresse dei soggetti coinvolti, hanno visto coincidere l' interruzione del servizio di fornitura delle acque da parte del canale Enichem in virtù di una serie di interventi di

manutenzione necessarie (tempistiche concordate con i proprietari delle Valle) con un periodo particolarmente lungo di mancanza di piogge. Tali condizioni hanno creato un ambiente favorevole alla propagazione del batterio agevolata anche dall' azione degli uccelli presenti in valle che, in cerca di cibo, hanno smosso il fondale sabbioso, portando in superficie il batterio stesso. Va, inoltre, evidenziato che RSI, che fornisce l' acqua gratuitamente, ha sempre assicurato il servizio, seppur non obbligata, ogni qualvolta è stata richiesta l' irrigazione, compatibilmente con le esigenze del polo chimico e del vicino acquedotto al quale il canale Enichem è destinato. Pertanto, l' affermazione fatta da alcuni per la quale RSI irriga solo una volta l' anno non risulta veritiera". Per "La Pigna" "le responsabilità "gestionali" sono da individuarsi, principalmente, in capo alla Regione Emilia-Romagna e al Parco del delta del Po, mentre quelle politiche in capo al governatore Stefano Bonaccini, il sindaco Michele De Pascale e il segretario provinciale del PD Alessandro Barattoni, delegato dal primo cittadino a rappresentarlo nel



RAVENNA TODAY Politica

Valle della Canna, dalla Pigna proposte "per una efficiente gestione"

"Abbiamo ricostruito il quadro politico ed amministrativo che ruota attorno alla Valle e possiamo esprimere le nostre valutazioni"

Redazione 11 NOVEMBRE 2019 14:21

I più letti di oggi

- Via libera alla valazione di bilancio: saldo attivo ad oltre 47 milioni di euro
- "Zona mercato, cittadini esasperati da ritrovamenti di rifiuti"
- Valle della Canna, dal Piè una nuova proposta per valorizzare valle e pineta
- Furti nel lughes, la Lega: "Cittadini esasperati, serve un processo più serrato"

Casa a RAVENNA

- Ravenna - Borgo ... Cava indipendente 5+ ... 320.000 € 162 m²
- Lugo - Villa San M... villetta a schiera 3 locali 290.000 € 250 m²

immobiliare.it

comitato esecutivo del Parco del delta del Po". La lista civica chiede che la Regione Emilia-Romagna "revochi immediatamente la concessione al Parco del Delta del Po, nei modi già previsti dal disciplinare di concessione, della Valle della Canna e di Punta Alberete e che, conseguentemente, provveda alla gestione diretta, essendo la maggior parte della Valle della canna di proprietà regionale, così da potere effettuare tutti gli interventi e gli investimenti necessari atti a ripristinare le migliori condizioni ambientali. Tale condizione, potrebbe essere ancor più resa efficiente dall' attivazione del volontariato garantito dalle associazioni che manifestino la loro volontà. Inoltre, il Comune di Ravenna deve costituirsi parte civile nel procedimento penale che la Procura della Repubblica di Ravenna ha aperto a seguito del disastro ambientale che ha portato alla morte di oltre 4000 volatili per i danni anche d' immagine subito". Dal punto di vista tecnico, il gruppo consiliare de "La Pigna" propone "l' installazione di un nuovo sifone per l' alimentazione idrica con acque provenienti dal Fiume Lamone (a Romagna Acque); il rifacimento di una paratoia lungo la canaletta Enichem (a Rsi), che consentirà un miglior flussaggio e ricambio delle acque in valle; e la realizzazione di una serie di chiari artificiali all' interno della valle, che opportunamente realizzati senza, ovviamente intaccare la falda acquifera salata sottostante, creerebbero una zona di acqua sempre presente. Tali interventi, garantirebbero una condizione di stabilità necessaria per non far propagare il batterio". Viene inoltre rimarcato come "il Comune di Ravenna abbia maturato un credito, nei confronti del Parco del Delta del Po, per poco meno di 300mila euro di cui non ha mai chiesto il pagamento". E' stato inoltre ricordato come il "Comune di Ravenna ha ricevuto un contributo europeo di quasi 70mila euro, su un investimento totale di quasi 200mila euro, per il ripristino della "officiosita" idraulica di canali sub lagunari all' interno della Valle della Canna. Gli interventi previsti per questo progetto, riguardavano l' escavo del canale perimetrale posto ad ovest della Valle, del canale sub lagunare denominato fosso del Comune e del canale di collegamento alla fossa perimetrale ovest, la risagomatura dell' argine ovest della Valle e, infine, lo sfalcio della vegetazione posto sull' argine ovest nella parte meridionale della valle".

"Strage nella Valle della Canna alla resa dei conti"

La relazione introduttiva di Ancisi (LpR)

"Strage nella Valle della Canna alla resa dei conti"

Di seguito la relazione di Ancisi (capogruppo di Lista per Ravenna) a proposito di: "Analisi delle cause, manchevolezze della gestione, superare l'emergenza, recuperare dal dissesto le zone umide protette a nord di Ravenna e consolidarne la salubrità ambientale" dopo la strage nella Valle della Canna. "Si è avuta ieri, 12 novembre, nella sala del consiglio comunale di Ravenna, la conferenza stampa, tenuta da Lista per Ravenna, Lega Nord e Forza Italia, rappresentate rispettivamente da Alvaro Ancisi, Massimiliano Alberghini e Alberto Ancarani, in vista della commissione consiliare Ambiente, Sanità pubblica e Benessere degli animali di giovedì prossimo, convocata per discutere sul tema: "Disastro ambientale nella valle della Canna: analisi delle cause, manchevolezze della gestione, superare l'emergenza, recuperare dal dissesto le zone umide protette a nord di Ravenna e consolidarne la salubrità ambientale". Ai giornalisti è stata presentata la relazione introduttiva (allegata), predisposta da Ancisi in vista del dibattito che si avrà nella commissione, da lui stesso diretta in qualità di presidente. La relazione raccoglie le conoscenze assodate ad oggi sulla materia in discussione, sviluppate con l'esito delle ricerche e degli approfondimenti effettuati da Ancisi, articolandosi, in riassunto, come segue.

ANALISI DELLE CAUSE - Fattore scatenante del disastro sono stati i tre mesi in cui, nella scorsa calda stagione, il livello d'acqua della valle, in combinazione con temperature elevate, è stato lasciato ridursi fino ai limiti di guardia, causando una elevata presenza di uccelli, mancanza di ossigeno e quindi la diffusione, tra gli uccelli, del botulismo, malattia paralizzante causata da una tossina, che ha trasformato la valle in una trappola mortale. La causa strutturale sta nella mancata programmazione dei livelli idrici, nel loro mancato controllo e nel mancato flusso dell'acqua dentro la valle.

MANCHEVOLEZZE DELLA GESTIONE - Dal 2013, quando è cessata la gestione della valle da parte dell'associazione "L'Arca", non si è avuta alcuna efficiente gestione idraulica della valle, lasciando così che le acque letteralmente marcissero, con la morte conseguente di tonnellate di piante acquatiche e pesci. Ma che la situazione degenerasse si deve anche all'inadeguata vigilanza da parte di chi ha avuto in carico la gestione della valle: Parco del Delta e Comune. Ciò non ha consentito di limitare al massimo i danni, immettendo tempestivamente nella valle acqua non contaminata. I primi decessi di uccelli avrebbero dovuto far scattare immediatamente gli allarmi. Basti dire che il 5 settembre sette carcasse di anatre erano arrivate all'Istituto Zooprofilattico, dalle cui analisi di competenza sono risultate positive ai clostridi, produttori di tossine botuliniche. Tutto questo è avvenuto senza rispettare il Piano di gestione del sito di Rete Natura 2000 Punto Alberete-Valle Mandriole, approvato dall'ente Parco, in cui sono puntualmente indicate le criticità del

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).
Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO

Home » Ravenna » "Strage nella Valle della Canna alla resa dei conti"

13 novembre 2019 - Ravenna, Cronaca

"Strage nella Valle della Canna alla resa dei conti"



La relazione introduttiva di Ancisi (LpR)

"Strage nella Valle della Canna alla resa dei conti"

Di seguito la relazione di Ancisi (capogruppo di Lista per Ravenna) a proposito di: "Analisi delle cause, manchevolezze della gestione, superare l'emergenza, recuperare dal dissesto le zone umide protette a nord di Ravenna e consolidarne la salubrità ambientale" dopo la strage nella Valle della Canna.

"Si è avuta ieri, 12 novembre, nella sala del consiglio comunale di Ravenna, la conferenza stampa, tenuta da Lista per Ravenna, Lega Nord e Forza Italia, rappresentate rispettivamente da Alvaro Ancisi, Massimiliano Alberghini e Alberto Ancarani, in vista della commissione consiliare Ambiente, Sanità pubblica e Benessere degli animali di giovedì prossimo, convocata per discutere sul tema: "Disastro ambientale nella valle della Canna: analisi delle cause, manchevolezze della gestione, superare l'emergenza, recuperare dal dissesto le zone umide protette a nord di Ravenna e consolidarne la salubrità ambientale". Ai giornalisti è stata presentata la relazione introduttiva (allegata), predisposta da Ancisi in vista del dibattito che si avrà nella commissione, da lui stesso diretta in qualità di presidente. La relazione raccoglie le conoscenze assodate ad oggi sulla materia in discussione, sviluppate con l'esito delle ricerche e degli approfondimenti effettuati da Ancisi, articolandosi, in riassunto, come segue.

ANALISI DELLE CAUSE - Fattore scatenante del disastro sono stati i tre mesi in cui, nella scorsa calda stagione, il livello d'acqua della valle, in combinazione con temperature elevate, è stato lasciato ridursi fino ai limiti di guardia, causando una elevata presenza di uccelli, mancanza di ossigeno e quindi la diffusione, tra gli uccelli, del botulismo, malattia paralizzante causata da una tossina, che ha trasformato la valle in una trappola mortale. La causa strutturale sta nella mancata programmazione dei livelli

Notizie da Forlì
Parto di spattina persiana, giornalmente due decine di € e 27 anni

sito e dettate le soluzioni. Ignorate anche le direttive del Piano di Stazione del Parco "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna", approvato il 18 giugno 2019; mentre largamente non assolti sono stati i compiti di gestione e di esercizio delle attività e delle opere necessarie alla tutela della valle, quasi totalmente assegnati al Comune tramite una convenzione stipulata il 12 giugno 2018 tra la giunta comunale e l'ente Parco. SUPERARE L' EMERGENZA - Si deve soprattutto delle associazioni dei cacciatori se sono stati raccolti 2.200 uccelli morti e 200 vivi, di cui 160 restituiti al volo. Ma l' emergenza non è finita. L' innalzamento del livello idrico è stato operato prima che le carcasse fossero tutte asportate, dimodoché moltissime sono rimaste nel fondale. In tal modo, la tossina botulinica, presente nelle larve delle mosche sugli uccelli morti, è rimasta copiosamente sul posto. Esiste dunque un' alta probabilità che il botulismo si ridiffonda nel prossimo periodo estivo, quando i livelli dell' acqua ridiscenderanno, se non si provvederà a gestire finalmente in modo tecnicamente adeguato i flussi e i livelli idrici della valle. Occorre che il Parco certifichi formalmente, col supporto di ARPAE, assumendosene la responsabilità, che il rischio di infezione dal botulino è terminato, o da quando lo sarà; ma soprattutto che Regione, Parco e Comune di Ravenna diano risposte certe su come intendono risolvere il rischio che uccelli giunti da altre zone umide ne allunghino la moria. RECUPERARE E CONSOLIDARE LA SALUBRITA' DISSESTATA - Oltre a risolvere urgentemente le suddette gravi mancanze gestionali da parte del Parco e del Comune, in proprio o tramite soggetti esterni da scegliere tramite gara, occorre sciogliere il nodo fondamentale delle immissioni e della circolazione idraulica. Sarebbe di importanza strategica: sbarrare il fiume Lamone a valle del sistema paludoso, per interrompere così la risalita del cuneo salino e creare un ulteriore bacino di accumulo di acque dolci disponibili; acquisire i diritti di presa delle acque del fiume Lamone dallo sbarramento del Carrarino; realizzare una presa d' acqua da tale fiume, preferibilmente sull' argine sinistro, a monte dello sbarramento, con la quale, tramite la savanella o un tubo, la valle verrebbe alimentata dall' angolo sud/ovest, in perfetta contrapposizione con lo scarico verso lo scolo Rivalone. Per mantenere stabile il livello dell' invaso, basterebbe un semplice stramazzo regolabile, che assorbirebbe in automatico tutte le variazioni della quota idrica". Allegati commissione_ambiente_su_disastro_ambientale_nella_valle_della_canna_introduzione_di_alvaro_ancisi.doc 52.5 KB.

Maltempo: ingressioni marine e un allagamento. Chiusi alcuni tratti di strade

I punti interessati

Danni del maltempo A causa di una eccezionale alta marea e della concomitanza di venti forti che hanno interessato l'alto Adriatico, anche se la situazione è già in fase di miglioramento, si sono verificate situazioni di ingressione marina a Lido Adriano, Marina di Ravenna, Porto Corsini, mentre a Ravenna, all'altezza del tiro a segno di via Trieste, c'è stato un allagamento causato dallo scolo Lama. Sono stati chiusi alcuni tratti di strade e sul posto ci sono le pattuglie della Polizia locale nei seguenti punti: a Lido Adriano in corrispondenza del bagno Sabbia d'oro tra viale Petrarca e viale Orazio; a Marina di Ravenna in via Molo Dalmazia all'altezza delle peschiere; a Porto Corsini in via Molo San Filippo; a Ravenna nel tratto della pista ciclabile in corrispondenza del tiro a segno. In questi punti sono stati posizionati anche sacchi di sabbia. A Marina di Ravenna è già in fase di ricostruzione parte della duna sulla spiaggia antistante i Marinai d'Italia che aveva ceduto. Non ci sono situazioni problematiche riguardanti i fiumi, mentre è costantemente monitorata dalla Protezione civile la rete scolante: fossi, canali e scoli. Allerta meteo Nel frattempo è stata emessa l'allerta meteo numero 101 per criticità costiera dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna, valida dalle 12 di oggi, mercoledì 13 novembre, alla mezzanotte di domani, giovedì 14, attiva nel territorio del comune di Ravenna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#). Se prosieguo nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Concedi](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

13 novembre 2019 - Ravenna. Cronaca. Meteo

Maltempo: ingressioni marine e un allagamento. Chiusi alcuni tratti di strade



I punti interessati

Danni del maltempo

A causa di una eccezionale alta marea e della concomitanza di venti forti che hanno interessato l'alto Adriatico, anche se la situazione è già in fase di miglioramento, si sono verificate situazioni di ingressione marina a Lido Adriano, Marina di Ravenna, Porto Corsini, mentre a Ravenna, all'altezza del tiro a segno di via Trieste, c'è stato un allagamento causato dallo scolo Lama. Sono stati chiusi alcuni tratti di strade e sul posto ci sono le pattuglie della Polizia locale nei seguenti punti: a Lido Adriano in corrispondenza del bagno Sabbia d'oro tra viale Petrarca e viale Orazio; a Marina di Ravenna in via Molo Dalmazia all'altezza delle peschiere; a Porto Corsini in via Molo San Filippo; a Ravenna nel tratto della pista ciclabile in corrispondenza del tiro a segno. In questi punti sono stati posizionati anche sacchi di sabbia. A Marina di Ravenna è già in fase di ricostruzione parte della duna sulla spiaggia antistante i Marinai d'Italia che aveva ceduto. Non ci sono situazioni problematiche riguardanti i fiumi, mentre è costantemente monitorata dalla Protezione civile la rete scolante: fossi, canali e scoli.

Allerta meteo

Nel frattempo è stata emessa l'allerta meteo numero 101 per criticità costiera dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna, valida dalle 12 di oggi, mercoledì 13 novembre, alla mezzanotte di domani, giovedì 14, attiva nel territorio del comune di Ravenna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.

Maratona di Ravenna
Ravenna Città d'arte, edizione 2019

L'arcoscopo della settimana
Domenica 13 al 19 novembre la Vergine si farà prendere più cura di sé stessa, una persona in arrivo per il Capricorno

Ravenna Festival
Ravenna Festival: con "Carnes" si conclude la Trilogia di Autunno. Al Teatro Alighieri ultimo appuntamento con "Aida". La Trilogia di Autunno torna a esplorare i due volti di Aida

Agenda Eventi
Visione Fantastico, giovani protagonisti
Ravenna Nightmore Film Fest, tra "pionieristi", Manga e confronti
"Giovani in musica" appuntamento con il Calligium Vocale "C. Monteverdi"

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
"C'è una questione morale nell'Atti?"
"Il mosaico è in pericolo?"
"L'indagazione continua"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Colpisce. Ricostruisce i corsi e i laboratori per adulti alla scuola di Mosè
Per la Biennale del mosaico si parla della Piazza "Dora Markus" di Marina di Ravenna
Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna presentano una mostra sui cambiamenti climatici

Per essere sempre informato
iscritti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
"C'era una volta il libro" torna a Cesena sabato 16 a domenica 17 novembre 2019

Rovesci, temporali, forte vento e alta marea: allerta meteo

Capitaneria di Porto: divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani

In seguito alla ricezione di una "allerta meteo idrogeologica-idraulica" da parte dell' **agenzia regionale** della protezione civile con allerta n. 101/2019 nel periodo compreso dal giorno 13.11.2019 alle ore 12:00 al giorno 15.11.2019 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi eventi meteorologici (mercoledì' 13 persistono condizioni di alta marea sull' intera fascia costiera **regionale**, giovedì' 14 previste precipitazioni intense che assumeranno carattere di rovescio o temporale sui settori centro-occidentali e dalla tarda serata intensificazione dei venti da sud-ovest sui settori appenninici con intensità intorno a 62/74 km/h) tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione, la Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto della propria ordinanza n°02/2014, che, tra l' altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, in caso di condizioni meteorologiche avverse.-

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.
Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).
Se prosiegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Concedi](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

13 novembre 2019 - Ravenna, Meteo

Rovesci, temporali, forte vento e alta marea: allerta meteo



Capitaneria di Porto: divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani

In seguito alla ricezione di una "allerta meteo idrogeologica-idraulica" da parte dell'agenzia regionale della protezione civile con allerta n. 101/2019 nel periodo compreso dal giorno 13.11.2019 alle ore 12:00 al giorno 15.11.2019 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi eventi meteorologici (mercoledì' 13 persistono condizioni di alta marea sull'intera fascia costiera regionale, giovedì' 14 previste precipitazioni intense che assumeranno carattere di rovescio o temporale sui settori centro-occidentali e dalla tarda serata intensificazione dei venti da sud-ovest sui settori appenninici con intensità intorno a 62/74 km/h) tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione, la Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto della propria ordinanza n°02/2014, che, tra l'altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, in caso di condizioni meteorologiche avverse.-

Tag: [allerta meteo](#) [capitaneria di porto](#) [emilia](#)

Ti potrebbe interessare anche

Maitemo. la [Ravenna: ancora](#) [Allerta meteo](#)

Notizie da Forlì

"C'era una volta il libro" torna a Cesena sabato 16 a [domenica 17 novembre 2019](#)

Maratona di Ravenna
Ravenna Città d'arte, edizione 2019

L'oroscopo della settimana
Dopo il 13 al 19 novembre la Vergine si deve prendere più cura di sé stessa, una persona in arrivo per il Capricorno

Ravenna Festival
Ravenna Festival: con "Carmen" si conclude la Trilogia di Aubertin Al Teatro Alighieri ultimo appuntamento con "Aida" La Trilogia di Ravenna torna a esplorare i due volti di Aida

Agenda Eventi
Visioni Fantastiche, giovani protagonisti
Ravenna Nightmore Film Fest, tra "pionieristi", Manga e cortometraggi
"Giovani in musica", appuntamento con il Collegium Vocale "C. Monteverdi"

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
"C'è una questione morale nell'Attila?"
"Il mosaico è in pericolo?"
"L'indignazione continua"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Colpisce Ricominciano i corsi e laboratori per adulti alla scuola Arti e Mestieri
Per la Biennale del mosaico si parla della Piazza "Dora Markus" di Marina di Ravenna
Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna presentano una mostra sui cambiamenti climatici

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Ravenna. Ingressione marina per l' eccezionale alta marea. Situazione in miglioramento ma scatta una nuova allerta meteo

Allerta meteo per criticità costiera fino alla mezzanotte di domani

A causa di una eccezionale alta marea e della concomitanza di venti forti che hanno interessato l' alto Adriatico, anche se la situazione è già in fase di miglioramento, si sono verificate situazioni di ingressione marina a Lido Adriano, Marina di Ravenna, Porto Corsini, mentre a Ravenna, all' altezza del tiro a segno di via Trieste, c' è stato un allagamento causato dallo scolo Lama . Sono stati chiusi alcuni tratti di strade e sul posto ci sono le pattuglie della Polizia locale nei seguenti punti: a Lido Adriano in corrispondenza del bagno Sabbia d' oro tra viale Petrarca e viale Orazio; a Marina di Ravenna in via Molo Dalmazia all' altezza delle peschiere; a Porto Corsini in via Molo **San Filippo**; a Ravenna nel tratto della pista ciclabile in corrispondenza del tiro a segno. In questi punti sono stati posizionati anche sacchi di sabbia. A Marina di Ravenna è già in fase di ricostruzione parte della duna sulla spiaggia antistante i Marinai d' Italia che aveva ceduto. Non ci sono situazioni problematiche riguardanti i **fiumi**, mentre è costantemente monitorata dalla Protezione civile la rete scolante: fossi, canali e scoli. Nel frattempo è stata emessa l' allerta meteo numero 101 per criticità costiera dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna, **valida** dalle 12 di oggi, mercoledì 13 novembre, alla mezzanotte di domani, giovedì 14, attiva nel territorio del comune di Ravenna. L' allerta è gialla. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. In seguito all' allerta la Capitaneria di Porto di Ravenna ricorda che vi è il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna,



Allerta meteo: eccezionale alta marea e venti forti, strade chiuse. Situazione in miglioramento

A causa di una eccezionale alta marea e della concomitanza di venti forti che hanno interessato l'alto Adriatico, anche se la situazione è già in fase di miglioramento, si sono verificate situazioni di ingressione marina a Lido Adriano, Marina di Ravenna, Porto Corsini, mentre a Ravenna, all'altezza del tiro a segno di via Trieste, c'è stato un allagamento causato dallo scolo Lama. Sono stati chiusi alcuni tratti di strade e sul posto ci sono le pattuglie della Polizia locale nei seguenti punti: a Lido Adriano in corrispondenza del bagno Sabbia d'oro tra viale Petrarca e viale Orazio; a Marina di Ravenna in via Molo Dalmazia all'altezza delle peschiere; a Porto Corsini in via Molo San Filippo; a Ravenna nel tratto della pista ciclabile in corrispondenza del tiro a segno. In questi punti sono stati posizionati anche sacchi di sabbia. A Marina di Ravenna è già in fase di ricostruzione parte della duna sulla spiaggia antistante i Marinai d'Italia che aveva ceduto. Non ci sono situazioni problematiche riguardanti i fiumi, mentre è costantemente monitorata dalla Protezione civile la rete scolante: fossi, canali e scoli. Nel frattempo è stata emessa l'allerta meteo numero 101 per criticità costiera dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna, valida dalle 12 di oggi, mercoledì 13 novembre, alla mezzanotte di domani, giovedì 14, attiva nel territorio del comune di Ravenna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.



12.3° Ravenna 13 Novembre, 2019 - 3:17 pm

WIRE ITALIA BORGIO CONTATTE

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT

TURISMO FRENZA WEB TV

moreno

Home > Cronaca > Allerta meteo: eccezionale alta marea e venti forti, strade chiuse. Situazione in...

Attualità Cronaca Avvenimenti

Allerta meteo: eccezionale alta marea e venti forti, strade chiuse. Situazione in miglioramento

Di Frezzato - 13 Novembre 2019

HOT NEWS

Allerta meteo: eccezionale alta marea e venti forti, strade chiuse. Situazione...

Lido: Urliato assillato da una banda di ladri, sfondare saracinesca con...

San Zaccaria senza medico di continuità assistenziale. Nei prossimi anni potrebbero...

Sonia Christmas: Seul, cante e ritorno, la magia del gospel a...

Advertisements

SCONTO 40%

Valle della Canna, La Pigna: "Regione, Parco e Comune i responsabili del disastro ambientale"

Si terrà giovedì pomeriggio, alle 15.30, in municipio la commissione consiliare dedicata al disastro di Valle della Canna. Dopo le proposte avanzate da Lista per Ravenna, Lega e Forza Italia, è il turno del Gruppo La Pigna sollecitare l'amministrazione comunale avanzando una nuova proposta per evitare che la prossima estate si ripresenti una strage di uccelli a causa del botulismo. Due gli interventi di carattere **idrico** richiesti da La Pigna, ma prima di tutto l'immediata revoca della concessione al Parco del Delta del Po da parte della Regione. Regione e Parco sono per il gruppo consiliare i primi responsabili di quanto avvenuto a fine estate, insieme al Comune di Ravenna.



12.3° Ravenna 13 Novembre, 2019 - 4:37 pm

WIRE ITALIA Premium CONTACTE

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT

TURISMO FRENZA WEB TV

moreno

Home » Citta » Valle della Canna, La Pigna » Regione, Parco e Comune i responsabili del...

An error occurred.

By watching this video on www.youtube.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser.

Valle della Canna, La Pigna: "Regione, Parco e Comune i responsabili del disastro ambientale"

Da Lega - 13 Novembre 2019

HOT NEWS

Deriva Festival: Raccolti oltre 5mila euro per la realizzazione di un'opera...

Valle della Canna, La Pigna: "Regione, Parco e Comune i responsabili..."

Mareggiata Rimini, danni a barche e strutture balneari

Rimini, 13 novembre 2019 - Il maltempo che ha colpito tutta la costa orientale dell' Italia, causando vittime e danni incalcolabili a Venezia , non ha risparmiato Rimini, anche se i danni sono per fortuna contenuti. La conta parla di barche danneggiate e spiaggia invasa dall' acqua fino alle cabine soprattutto nella zona di Rimini nord. Anche se non sono mancati problemi nella zona sud. Molti bagnini questa notte hanno fatto la guardia per proteggere i loro stabilimenti dalla forza della mareggiata. L' acqua ha invaso anche il porto e la zona intorno al Ponte di Tiberio. Disagi per la mareggiata segnalati anche nel porto di Riccione, a Bellaria e a Cattolica .Oggi non piove, ma le raffiche di vento molto forti spingono l' acqua a riva e il livello del mare resta paurosamente alto. E le previsioni del tempo annunciano un nuovo peggioramento in arrivo, con relativa allerta meteo.

FILIPPO GRAZIOSI



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a navigation bar with 'SPECIALI', 'ABBONAMENTI', and 'LEGGI IL GIORNALE'. Below that is the 'il Resto del Carlino RIMINI' logo and a search bar. A banner for 'Infistil' is visible, advertising 'INFISSI E PORTE PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA'. The article title 'Mareggiata Rimini, danni a barche e strutture balneari' is prominently displayed. Below the title, the author 'di FILIPPO GRAZIOSI' and the update time 'Ultimo aggiornamento il 13 novembre 2019 alle 13:50' are shown. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A photo of a flooded beach area is included, with a caption: 'L'acqua ha invaso gli stabilimenti balneari a Rimini'. A 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' section features a weather forecast graphic for '14 NOVEMBRE' and a headline: 'Previsioni meteo, altro ciclone. Neve fino in pianura, abbondante in'.

L'acqua alta invade spiagge, il porto e l'area del Ponte di Tiberio

Il fenomeno è dovuto al forte vento di Scirocco che sposta grandi quantità di acqua

Nelle ultime ore la Riviera è alle prese con l'acqua alta. Il maltempo non ha risparmiato Rimini. A causare il fenomeno è stato soprattutto il vento, in questo caso lo Scirocco, che ha soffiato in modo longitudinale lungo l'Adriatico, spingendo grandi quantità di acqua verso l'area settentrionale. A questi si è aggiunto anche l'effetto del moto ondoso, fortunatamente limitato, innescato dall'ondata di maltempo che martedì ha bagnato tutta la Romagna. A Rimini non sono certo i 187 centimetri di acqua che ha toccato Venezia, ma il livello nel porto è cresciuto e l'acqua ha invaso la banchina, strabordando dal canale. Allagate anche molte spiagge con i giochi diventati delle vere e proprie "piscine". Anche nell'invaso del ponte di Tiberio alcune panchine sono state sommerse e il parco Marecchia è stato lambito dall'acqua. E' stata inoltre segnalata acqua alta anche nel porto di Riccione e in altre zone della Riviera, da Bellaria a Cattolica. Lo sguardo è proiettato sulle evoluzioni previste per le prossime ore. Dopo la tregua delle prossime ore è prevista una nuova ondata di maltempo per effetto di due sistemi depressionari, il primo in arrivo venerdì e il secondo tra sabato e domenica. Venerdì il servizio meteorologico dell'Arpa prevede condizioni di "cielo molto nuvoloso o coperto con foschie e precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio più persistenti in giornata sul settore centro-orientale della regione. Localmente i fenomeni sul settore appenninico potranno assumere carattere temporalesco. Dalle ore serali tendenza a generale attenuazione delle precipitazioni che tenderanno a persistere in forma debole sul settore appenninico. Quota neve generalmente attorno a 1400-1500 metri. Le temperature minime sono previste in aumento con valori compresi tra 7 gradi del settore occidentale e 13 gradi della costa, mentre le massime tra 10 e 16 gradi. I venti saranno generalmente deboli orientali sulla pianura; moderati con rinforzi su costa e mare al primo mattino in successiva attenuazione. Moderati meridionali sui rilievi con ulteriori rinforzi fino a forti sull'appennino centro-orientale nella mattinata. Il mare è previsto mosso o localmente molto mosso sotto costa al mattino, con moto ondoso in attenuazione in giornata con mare mosso sotto costa e molto mosso al largo".

RIMINITODAYCronaca

Cronaca
L'acqua alta invade spiagge, il porto e l'area del Ponte di Tiberio
 Il fenomeno è dovuto al forte vento di Scirocco che sposta grandi quantità di acqua

Redazione
11 NOVEMBRE 2019 11:51



Foto: Centro Meteo Emilia Romagna

Nelle ultime ore la Riviera è alle prese con l'acqua alta. Il maltempo non ha risparmiato Rimini. A causare il fenomeno è stato soprattutto il vento, in questo caso lo Scirocco, che ha soffiato in modo longitudinale lungo l'Adriatico, spingendo grandi quantità di acqua verso l'area settentrionale. A questi si è aggiunto anche l'effetto del moto ondoso, fortunatamente limitato, innescato dall'ondata di maltempo che martedì ha bagnato tutta la Romagna.



I più letti di oggi

- 1 Senza salvagie, ambulanza in emergenza non riesce a partire
- 2 Occupato ilbrastamento una casa, si gettano dalla finestra attarno della polizia
- 3 Oltre alla scuola senza zaino Rimini sperimenta il modello didattico finlandese
- 4 Signora 50enne fa shopping di droga nel parco, arrestato lo spacciatore

Spiaggia di Marina Centro allagata, lo sconforto dei bagnini "Le dune fatte troppo tardi"

Le forti piogge di lunedì hanno creato non pochi danni alle spiagge della zona di Marina Centro a Rimini. "Il mare è arrivato quasi alla strada. Siamo qua da stanotte" dice il titolare dello stabilimento 31 - Nino "Siamo allagati, c'è almeno un metro d'acqua. Ancora non possiamo sapere i danni alle attrezzature, finché non cala il livello". Gabriele del bagno 26 rincara la dose "Tutto allagato, il meteo non prometteva niente di buono e si è confermato così". Entrambi concordi nell'indicare come soluzione al problema la presenza delle dune. "Devono essere operative prima, non si possono fare così in ritardo". I cumuli di sabbia, ammassati proprio per contrastare situazioni di mareggiata come quella avvenuta, sono stati realizzati al momento sino circa al bagno 23-24. Il resto delle spiagge è senza barriera e vulnerabile in situazioni di maltempo come quella di lunedì. "Con le dune avremmo evitato questo problema al 100%" dice sconsolato Gabriele "Andava fatto tutto molto prima".



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, ci concedi su un qualsiasi elemento e chiudendo questo banner accetti il uso dei cookie.

altarimini.it
il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Odosità Sport e tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Spiaggia di Marina Centro allagata, lo sconforto dei bagnini "Le dune fatte troppo tardi"

Ancora non è possibile fare la conta dei danni, l'acqua arrivata in alcuni punti ad oltre un metro di altezza

Rimini | 12:24 - 13 Novembre 2019

La situazione al bagno Nettuno.

Le forti piogge di lunedì hanno creato non pochi danni alle spiagge della zona di Marina Centro a Rimini. "Il mare è arrivato quasi alla strada. Siamo qua da stanotte" dice il titolare dello stabilimento 31 - Nino "Siamo allagati, c'è almeno un metro d'acqua. Ancora non possiamo sapere i danni alle attrezzature, finché non cala il livello". Gabriele del bagno 26 rincara la dose "Tutto allagato, il meteo non prometteva niente di buono e si è confermato così". Entrambi concordi nell'indicare come soluzione al problema la presenza delle dune. "Devono essere operative prima, non si possono fare così in ritardo". I cumuli di sabbia, ammassati proprio per contrastare situazioni di mareggiata come quella avvenuta, sono stati realizzati al momento sino circa al bagno 23-24. Il resto delle spiagge è senza barriera e vulnerabile in situazioni di maltempo come quella di lunedì. "Con le dune avremmo evitato questo problema al 100%" dice sconsolato Gabriele "Andava fatto tutto molto prima".

ARTICOLI CORRELATI: Presque il viaggio del... Nimbri, dopo il temporale... Erosione, Legacoop...

Mareggiate di stagione: la prevenzione è fondamentale per evitare danni ad ambiente e impianti

L'ondata di maltempo e la concomitante mareggiata con mare molto mosso e venti sostenuti ha provocato in tutta la costa emiliano-romagnola fenomeni di acqua alta ed erosione della costa. Là però dove era stata fatta la dovuta prevenzione, ad esempio con la costruzione delle dighe di sabbia per il contenimento dell'alta marea, i danni sono stati decisamente contenuti. È l'esempio di Bellaria-Igea Marina dove le dune di sabbia hanno permesso di fronteggiare le onde di mare mosso, in particolare di fronte a quei punti dove non ci sono scogli né blocchi di cemento in grado di attenuare la forza dell'acqua. «Le mareggiate sono un fenomeno tipico delle nostre zone», sottolinea il coordinatore del Centro Meteo Emilia-Romagna Federico Antonioli, «l'intensità può variare, ma quel che è avvenuto in questi giorni non va considerato come evento eccezionale». A memoria di parenti «in passato è avvenuto ben di peggio e questo non ha niente a che vedere con il cambiamento climatico. Per la riviera riminese si è trattato di una mareggiata discreta che poteva fare più danni, se ad esempio ci fosse stato vento da nord est, che quindi buttava sul mare». Insomma, mare mosso e alta marea ci sono sempre, anche se nel periodo autunnale gli effetti sono più evidenti, perché l'acqua del mare è più calda e l'arrivo di spifferi di aria fredda crea un maggior contrasto, scatenando fenomeni più violenti e passaggi perturbati con situazioni più importanti. Ma se al momento non è possibile prevedere se e quando si ripeteranno fenomeni simili, o peggiori, Antonioli comunque torna a recitare un mantra che appartiene allo staff del Centro meteo e che torna ricorrente anche nella comunicazione agli enti: «Bisogna agire in maniera preventiva e questo a prescindere dalle potenziali conseguenze. Questa non sarà l'ultima mareggiata che colpirà le nostre spiagge quindi non si può sperare nell'andamento climatico e non fare niente. Certo le zone prive di scogliere o dune sono più soggette a danni», come è successo ad esempio in alcune parti del litorale di Rimini, «ma anche gli stabilimenti dovrebbero tenere conto della conformazione ambientale del luogo in cui installano le loro strutture», insomma per cautelare la natura, oltre che la loro attività economica. (f.v.) Previsioni per Rimini e provincia a cura di www.centrometeoemiliaromagna.com.



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili dalle finalità illustrata nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o sapere il consenso ai tuoi cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, accettando su un qualsiasi elemento e chiudendo questo banner, accetti l'uso dei cookie.

altarimini.it
il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CROMACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene · Godosità · Sport e Tempo libero · Look · Salute e benessere · Vacanze · Auto e Moto · Stile e Casa · Romagna Netto

Servizi e Altre

Mareggiate di stagione: la prevenzione è fondamentale per evitare danni ad ambiente e impianti

Federico Antonioli di centro Meteo Emilia-Romagna: "Più scogli e dune per difendere le spiagge"

Bellaria Igea Marina | 16:55 - 13 Novembre 2019

Una duna fronte mare - scatto di Federico Antonioli (Centro Meteo Emilia-Romagna).

L'ondata di maltempo e la concomitante mareggiata con mare molto mosso e venti sostenuti ha provocato in tutta la costa emiliano-romagnola fenomeni di acqua alta ed erosione della costa. Là però dove era stata fatta la dovuta prevenzione, ad esempio con la costruzione delle dighe di sabbia per il contenimento dell'alta marea, i danni sono stati decisamente contenuti. È l'esempio di Bellaria-Igea Marina dove le dune di sabbia hanno permesso di fronteggiare le onde di mare mosso, in particolare di fronte a quei punti dove non ci sono scogli né blocchi di cemento in grado di attenuare la forza dell'acqua.

«Le mareggiate sono un fenomeno tipico delle nostre zone», sottolinea il coordinatore del Centro Meteo Emilia-Romagna Federico Antonioli, «l'intensità può variare, ma quel che è avvenuto in questi giorni non va considerato come evento eccezionale». A memoria di parenti «in passato è avvenuto ben di peggio e questo non ha niente a che vedere con il cambiamento climatico. Per la riviera riminese si è trattato di una mareggiata discreta che poteva fare più danni, se ad esempio ci fosse stato vento da nord est, che quindi buttava sul mare».

Insomma, mare mosso e alta marea ci sono sempre, anche se nel periodo autunnale gli effetti sono più evidenti, perché l'acqua del mare è più calda e l'arrivo di spifferi di aria fredda crea un maggior contrasto, scatenando fenomeni più violenti e passaggi perturbati con situazioni più importanti. Ma se al momento non è possibile prevedere se e quando si ripeteranno fenomeni simili, o peggiori, Antonioli comunque torna a recitare un mantra che appartiene allo staff del Centro meteo e che torna ricorrente anche

NUOVO SKODA KAMIQ.

Edicola Videoteca Lily

Edicola Videoteca Lily, situata in piazzale 1° maggio 1 e 2 a Novafeltria offre una vasta gamma di servizi.

NISSAN MICRA

€ 11.300

oliviero.it

NUOVE COLLEZIONI

trapianto dei capelli

Riccione: mareggiate e acqua alta, sopralluoghi al porto e nella zona Sud

Sopralluogo mercoledì mattina sul litorale per l'assessore al demanio Andrea Dionigi Palazzi, in particolare al porto canale e nella zona sud del territorio. L'ondata di maltempo e la concomitante mareggiata con mare molto mosso e venti sostenuti hanno provocato in tutta la costa fenomeni di acqua alta. "Le situazioni più critiche - sottolinea l'assessore Dionigi Palazzi - si sono registrate al porto dove abbiamo autorizzato d'urgenza, di concerto con la Capitaneria di Porto, lo spostamento delle imbarcazioni della scuola Vela della squadra agonistica del Club Nautico dal pontile all'area a ridosso dell'ex cantiere Mulazzani. Una soluzione, peraltro, già concordata precedentemente dall'amministrazione. Non appena le condizioni meteo marine lo consentiranno verrà inoltre ripristinata la duna invernale che ha ceduto in alcuni punti della zona sud per la forte mareggiata delle ultime ore. Proprio questa mattina ho incontrato i tecnici della Regione con i quali è stato convenuto che, ai 19.000 metri cubi di sabbia garantiti dalla Regione stessa nei mesi scorsi per effettuare interventi di ripascimento, e quindi di allungamento della spiaggia, verranno aggiunti per il Comune di Riccione altri 2180 rispetto ai 7000 metri cubi

di sabbia in arrivo destinati ai Comuni costieri della provincia. Sabbia che andremo ad impiegare con interventi di ripascimento entro la prossima primavera per avviare la nuova stagione estiva con tutta la sabbia necessaria. Periodicamente, e in maniera sistematica e capillare, interveniamo con la manutenzione del litorale attraverso iniezioni di sabbia fresca o interventi tampone nei casi di necessità, rimane però chiara l'esigenza, come più volte sollecitato alla Regione, di metter in cantiere il prima possibile il maxi ripascimento della costa dopo quello avvenuto nel 2016". Per quanto riguarda il porto il Comune ha elaborato una programmazione di durata triennale che consentirà di intervenire in maniera puntuale e organica nelle due darsene e lungo l'asta fluviale, nel tratto compreso tra l'imboccatura del porto e il ponte di via Castrocaro. Con un investimento di 736.000 euro, per il 50% finanziato dalla Regione, il primo stralcio dei lavori partirà nei primi mesi dell'anno nuovo. Saranno interventi cadenzati e pianificati volti a mantenere la completa sicurezza di diportisti, pescatori, e in generale, di tutti i fruitori dell'area portuale.



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento e studiando questo banner accetti l'uso dei cookie.

altarimini.it
il portale d'informazione di Rimini e Provincia

Teatro degli Abbi TRACCE

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene Odosità Sport e tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altre

Riccione: mareggiate e acqua alta, sopralluoghi al porto e nella zona Sud

L'assessore Dionigi Palazzi: "Nuova sabbia per interventi di ripascimento e manutenzione costante del litorale"

Riccione | 15:52 - 13 Novembre 2019

Mareggiate e acqua alta a Riccione.

Sopralluogo mercoledì mattina sul litorale per l'assessore al demanio Andrea Dionigi Palazzi, in particolare al porto canale e nella zona sud del territorio. L'ondata di maltempo e la concomitante mareggiata con mare molto mosso e venti sostenuti hanno provocato in tutta la costa fenomeni di acqua alta.

"Le situazioni più critiche - sottolinea l'assessore Dionigi Palazzi - si sono registrate al porto dove abbiamo autorizzato d'urgenza, di concerto con la Capitaneria di Porto, lo spostamento delle imbarcazioni della scuola Vela della squadra agonistica del Club Nautico dal pontile all'area a ridosso dell'ex cantiere Mulazzani. Una soluzione, peraltro, già concordata precedentemente dall'amministrazione. Non appena le condizioni meteo marine lo consentiranno verrà inoltre ripristinata la duna invernale che ha ceduto in alcuni punti della zona sud per la forte mareggiata delle ultime ore. Proprio questa mattina ho incontrato i tecnici della Regione con i quali è stato convenuto che, ai 19.000 metri cubi di sabbia garantiti dalla Regione stessa nei mesi scorsi per effettuare interventi di ripascimento, e quindi di allungamento della spiaggia, verranno aggiunti per il Comune di Riccione altri 2180 rispetto ai 7000 metri cubi di sabbia in arrivo destinati ai Comuni costieri della provincia. Sabbia che andremo ad impiegare con interventi di ripascimento entro la prossima primavera per avviare la nuova stagione estiva con tutta la sabbia necessaria. Periodicamente, e in maniera sistematica e capillare, interveniamo con la manutenzione del litorale attraverso iniezioni di sabbia fresca o interventi tampone nei casi di necessità, rimane però chiara l'esigenza, come più volte sollecitato alla Regione, di metter in cantiere il prima possibile il maxi ripascimento della costa dopo quello avvenuto nel 2016".

SAV MARINO ORO
www.savmarinooro.it

Carrozzeria Autorizzata Autocar 2

AUTO CAR 2

Autocar 2 è da oltre 40 anni un punto di riferimento per la zona di Rimini per quanto riguarda riparazioni di auto e moto, riguardanti...

CROSSLAND X
CON SCELTA OPEL A 139 € AL MESE

Marcar

D
S
Della del Mare - Via Monte Rosa, 10 Riccione

viaggio nei sapori di Romagna
COSTRUCO www.viaggiogreggio.com

Parco del mare, c'è il via libera del consiglio comunale di Rimini all' accordo territoriale

Con 16 voti favorevoli, 4 astenuti e 5 contrari il consiglio comunale di Rimini ha approvato la proposta della giunta sull' accordo territoriale per la valorizzazione **ambientale** della fascia di territorio compresa tra l' **arenile** e il margine della città costruita, finalizzata alla realizzazione del "Parco del Mare". I lavori per rifare il waterfront di Rimini sud partiranno il 25 novembre e dovrebbero terminare in tempo per la nuova stagione balneare. Una decisione che va nella direzione di **tutelare** e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità. "Penso che questa città debba veramente andare fiera e orgogliosa di un lavoro che in tanti stanno portando avanti per una rigenerazione dei nostri lungomari, nord e sud - ha sottolineato Roberta Frisoni, assessora alla mobilità, - anche in chiave di **sostenibilità**. È un accordo territoriale frutto di una visione forte e condivisa frutto della pianificazione strategica e di un intenso lavoro di squadra e coordinamento tra enti, professionalità e competenze; un accordo che ha già tanta concretezza, con i numerosi lavori partiti, alcuni già conclusi, altri in procinto di partire nelle prossime settimane, lavori che nel giro di un anno ci consentiranno di vedere dei lungomari della città trasformati nel segno di una **riqualificazione** paesaggistica e **ambientale** che affronta con forza anche il tema della messa in **sicurezza idraulica**, oggi quanto mai di estrema attualità". Approvato anche con 17 voti favorevoli, 8 astenuti e nessun contrario, l' aggiornamento (previsto al punto 1) dei temi contenuti nella Tavola dei Vincoli denominati "Beni culturali", "Immobili accentrati o sparsi di valore storico-architettonico" e "Immobili accentrati o sparsi di pregio storico-culturale e testimoniale". Non è passata invece con 10 voti favorevoli, 0 astenuti e 15 contrari, la mozione, prevista al punto 3 dell' ordine del giorno, avente come oggetto "Quale Progetto per il Parco del Mare ?" presentata dal Consigliere Comunale Gioenzo Renzi.



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, ci concedi su un qualsiasi elemento e studiando questo banner accetti l'uso dei cookie.

altarimini.it
il portale d'informazione di Rimini e Provincia

Teatro degli Abbi TRACCE

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene Odosità Sport e tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Parco del mare, c'è il via libera del consiglio comunale di Rimini all' accordo territoriale

I lavori partiranno a fine mese per terminare auspicabilmente in tempo per la nuova stagione estiva

Rimini | 17:59 - 13 Novembre 2019

Un rendering del nuovo Parco del mare di Rimini.

Con 16 voti favorevoli, 4 astenuti e 5 contrari il consiglio comunale di Rimini ha approvato la proposta della giunta sull' accordo territoriale per la valorizzazione ambientale della fascia di territorio compresa tra l'arenile e il margine della città costruita, finalizzata alla realizzazione del "Parco del Mare". I lavori per rifare il waterfront di Rimini sud partiranno il 25 novembre e dovrebbero terminare in tempo per la nuova stagione balneare.

Una decisione che va nella direzione di tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità.

"Penso che questa città debba veramente andare fiera e orgogliosa di un lavoro che in tanti stanno portando avanti per una rigenerazione dei nostri lungomari, nord e sud - ha sottolineato **Roberta Frisoni**, assessora alla mobilità, - anche in chiave di sostenibilità. È un accordo territoriale frutto di una visione forte e condivisa frutto della pianificazione strategica e di un intenso lavoro di squadra e coordinamento tra enti, professionalità e competenze; un accordo che ha già tanta concretezza, con i numerosi lavori partiti, alcuni già conclusi, altri in procinto di partire nelle prossime settimane, lavori che nel giro di un anno ci consentiranno di vedere dei lungomari della città trasformati nel segno di una riqualificazione paesaggistica e ambientale che affronta con forza anche il tema della messa in sicurezza idraulica, oggi quanto mai di estrema attualità".

Approvato anche con 17 voti favorevoli, 8 astenuti a nessun contrario, l'aggiornamento (previsto al punto 1) dei temi contenuti nella Tavola dei

NISSAN MICRA AGRORA Euro 62 Turbo 100 CV € 11.300

Camping Residence Il Tridente

Natura, relax e divertimento: sono queste le caratteristiche del Camping Residence Tridente a Bibose, villaggio vacanze che si trova sula...

SAN FANNO PRO

oliviero.it NUOVE COLLEZIONI

viaggio nei sapori di Romagna

ACQUA ALTA IN RIVIERA STABILIMENTI SOMMERSI

Chioschi e bagni finiscono a mollo: la conta dei danni

La grande duna di sabbia a protezione delle attività turistiche non è stata completata in tempo I bagnini: «La burocrazia non va d' accordo col meteo»

RIMINI Acqua alta anche in riviera. Anche se non ha portato al verificarsi degli effetti drammatici di Venezia, il mare ha fatto la "voce grossa" anche a Rimini e lungo tutta la costa. E a farne le spese, sono stati gli stabilimenti balneari, alcuni dei quali sommersi dalle acque dell' Adriatico fino alle cabine. Facendosi largo sulle terre emerse, infatti, le onde si sono insinuate fin dentro i bar e i ristoranti della spiaggia, cingendo nella morsa corrosiva dell' acqua salata ombrelloni, lettini, attrezzature da lavoro, ma anche freezer, frigoriferi e fornelli. Non tutti gli stabilimenti, però, sono stati toccati dalla "rabbia" di Nettuno. A subire la mareggiata sono stati infatti soprattutto i bagni tra piazzale Kennedy e piazzale Pascoli, e in modo particolare il bagno 28, completamente sommerso.

Chi ha subito danni «La zona tra piazzale Kennedy e il bagno 40 è quella che ha riportato maggiori danni - spiega infatti il presidente della Cooperativa bagnini Rimini Sud, Mauro Vanni - perché in quel tratto non era presente la duna di sabbia che avrebbe dovuto proteggere la costa dalla mareggiata». La duna, infatti, come spiega Vanni, «doveva essere costruita dalla Regione Emilia Romagna, ma evidentemente non sono riusciti a completare l' opera nei tempi. All' incirca, infatti, i lavori sono stati ultimati solo nell' area di spiaggia compresa tra il porto e il bagno 20, e lì grossi problemi non ci sono stati. Purtroppo, però, in zona Pascoli e soprattutto al bagno 28, la situazione stamattina era davvero critica».



Anche i giochi sono finiti a mollo, così come la cabina del bagno Acqua alta lungo la banchina del porto di Rimini

smottamenti nei pavimenti e nelle pedane, che si sono mossi per col padelle onde». E poi, come racconta ancora Pagliarani, «adesso bisognerà ripulire ancora tutti i lettini e gli ombrelloni che erano dentro le cabine dove è entrata l' acqua. Insomma, bisogna mettersi a lavorare e poi si conteranno i danni». Eppure, secondo Pagliarani, la **mareggiata** non sarebbe stata così "cattiva" «se la duna fosse stata fatta in tempo». «I tempi burocratici - conclude il bagnino del 26- non vanno d' accordo con le perturbazioni».

I "graziati" Nella zona del porto canale, a differenza di quanto si è verificato negli stabilimenti in zona Kennedy e Pascoli, l' acqua si è limitata a fuoriuscire dagli **argini**, senza però arrecare danni ingenti. Qualche allagamento di lieve entità è stato segnalato inoltre anche nella spiaggia del Grand Hotel. Quasi nessun danno, come chiarisce Vanni, negli stabilimenti balneari a sud del bagno 40. «Lì l' **arenile** è più alto - chiarisce il presidente della cooperativa- e questo fattore va a limitare fortemente il rischio di allagamento».

"In mezzo al bar" Chi, al contrario, è stato assalito dalle onde, è il ristorante America Graffiti, l' ex rotonda Nettuno, dove il dio del mare ha scatenato tutta la sua potenza, sommergendo completamente la spiaggia. Grazie alla passerella sopraelevata, però, il ristorante è restato pienamente agibile.

Intervento dei pompieri A richiedere l' intervento dei Vigili del fuoco, inoltre, sono stati i residenti di via Massimiliano Grazia, a Viserba, che intorno alla mezzanotte di mercoledì hanno chiamato i pompieri preoccupati da un possibile allagamento di una serie di edifici, "graziati" in extremis dal cessare delle **piogge**.

Allerta arancione Intanto il bollettino **meteo** non sembra promettere nulla di buono. Dal centro **meteo** Emilia Romagna si mette infatti in allarme la popolazione in relazione alla previsione di un peggioramento generalizzato delle condizioni atmosferiche che porterà in tutta la regione **piogge** intense e raffiche di vento fino a 100 chilometri orari nelle zone del Ravennate e del Ferrarese. Precipitazioni nevose, invece, sono attese anche a quote inferiori ai 1.300 **metri** di altitudine. L' allerta **meteo**, infatti, si attesta sul livello arancione anche per tutta la giornata di oggi.

ERIKA NANNI

A Riccione è sparita la sabbia «Interventi di ripascimento»

RICCIONE «Nuova sabbia per interventi di ripascimento e manutenzione costante del litorale». E' quanto ha annunciato ieri mattina l'assessore al Demanio del Comune di Riccione Andrea Dionigi Palazzi, dopo la nottata di maltempo che ha portato l'acqua alta anche sulla riviera riccionese, colpendo in particolare la zona del porto. «Le situazioni più critiche - ha dichiarato Palazzi - si sono registrate al porto, dove abbiamo autorizzato d'urgenza, di concerto con la Capitaneria di porto, lo spostamento delle imbarcazioni della scuola Vela della squadra agonistica del Club Nautico dal pontile all' area a ridosso dell' ex cantiere Mulazzani». A dare segni di cedimento, però è stata anche la duna a protezione della costa, danneggiata in alcuni punti della zona sud a causa della potente mareggiata, come ha messo in evidenza l' assessore Dionigi Palazzi. Proprio in prospettiva di prevenire i disagi causati dall' avanzare delle acque sulla spiaggia, l' assessore riferisce come a seguito dell' incontro in Regione di ieri mattina sia stato deciso che «ai 19mila metri cubi di sabbia già garantiti nei mesi scorsi per interventi di ripascimento, verranno aggiunti per il Comune di Riccione altri 2mila 180 metri cubi di sabbia rispetto ai 7000 in arrivo destinati ai Comuni costieri della provincia».

Sabbia che, spiega Dionigi Palazzi, «verrà impiegata per opere di ripascimento entro la prossima primavera per avviare al meglio la nuova stagione estiva».

Interventi pianificati anche per la sicurezza del porto, elaborati dal Comune per una programmazione triennale, intervenendo nelle due darsene e lungo l' asta fluviale, nel tratto compreso tra l' imboccatura del porto e il ponte di via Castrocara, per un investimento di 736mila euro, per il 50% finanziato dalla Regione.

L'ASSESSORE REGIONALE
«Abbiamo deciso di prendere carico di un'area più estesa proprio per andare incontro alle esigenze delle associazioni»

NUOVA SPINA 1.200 METRI
«Il bell'investimento non sembra promettere nulla di buono: previsioni peggioramento generalizzato delle condizioni atmosferiche»

Gazzolo: la mareggiata ci ha sorpresi prima di avere finito i lavori

A Riccione è sparita la sabbia «Interventi di ripascimento»

RICCIONE
«Nuova sabbia per interventi di ripascimento e manutenzione costante del litorale». E' quanto ha annunciato ieri mattina l'assessore al Demanio del Comune di Riccione Andrea Dionigi Palazzi, dopo la nottata di maltempo che ha portato l'acqua alta anche sulla riviera riccionese, colpendo in particolare la zona del porto. «Le situazioni più critiche - ha dichiarato Palazzi - si sono registrate al porto, dove abbiamo autorizzato d'urgenza, di concerto con la Capitaneria di porto, lo spostamento delle imbarcazioni della scuola Vela della squadra agonistica del Club Nautico dal pontile all' area a ridosso dell' ex cantiere Mulazzani». A dare segni di cedimento, però è stata anche la duna a protezione della costa, danneggiata in alcuni punti della zona sud a causa della potente mareggiata, come ha messo in evidenza l' assessore Dionigi Palazzi. Proprio in prospettiva di prevenire i disagi causati dall' avanzare delle acque sulla spiaggia, l' assessore riferisce come a seguito dell' incontro in Regione di ieri mattina sia stato deciso che «ai 19mila metri cubi di sabbia già garantiti nei mesi scorsi per interventi di ripascimento, verranno aggiunti per il Comune di Riccione altri 2mila 180 metri cubi di sabbia rispetto ai 7000 in arrivo destinati ai Comuni costieri della provincia».

RICCIONE
Sabbia che, spiega Dionigi Palazzi, «verrà impiegata per opere di ripascimento entro la prossima primavera per avviare al meglio la nuova stagione estiva».

Interventi pianificati anche per la sicurezza del porto, elaborati dal Comune per una programmazione triennale, intervenendo nelle due darsene e lungo l' asta fluviale, nel tratto compreso tra l' imboccatura del porto e il ponte di via Castrocara, per un investimento di 736mila euro, per il 50% finanziato dalla Regione.

Gazzolo: la mareggiata ci ha sorpresi prima di avere finito i lavori

RIMINI Dietro all' avanzata dell' acqua sul litorale riminese, come subito segnalato dalle associazioni dei bagnini, c' è il mancato completamento delle dune di sabbia che avrebbero dovuto arginare il mare. Un lavoro che, come ogni anno, era compito della Regione portare a termine. Diversamente da quanto è sempre avvenuto fino ad ora, però, la Regione quest' anno ha assunto un onere maggiore: quello di erigere la duna su un tratto di ampiezza maggiore, a partire dal porto canale fino a piazzale Pascoli.

Fino a quest' anno, infatti, il tratto di competenza regionale era quello circoscritto tra i piazzali Kennedy e Pascoli, e la decisione di occuparsi di un' area più ampia «è stata presa proprio per venire incontro alle richieste delle associazioni degli operatori balneari - dichiara l' assessora regionale al Demanio Paola Gazzolo - ma purtroppo la mareggiata ci ha sorpreso prima di riuscire a completare il lavoro». Le premesse per una buona riuscita dell' opera, infatti, secondo Gazzolo, c' erano tutte, considerando che «i lavori erano già ben avviati e i mezzi operativi». La stessa posizione è espressa dal responsabile del servizio area Romagna dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Mauro Vannoni, che spiega come «si stesse operando su un tratto molto più lungo di quello su cui si interviene di solito». «Tuttavia chiarisce Vannoni - i mezzi erano al lavoro, le risorse erano state stanziare, ma purtroppo anche le complessità legate alle singole situazioni di ciascuno stabilimento hanno portato via del tempo». «Per i prossimi interventi - chiarisce Gazzolo, guardando al futuro - terremo conto della necessità di velocizzare i tempi. Ci stiamo occupando di potenziare la capacità di reazione in accordo con l' Agenzia per la sicurezza territoriale, in modo che al raddoppio dell' area di lavoro non vada a corrispondere un raddoppio del tempo necessario a completarlo».

L'ASSESSORA REGIONALE
«Abbiamo deciso di prendere carico di un'area più estesa proprio per andare incontro alle esigenze delle associazioni»

NEVE SCIPIA 1.200 METRI
«Il bellottino non sembra promettere nulla di buono, previsioni peggioramento generalizzato delle condizioni atmosferiche»

Gazzolo: la mareggiata ci ha sorpresi prima di avere finito i lavori

A Riccione è sparita la sabbia «Interventi di ripascimento»

RICCIONE
«Mancava soltanto per interventi di ripascimento»

CLIFF NEMO
«Mancava soltanto per interventi di ripascimento»

RICCIONE
«Mancava soltanto per interventi di ripascimento»

Avanza il Parco del mare, approvazione dal Consiglio comunale

RIMINI Con 16 voti favorevoli, 4 astenuti e 5 contrari, il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, ha approvato la proposta della Giunta, prevista al punto 2 dell'ordine del giorno, relativa all'accordo territoriale per la valorizzazione **ambientale** della fascia di territorio compresa tra l'**arenile** e il margine della città costruita, finalizzata alla realizzazione del Parco del mare. Una decisione che va nella direzione di **tutelare** e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità. «Penso che questa città debba veramente andare fiera e orgogliosa - ha sottolineato Roberta Frisoni, assessore alla Mobilità nel suo intervento durante la seduta del Consiglio comunale - di un lavoro che in tanti stanno portando avanti per una rigenerazione dei nostri lungomari, nord e sud, anche in chiave di sostenibilità. E' di pochi giorni fa un articolo del Sole 24Ore, che ha dato merito del lavoro che si sta facendo su tutto il sistema fognario e ha anche dato spazio all'evidenza della **riqualificazione** dei lungomari con opere già partite e altre in partenza. Riqualficazioni innescate certamente grazie alle importanti risorse pubbliche che l'amministrazione comunale è riuscita ad intercettare, come quelle statali del bando periferie e della messa insicurezza idraulica, così come quelle regionali del Por Fesr e la recente assegnazione di otto milioni di euro da parte della Regione Emilia Romagna, per la **riqualificazione** del lungomare sud all'interno del bando gestito dall'assessorato al turismo sulla **riqualificazione** del prodotto turistico. E' un accordo territoriale frutto di una visione forte e condivisa frutto della pianificazione strategica e di un intenso lavoro di squadra e coordinamento tra enti, professionalità e competenze».

Avanza il Parco del mare, approvazione dal Consiglio comunale

PROGETTI APPROVATI
Bicipolitana ecco tutte le nuove piste in arrivo

Previsi oltre 5 chilometri da via Grazioli alla Statale 72 passando per il deviatore Marecchia

La chiave verde

Venezia: Rosato, 'Salvini solo propaganda, al governo cancellò 'Italia sicura''

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Al solito, Salvini deve fare propaganda su tutto. Cavalcando notizie sul maltempo, chiede soldi per emergenza. Giusto e lo stiamo facendo, ma si ricordi che una delle prime cose fatte dal suo Governo fu smantellare #ItaliaSicura, con fondi già stanziati per sicurezza territorio". Lo scrive su Twitter il coordinatore nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato, vicepresidente della Camera dei Deputati.



ROMA

[POLITICA](#)
[PALAZZI & P. ESTERI](#)
[ECONOMIA](#)
[CRONACHE](#)
[CULTURE](#)
[COSTUME](#)
[SPETTACOLI](#)
[SALUTE](#)
[GREEN](#)
[SOCIALE](#)
[MEDIA&TECH](#)
[MOTORI](#)
[SF](#)

attaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

POLITICA
 Salvini, senatrice
 ANZ si
 multiparlano
 presidente ad
 interim

CRONACHE
 Digos sequenza
 un'intera arsenale
 nel senato: 12
 indagati

CRONACHE
 Venezia, le
 immagini aeree
 dell'isola di
 Pedresina allagata

SPETTACOLI
 Mito in chiave
 jazz. Ecco "Re per
 una". La video-
 intervista ad Affari

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

13 novembre 2019 - 12:54

Venezia: Rosato, 'Salvini solo propaganda, al governo cancellò 'Italia sicura''

ROMA, 13 nov. (Adnkronos) - "Al solito, Salvini deve fare propaganda su tutto. Cavalcando notizie sul maltempo, chiede soldi per emergenza. Giusto e lo stiamo facendo, ma si ricordi che una delle prime cose fatte dal suo Governo fu smantellare #ItaliaSicura, con fondi già stanziati per sicurezza territorio". Lo scrive su Twitter il coordinatore nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato, vicepresidente della Camera dei Deputati

eITV



Salvini alle prese con il dialetto dell'Emilia Romagna

in evidenza



Maltempo: Biancofiore, 'scellerato abolire #Italiasicura'

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Ho presentato questa mattina un' interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell' Ambiente per chiedere perché è stata seppellita la struttura di missione presso la presidenza del consiglio voluta dal governo Renzi #Italiasicura. Struttura soppressa irresponsabilmente qualche mese fa dal governo. In un Paese come il nostro dove l' 80% del territorio è a rischio sismico ed idrogeologico, nel quale la pianificazione urbanistica ed il patrimonio edificato risale per oltre il 50% agli anni '70, la struttura di missione #Italiasicura e i relativi fondi stanziati, era una iniziativa imprescindibile ed essenziale per affrontare la realizzazione di un programma contro il dissesto idrogeologico e non solo, quanto mai urgente e necessario come vediamo in queste ore attoniti ed inermi". Lo afferma Michaela Biancofiore, deputata di Forza Italia e coordinatrice regionale del partito in Trentino Alto Adige. "La soppressione dello stesso da parte del governo, nonostante già avviato in una fase avanzata di realizzazione, è stata una scelta scellerata e inopportuna -aggiunge- contraria all' interesse del Paese".



NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

13 novembre 2019 - 13:34

Maltempo: Biancofiore, 'scellerato abolire #Italiasicura'

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Ho presentato questa mattina un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell' Ambiente per chiedere perché è stata seppellita la struttura di missione presso la presidenza del consiglio voluta dal governo Renzi #Italiasicura. Struttura soppressa irresponsabilmente qualche mese fa dal governo. In un Paese come il nostro dove l'80% del territorio è a rischio sismico ed idrogeologico, nel quale la pianificazione urbanistica ed il patrimonio edificato risale per oltre il 50% agli anni '70, la struttura di missione #Italiasicura e i relativi fondi stanziati, era una iniziativa imprescindibile ed essenziale per affrontare la realizzazione di un programma contro il dissesto idrogeologico e non solo, quanto mai urgente e necessario come vediamo in queste ore attoniti ed inermi". Lo afferma Michaela Biancofiore, deputata di Forza Italia e coordinatrice regionale del partito in Trentino Alto Adige. "La soppressione dello stesso da parte del governo, nonostante già avviato in una fase avanzata di realizzazione, è stata una scelta scellerata e inopportuna -aggiunge- contraria all' interesse del Paese".

aiTV



La notte drammatica di Venezia: le immagini della città allagata

BIANCOFIORE (fi) * MALTEMPO: " il paese IN GINOCCHIO, PERCHÉ il GOVERNO HA ABOLITO #ITALIASICURA? "

L' Italia è sott' acqua e nella nostra del dissesto geologico e quando qualcosa di buono si è fatto, anche se proveniente da una forza politica avversaria, il governo a guida 5 stelle lo ha abolito. Ho presentato pertanto questa mattina un' interrogazione al Presidente del consiglio e al ministro dell' ambiente per chiedere perché è stata seppellita la

L' Italia è sott' acqua e nella nostra del dissesto geologico e quando qualcosa di buono si è fatto, anche se proveniente da una forza politica avversaria, il governo a guida 5 stelle lo ha abolito. Ho presentato pertanto questa mattina un' interrogazione al Presidente del consiglio e al ministro dell' ambiente per chiedere perché è stata seppellita la struttura di missione presso la presidenza del consiglio voluta dal governo Renzi #Italiasicura. Struttura soppressa irresponsabilmente qualche mese fa dal Governo. In un Paese come il nostro, dove l' 80% del territorio è a rischio sismico ed idrogeologico, nel quale la pianificazione urbanistica ed il patrimonio edificato risale per oltre il 50% agli anni '70, la struttura di missione #Italiasicura e i relativi fondi stanziati, era una iniziativa imprescindibile ed essenziale per affrontare la realizzazione di un programma contro il dissesto idrogeologico e non solo, quanto mai urgente e necessario come vediamo in queste ore attoniti ed inermi. La soppressione dello stesso da parte del Governo, nonostante già avviato in una fase avanzata di realizzazione, è stata una scelta scellerata e inopportuna contraria all' interesse del Paese. L' abolizione della struttura ha creato per altro in grave problema di coordinamento fra soggetti istituzionali diversi sia centrali che regionali e locali creando quindi ulteriori difficoltà di coordinamento che rallentano prevenzione e soccorso. Mi auguro anche a seguito della mia interrogazione che il governo voglia riparare ad errori che trovano giustificazione solo nel culto dell' avversione a provvedimenti giusti, dei precedenti governi . * Michaela Biancofiore parlamentare FI e Coordinatrice regionale del Trentino Alto Adige.



Allarme pioggia. Studio Wwf - In mezzo secolo si è costruito su corsi d'acqua per un'area pari a 310 mila campi di calcio. A rischio alluvione 7,7 milioni di italiani

I nostri fiumi malati di cemento. Così si sono distrutti in 50 anni

Uno sguardo più ampio all' Europa, uno più stretto all'Italia: lo stato di salute degli specchi d'acqua dolce è critico in almeno il 60 per cento dei casi nel continente e in Italia solo il 43 per cento dei fiumi è in un "buono stato ecologico". Per i laghi, la percentuale scende al 20 per cento, solo due su dieci. Il dossier del Wwf "Un futuro per i nostri fiumi" è chiaro sull'influenza dell'uomo. La sintesi è questa: i nostri fiumi sono in gran parte "canalizzati", dighe e sbarramenti ne interrompono la continuità, i boschi ripari vengono tagliati e gli alvei dragati. Inoltre si coltiva in modo insostenibile, molti centri non hanno ancora sistemi fognari adeguati e il consumo di suolo continua a trasformare il territorio.

Lo studio, 110 pagine di dati, cartografie e analisi, è dettagliato. Analizza, ad esempio, i reticolati dei fiumi e verifica su un campione pari a circa l' 8% delle risorse idriche se le costruzioni sono a più di 150 metri dalle rive come previsto per legge. Emerge che la Lombardia e il Piemonte hanno convertito a uso urbano, circa 500 km quadrati di suolo vicino ai fiumi, mentre la Toscana, l' Emilia Romagna e il Veneto, insieme, si attestano su circa 620 km quadrati. Per il centro-sud il Lazio ha avuto un consumo paragonabile alle regioni del nord con 150 Km quadrati. In totale sono stati trasformati in cinquant'anni circa 2mila km quadrati di ambiti fluviali, l'equivalente di circa 310 mila campi da calcio. Le trasformazioni più intense sono avvenute lungo le sponde dei fiumi di secondo ordine, ovvero quelli il cui bacino abbia una superficie maggiore a 400 km quadrati: sono passate dal 3,56 per cento al 25,7 per cento. Solo in Liguria quasi un quarto del suolo (23,8%) costruito entro la fascia di 150 metri dagli alvei fluviali, è stato occupato tra il 2012 e il 2015, si è costruito anche dentro gli alvei. Secondo l'Ispra, già nei tre anni prima del 2016 le regioni hanno continuato drammaticamente a portare cemento e infrastrutture dentro la fascia dei 150 metri: il Trentino Alto Adige ha incrementato del 12 per cento il consumo nelle fasce fluviali, il Piemonte del 9 per cento, l'Emilia Romagna con dell' 8,2 per cento, la Lombardia dell' 8 per cento, la Toscana del 7,2 per cento. Solo dal novembre 2015 a maggio 2016 sono stati convertiti ad uso urbano 50 chilometri quadrati corrispondenti

Givedì 14 novembre 2019 | IL FATTO QUOTIDIANO | ITALIA 19

MALINDE ITALIA
Oggi ancora allerta in Veneto, Friuli, Abruzzo e Basilicata

UNA BURRA con l'ultimo ragguaglio in un'ora, l'area di allerta è stata ampliata. In Veneto, Friuli, Abruzzo e Basilicata, la situazione è ancora critica. In alcune zone, la pioggia è ancora forte. In altre, si attende un temporale per oggi e per il giorno successivo.

ALLARME PIOGGIA
Studio Wwf in mezzo secolo si è costruito su corsi d'acqua per un'area pari a 310 mila campi di calcio. A rischio alluvione 7,7 milioni di italiani

I nostri fiumi malati di cemento. Così si sono distrutti in 50 anni

2mila km quadrati di suolo costruito entro la fascia di 150 metri dai corsi d'acqua in cinquant'anni. Il 23,8 per cento del suolo costruito entro la fascia di 150 metri dai corsi d'acqua in cinquant'anni. Il 23,8 per cento del suolo costruito entro la fascia di 150 metri dai corsi d'acqua in cinquant'anni.

73% del suolo costruito entro la fascia di 150 metri dai corsi d'acqua in cinquant'anni.

110 pagine di dati, cartografie e analisi.

UNO SGUARDO PIÙ AMPIO all'Europa, uno più stretto all'Italia: lo stato di salute degli specchi d'acqua dolce è critico in almeno il 60 per cento dei casi nel continente e in Italia solo il 43 per cento dei fiumi è in un "buono stato ecologico". Per i laghi, la percentuale scende al 20 per cento, solo due su dieci. Il dossier del Wwf "Un futuro per i nostri fiumi" è chiaro sull'influenza dell'uomo. La sintesi è questa: i nostri fiumi sono in gran parte "canalizzati", dighe e sbarramenti ne interrompono la continuità, i boschi ripari vengono tagliati e gli alvei dragati. Inoltre si coltiva in modo insostenibile, molti centri non hanno ancora sistemi fognari adeguati e il consumo di suolo continua a trasformare il territorio.

LA PIÙ INTENSA trasformazione è avvenuta lungo le sponde dei fiumi di secondo ordine, ovvero quelli il cui bacino abbia una superficie maggiore a 400 km quadrati: sono passate dal 3,56 per cento al 25,7 per cento. Solo in Liguria quasi un quarto del suolo (23,8%) costruito entro la fascia di 150 metri dagli alvei fluviali, è stato occupato tra il 2012 e il 2015, si è costruito anche dentro gli alvei. Secondo l'Ispra, già nei tre anni prima del 2016 le regioni hanno continuato drammaticamente a portare cemento e infrastrutture dentro la fascia dei 150 metri: il Trentino Alto Adige ha incrementato del 12 per cento il consumo nelle fasce fluviali, il Piemonte del 9 per cento, l'Emilia Romagna con dell' 8,2 per cento, la Lombardia dell' 8 per cento, la Toscana del 7,2 per cento. Solo dal novembre 2015 a maggio 2016 sono stati convertiti ad uso urbano 50 chilometri quadrati corrispondenti

VIAGGIO NELLA TERRA DEI POSTI MALI, contraddizioni e speranza. A partire dai Mondani

Ostinata e contraria: la Liguria che resiste

LA LIGURIA è stata occupata tra il 2012 e il 2015, si è costruito anche dentro gli alvei. Secondo l'Ispra, già nei tre anni prima del 2016 le regioni hanno continuato drammaticamente a portare cemento e infrastrutture dentro la fascia dei 150 metri: il Trentino Alto Adige ha incrementato del 12 per cento il consumo nelle fasce fluviali, il Piemonte del 9 per cento, l'Emilia Romagna con dell' 8,2 per cento, la Lombardia dell' 8 per cento, la Toscana del 7,2 per cento. Solo dal novembre 2015 a maggio 2016 sono stati convertiti ad uso urbano 50 chilometri quadrati corrispondenti

LA LIGURIA è stata occupata tra il 2012 e il 2015, si è costruito anche dentro gli alvei. Secondo l'Ispra, già nei tre anni prima del 2016 le regioni hanno continuato drammaticamente a portare cemento e infrastrutture dentro la fascia dei 150 metri: il Trentino Alto Adige ha incrementato del 12 per cento il consumo nelle fasce fluviali, il Piemonte del 9 per cento, l'Emilia Romagna con dell' 8,2 per cento, la Lombardia dell' 8 per cento, la Toscana del 7,2 per cento. Solo dal novembre 2015 a maggio 2016 sono stati convertiti ad uso urbano 50 chilometri quadrati corrispondenti

ad una velocità media di 280 metri quadrati al giorno, cioè tra 500 e 600 metri quadrati al giorno su base annua. Quella che può sembrare una briciolina, rappresenta invece una velocità pari al 66 per cento di quella registrata nel mezzo secolo del dopoguerra. Dieci anni a questo ritmo porterebbero a 2mila chilometri quadrati ulteriori di superfici artificializzate.

Un focusè dedicato alla città di Longarone, quella della tragedia del Vajont che nel 1963 fece 2mila vittime a seguito di una frana che fece tracimare l' acqua del **bacino** alpino realizzato con una diga. L' area, prima di essere spazzata via, si sviluppava su 59 ettari. Il problema è che la successiva ricostruzione non sembra aver imparato la lezione. La superficie si è quadruplicata, tre quarti dell' urbanizzato sono stati collocati vicino all' alveo fluviale spesso in aree a "elevata" o "media pericolosità". Colpa, spiega il Wwf, del fatto che le opere idrauliche come difese spondali, argini e canali hanno creato un effetto di "finta sicurezza". Ad Aulla, in Liguria, ad esempio, nel 1959 fu costruito un argine a ridosso del fiume che ha portato a edificare fin dentro il corso. Risultato: la città nel 2011 è stata invasa da acqua e fango. E ancora, il Vara altro fiume 'impazzito' nel 2011 che pochi giorni fa ha sommerso Borghetto di Vara: l' alveo attivo si è ridotto progressivamente. In tutt' Italia, insomma, negli ultimi anni la percentuale di suolo consumato all' interno delle aree a pericolosità idraulica elevata (eventi ogni 10 - 20 anni) è stata di un ulteriore 7,3 per cento mentre è del 10,5 per cento nelle aree a pericolosità media, con **alluvioni** "poco frequenti" e tempi di ritorno fra 100 e 200 anni. Una stima che porta il Wwf a ritenere che vi sono oltre 7,7 milioni di italiani a **rischio alluvioni**.

Virginia Della Sala

Venezia: Rosato, 'Salvini solo propaganda, al governo cancellò 'Italia sicura''

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Al solito, Salvini deve fare propaganda su tutto. Cavalcando notizie sul maltempo, chiede soldi per emergenza. Giusto e lo stiamo facendo, ma si ricordi che una delle prime cose fatte dal suo Governo fu smantellare #ItaliaSicura, con fondi già stanziati per sicurezza territorio". Lo scrive su Twitter il coordinatore nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato, vicepresidente della Camera dei Deputati Più Visti Mafia: depistaggio, poliziotto cambia versione su Sciarantino, ora rischia incriminazione/Adnkronos (3) Mafia: depistaggio, poliziotto cambia versione su Sciarantino, ora rischia incriminazione/Adnkronos Clima, a Madrid il vertice cancellato dal Cile Spagna, violentarono 14enne ma giudice nega lo stupro.



POLITICA

Venezia: Rosato, 'Salvini solo propaganda, al governo cancellò 'Italia sicura''

13 Novembre 2019 alle 13:02

Roma, 13 nov.

(Adnkronos) - "Al solito, Salvini deve fare propaganda su tutto. Cavalcando notizie sul maltempo, chiede soldi per emergenza. Giusto e lo stiamo facendo, ma si ricordi che una delle prime cose fatte dal suo Governo fu smantellare #ItaliaSicura, con fondi già stanziati per sicurezza territorio". Lo scrive su Twitter il coordinatore nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato, vicepresidente della Camera dei Deputati

PIÙ VISTI

- Mafia: depistaggio, poliziotto cambia versione su Sciarantino, ora rischia incriminazione/Adnkronos (3) >
- Mafia: depistaggio, poliziotto cambia versione su Sciarantino, ora rischia incriminazione/Adnkronos >
- Clima, a Madrid il vertice cancellato dal Cile >
- Spagna, violentarono 14enne ma giudice nega lo stupro >

Lascia il tuo commento

Maltempo: Biancofiore, 'scellerato abolire #Italiasicura'

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Ho presentato questa mattina un' interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell' Ambiente per chiedere perché è stata seppellita la struttura di missione presso la presidenza del consiglio voluta dal governo Renzi #Italiasicura. Struttura soppressa irresponsabilmente qualche mese fa dal governo. In un Paese come il nostro dove l' 80% del territorio è a rischio sismico ed idrogeologico, nel quale la pianificazione urbanistica ed il patrimonio edificato risale per oltre il 50% agli anni '70, la struttura di missione #Italiasicura e i relativi fondi stanziati, era una iniziativa imprescindibile ed essenziale per affrontare la realizzazione di un programma contro il dissesto idrogeologico e non solo, quanto mai urgente e necessario come vediamo in queste ore attoniti ed inermi". Lo afferma Michaela Biancofiore, deputata di Forza Italia e coordinatrice regionale del partito in Trentino Alto Adige. "La soppressione dello stesso da parte del governo, nonostante già avviato in una fase avanzata di realizzazione, è stata una scelta scellerata e inopportuna -aggiunge- contraria all' interesse del Paese". Più Visti Mafia: depistaggio, poliziotto cambia versione su Scarantino, ora rischia incriminazione/Adnkronos (3) Mafia: depistaggio, poliziotto cambia versione su Scarantino, ora rischia incriminazione/Adnkronos Clima, a Madrid il vertice cancellato dal Cile Spagna, violentarono 14enne ma giudice nega lo stupro.



Maltempo: Biancofiore, 'scellerato abolire #Italiasicura'

13 Novembre 2019 alle 16:02

Roma, 13 nov.

(Adnkronos) - "Ho presentato questa mattina un' interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell' Ambiente per chiedere perché è stata seppellita la struttura di missione presso la presidenza del consiglio voluta dal governo Renzi #Italiasicura. Struttura soppressa irresponsabilmente qualche mese fa dal governo. In un Paese come il nostro dove l' 80% del territorio è a rischio sismico ed idrogeologico, nel quale la pianificazione urbanistica ed il patrimonio edificato risale per oltre il 50% agli anni '70, la struttura di missione #Italiasicura e i relativi fondi stanziati, era una iniziativa imprescindibile ed essenziale per affrontare la realizzazione di un programma contro il dissesto idrogeologico e non solo, quanto mai urgente e necessario come vediamo in queste ore attoniti ed inermi". Lo afferma Michaela Biancofiore, deputata di Forza Italia e coordinatrice regionale del partito in Trentino Alto Adige. "La soppressione dello stesso da parte del governo, nonostante già avviato in una fase avanzata di realizzazione, è stata una scelta scellerata e inopportuna -aggiunge- contraria all' interesse del Paese".

PIÙ VISTI

- Mafia: depistaggio, poliziotto cambia versione su Scarantino, ora rischia incriminazione/Adnkronos (3) >
- Mafia: depistaggio, poliziotto cambia versione su Scarantino, ora rischia incriminazione/Adnkronos >
- Clima, a Madrid il vertice cancellato dal Cile >
- Spagna, violentarono 14enne ma giudice nega lo stupro >